

INDICE

INTRODUZIONE	6
Il Documento Unico di Programmazione	6
1. LA SEZIONE STRATEGICA	9
1.1 Analisi delle condizioni esterne	10
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	10
1.1.1.1 Analisi demografica	10
1.1.1.1.1 La popolazione	10
1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione	12
1.1.1.1.3 Le famiglie	13
1.1.1.1.4 La composizione di genere	13
1.1.1.1.5 La presenza straniera	13
1.1.1.1.6 Manifestazione della volontà di donazione degli organi	14
1.1.1.1.7 Analisi demografica – andamento gennaio – giugno 2020	15
1.1.1.2 ANALISI ECONOMICA	15
1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese	15
1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro	18
1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata	20
1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi	21
1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena	23
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	26
1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale	26
1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale	26
1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	33
1.1.2.1.3 La legge di bilancio	39
1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	39
A) La Fiscalità	39
B) Il Fondo di Solidarietà Comunale	41
C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)	41
D) Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	42
E) Le disposizioni in materia di personale	43
F) Le disposizioni in materia di spesa corrente	44
G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	45
H) La programmazione degli acquisti di beni e servizi	47
I) La gestione del patrimonio	48
L) I limiti all'indebitamento degli enti locali	48
M) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale	48
N) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni	48
O) Altre disposizioni	49
1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse	51
1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale	52
1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale	53
1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	56
1.2. Analisi delle condizioni interne	63
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	63
1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	63
1.2.1.1.1 La situazione normativa generale	63
1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale	64
A) Le attività di preparazione della gara	65
1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato	66
1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	67
A) Il Bacino Bassa Pianura modenese	68
1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale	70

A) La normativa nazionale	70
B) L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)	70
C) L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena	71
D) Il gestore del servizio	72
1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate	72
1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	72
1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo	73
Il piano anticorruzione del Comune di Novi di Modena	73
1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	74
A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica	74
B) La revisione straordinaria delle partecipazioni	74
C) Monitoraggio al MEF stato di attuazione revisione straordinaria	76
D) La revisione annuale delle partecipazioni	77
E) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico	78
F) L’equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate	79
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	80
1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica	80
1.2.2.1.1 Le definizioni normative	80
1.2.2.1.2 L’elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena	82
1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato	83
1.2.2.2.1 Le definizioni normative	83
1.2.2.2.2 L’elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	84
1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell’Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato	86
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	87
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	89
1.2.4.1 L’organigramma dell’ente	89
1.2.4.2 La dotazione di personale dell’ente	90
1.2.4.3 Le novità in materia di capacità assunzionale dei Comuni	90
1.2.4.4 L’evoluzione della spesa di personale dell’ente	91
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	97
1.3.1. Gli indirizzi strategici	97
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro	98
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce	99
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta	100
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova	101
1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura	102
1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente	103
1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata	104
1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante	105
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete	106
1.3.1.10. Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità	107
1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	108
2 LA SEZIONE OPERATIVA	109
2.1 PARTE PRIMA	110
2.1.1 Programmi e obiettivi	110
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica	164
2.1.3 Le spese per missione e programma	170
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	172
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe	184
2.1.6 L’indebitamento	200
2.1.7 Il pareggio di bilancio	203

2.2 PARTE SECONDA	204
2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	204
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	210
2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi	210
2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	218
2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale	218
2.2.6 La programmazione degli incarichi	218

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Popolazione residente a Novi di Modena – Anni 2008-2019	10
Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio	12
Tabella 3 - Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative – Anno 2018	12
Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1999-2009-2019	13
Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2019	14
Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.....	16
Tabella 7 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione.....	18
Tabella 8 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere	20
Tabella 9 – Imprese per tipo di attività.....	21
Tabella 10 - PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI	26
Tabella 11 – PIL, consumi e fiducia	29
Tabella 12 – Lavoro: ore lavorate e tassi di disoccupazione e inattività.....	32
Tabella 13 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	67
Tabella 14 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	68
Tabella 15 - Opere in corso di realizzazione	87
Tabella 16 – Organigramma dell'ente	89
Tabella 17 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale.....	90
Tabella 18 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale	91
Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557- <i>quater</i> L. 296/2006)	93
Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28).....	95
Tabella 21 - Indirizzi strategici 2017-2022	97
Tabella 22 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro.....	98
Tabella 23 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce.....	99
Tabella 24 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta	100
Tabella 25 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova	101
Tabella 26 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura	102
Tabella 27 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente	103
Tabella 28 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata.....	104
Tabella 29 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante.....	105
Tabella 30 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete	106
Tabella 31 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità	107
Tabella 32 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico	164
Tabella 33 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)	170
Tabella 34 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)	171
Tabella 35 – Limiti di spesa	219

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2017-2022) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID_19, il termine ordinario relativo al DUP è stato posticipato con il decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 nella stessa data), che dispone per gli enti locali numerosi rinvii e sospensioni dei termini, con l'intento di alleggerire gli adempimenti sia a carico degli uffici, sia a carico dei cittadini. Nello specifico, l'articolo 107, comma 6 del citato decreto dispone che il termine ordinario per la presentazione del DUP fissato al 31 luglio viene differito al 30 settembre 2020.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la

Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2020):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 89 del 25/07/2019 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale;
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 12/11/2019;
- approvazione della nota di aggiornamento con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 16 del 21/02/2020 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale;
- approvazione della nota di aggiornamento in Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 26/03/2020.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto alla programmazione precedente sono rese evidenti riportandone i valori ed indicando separatamente i target di riferimento per i vari anni.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Il presente documento sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2021-2023 con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Sempre a seguito dell'emergenza COVID_19, il "Decreto Rilancio", all'art 106 comma 3.bis (Dl. n. 34/2020 convertito in L. 17 luglio 2020, n. 77) prevede anche lo slittamento del termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli Enti Locali dal 31 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021, con conseguente spostamento anche dei tempi per la redazione della Nota di Aggiornamento.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.047 al 31/12/2019.

Il dato rilevato dall'anagrafe è leggermente superiore al dato rilevato da Istat, pari a 10.040; la differenza è dovuta al diverso periodo di riferimento a seguito delle modifiche normative del 2015 note come "residenza in tempo reale".

Dove non altrimenti specificato il riferimento è alla popolazione registrata in anagrafe perché è il data-base utilizzato per i calcoli. L'entità della differenza comunque è numericamente ed in assoluto minima, destinata a coincidere in tempi brevi e comunque statisticamente irrilevante.

La popolazione dal 2008 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2018 la popolazione rispetto al 2018 evidenzia una riduzione di 36 unità, pari allo 0,4%.

Tabella 1 - Popolazione residente a Novi di Modena – Anni 2008-2019

Fonte: Ufficio statistica

2019	10.047
2018	10.066
2017	10.107
2016	10.141
2015	10.247
2014	10.277
2013	10.474
2012	11.042
2011	11.504
2010	11.476
2009	11.276
2008	11.247

N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012.

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2019 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo aritmetico nel periodo in questione registrato all'anagrafe comunale è di 1457 cittadini, di cui 918 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti (- 303) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità (- 615); il 2019 ha continuato ad evidenziare nel suo dato assoluto un leggero calo della popolazione a seguito del persistente saldo negativo fra nati e morti (- 52) e della effettuazione di ulteriori cancellazioni per irreperibilità (- 51) con un saldo negativo complessivo di 103 unità rapportate ad una diminuzione complessiva registrata nell'anagrafe comunale di 36 unità: nella sostanza quindi – al di là dei fenomeni naturali - si evidenzia un leggero incremento

della popolazione di 67 unità. Nel corso del 2019 è rimasta invariata la componente italiana della popolazione (all'84,8%) così come è rimasta invariata la componente straniera della popolazione (al 15,2%).

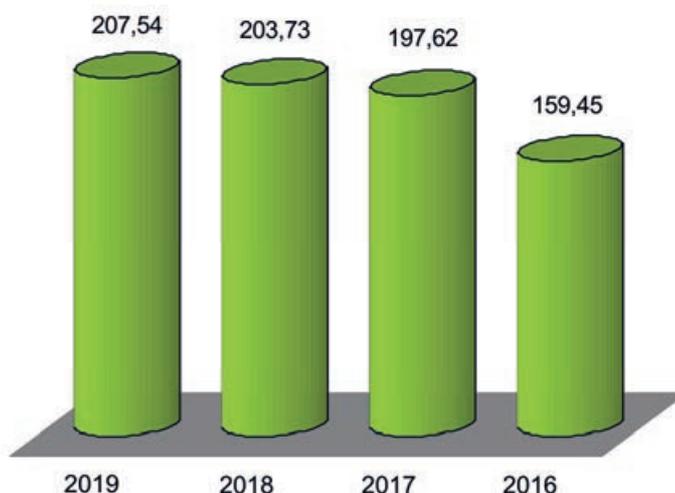
Il tasso di crescita naturale anche nel 2019 è fortemente negativo (i decessi – 115 - superano le nascite - 63) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 ogni mille abitanti, si attesta nel 2019 al 6,28 ogni mille abitanti complessivo, in lieve calo rispetto al 6,54 del 2018).

Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2019 il tasso di natalità per gli italiani è di 5,17 per mille (in diminuzione rispetto al 5,72 del 2018) , per gli stranieri tale valore sale a 12,42 per mille (in incremento rispetto all'11,04 per mille del 2018).

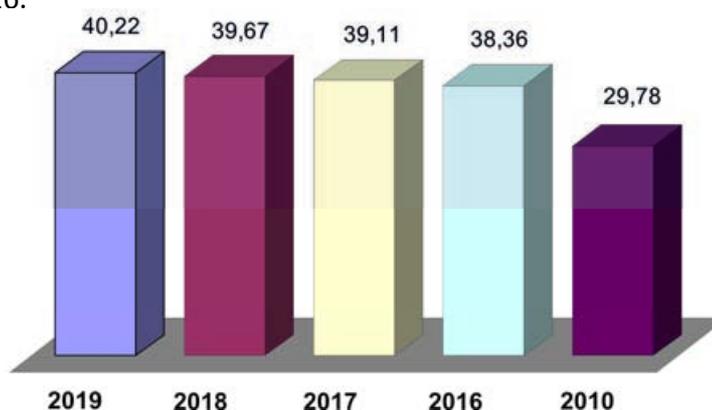
Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta in generale al 33,16 per mille, in calo rispetto al 34,29 del 2018. Più in dettaglio per le italiane il dato 2019 è pari al 30,45 e in calo rispetto al 33,45 del 2018 mentre per le straniere il dato 2019 è 41,76 in incremento rispetto al 36,96 del 2018.

Si conferma sostanzialmente anche per il 2019 il trend di significativa riduzione dell'indice registrato negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 203,72 del 2018 al 207,54 del 2019 (in aumento rispetto al 197,62 registrato nel 2017 ed al 159,45% registrato nel 2016)



Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 40,22%, anch'esso in incremento rispetto al 39,67 registrato nel 2018, al 39,11% registrato nel 2017 ed al 38,36 registrato nel 2016.



Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2019 e la stessa rilevazione al 31/12/2009, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 308 unità (rispetto alla diminuzione di 273 del 2018) i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); diminuisce sensibilmente anche la presenza di ragazzi stranieri (-150, in netto ulteriore calo rispetto ai -111 del periodo 2008/2018); aumenta anche la presenza degli ultra sessantacinquenni (in misura superiore rispetto al 2018) sia italiani da 2.354 del 2009 ai 2.532 del 2019 (+178 rispetto ai +145 del periodo 2008/2018) che stranieri da 15 nel 2009 a 51 nel 2019 (+36 rispetto ai +35 del periodo 2008/2018).

Diminuisce invece di 885 unità la popolazione dei giovani adulti (15-39 anni), anche in questo caso determinato da un sensibile calo di residenti di questa fascia d'età per gli italiani (- 649 relativo agli italiani e 236 relativo agli stranieri, anche se meno accentuato rispetto al periodo 2008/2018).

Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio

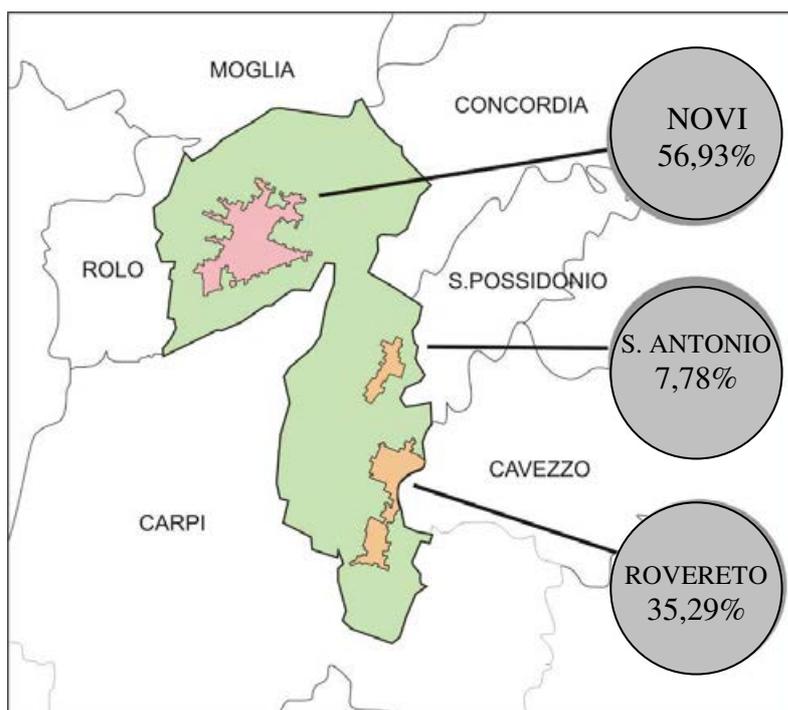


1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 43,45% dei cittadini risiede nelle frazioni, sostanzialmente confermando il dato rilevato nel 2017 (42,95%).

Tabella 3 - Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative – Anno 2018

Fonte: Ufficio statistica comunale – dato reale



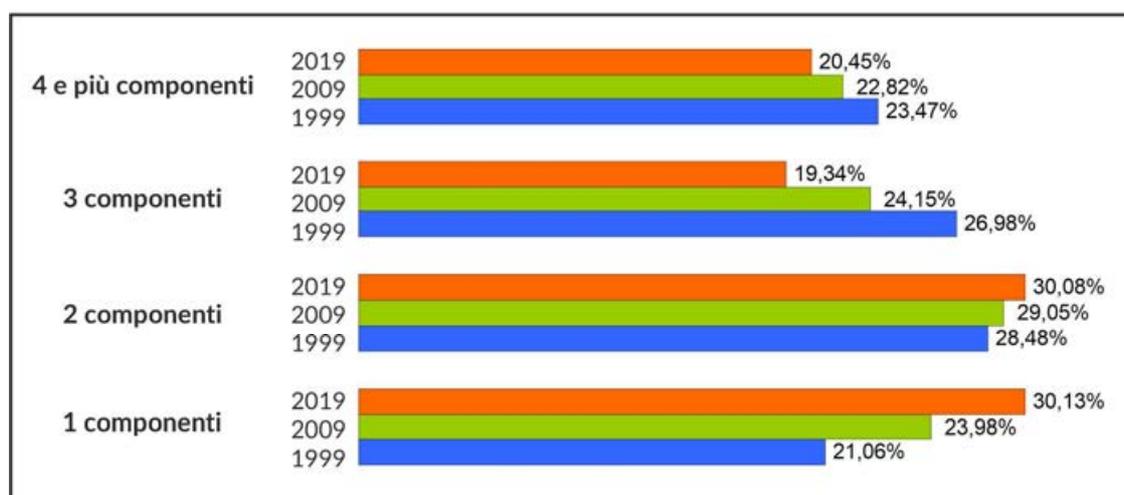
1.1.1.1.3 Le famiglie

Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.122, leggermente in aumento rispetto al 2018 quando erano 4.080 ma anch'esse in riduzione rispetto alle 4.431 del 2009. Di esse il 30,13% (dato in lieve incremento rispetto al 29,68 del 2018 e in notevole incremento rispetto al 25,88 del 2009) sono famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone segnano un leggero incremento nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1999-2009-2019

Fonte: Ufficio anagrafe



1.1.1.1.4 La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.036 (50,12% della popolazione), gli uomini sono 5.011 (49,88% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 5,22% della popolazione femminile (in lieve aumento rispetto al 5,03% del 2018), tale percentuale si assesta al 2,29% per la popolazione maschile, in lieve aumento rispetto al 2,21 del 2018.

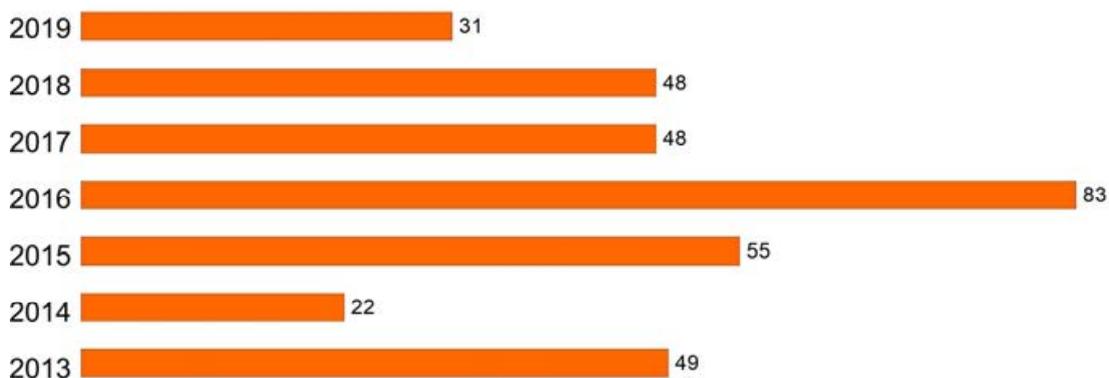
Le donne che vivono sole (671) sono superiori agli uomini soli (571), con valori in modifica rispetto al 2018 (rispettivamente 692 donne e 520 uomini) e al 2009 (rispettivamente 667 donne e 480 uomini).

1.1.1.1.5 La presenza straniera

Il numero assoluto degli stranieri residenti è in progressiva riduzione: nel 2009 gli stranieri erano 1.731, nel 2019 sono 1.530, pressoché stabili rispetto al 2018 (+2 unità). In termini percentuali nel 2009 gli stranieri rappresentavano il 15,3% della popolazione, nel 2019 rappresentano il 15,2%.

E' importante osservare che l'andamento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una situazione particolare nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli

stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che tale diminuzione non è dovuta ad una modifica del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dalle azioni tese a verificarne l'effettiva presenza sul territorio ed in caso negativo alla cancellazione per irreperibilità nonché per il conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55, nel 2016 n. 83, nel 2017 n. 48, nel 2018 n. 48 e nel 2019 n. 31.



Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 46, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella Cinese (565), Pakistana (265), Marocchina (204), Rumena (120) e Indiana (86).

Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2019

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N.residenti stranieri	% su totale stranieri
Cinese, Rep. Popolare	565	36,94%
Pakistan	265	17,32
Marocco	204	13,33
Romania	120	7,84
India	86	5,62
Ucraina	43	2,81
Moldova	39	2,55
Tunisia	38	2,48
Ghana	24	1,57
Altre(37)	146	9,54

1.1.1.1.6 Manifestazione della volontà di donazione degli organi

Significativo appare il dato di coloro che, in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi.

Nel 2019 si sono espressi 281 cittadini su 629 aventi titolo (pari al 44,7%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'71% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

1.1.1.1.7 Analisi demografica – andamento gennaio – giugno 2020

La popolazione residente al 30 giugno 2020 è pari a 10.071 unità (dato anagrafe comunale) con un incremento di n. 24 unità rispetto al 31/12/2019.

Continua il trend negativo del saldo nati/morti pari a -14 nel periodo (27 nati e 41 morti) mentre continuano le attività di verifica sulla effettività della residenza delle persone, con 21 cancellazioni per irreperibilità nel periodo, c

E' in leggero calo il numero assoluto dei cittadini stranieri residenti: 1.530 al 31/12/2019 rispetto ai 1503 al 30 giugno 2020; il dato è comunque influenzato dal significativo numero delle cittadinanze concesse dal Ministero/Prefettura, pari a 45.

La comunità cinese, con quasi il 36%, continua ad essere la comunità straniera più rappresentata, seguita a distanza dalla comunità pakistana (17%) e marocchina (13%).

Ancora significativa appare la percentuale di coloro che in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi: 64% anche se in riduzione di 7 punti percentuali rispetto al 2019.

1.1.1.2 ANALISI ECONOMICA

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese¹

L'elaborazione dei dati di Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 72.761 imprese registrate al 31/12/2019, con un saldo annuale in lieve calo (-0,3%) rispetto alle 73.016 occorrenze registrate alla stessa data del 2018. La movimentazione del Registro Imprese nel 2019 evidenzia un saldo negativo di 127 imprese risultante da 4.270 iscrizioni e 4.397 cessazioni non d'ufficio. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,17%, più elevato della media regionale (-0,31%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,44%) grazie alla crescita del numero delle imprese nelle regioni del Centro-Sud. Con questo risultato Modena rimane settantunesima nella classifica generale delle province italiane.

Quest'anno rimane più marginale l'effetto delle cancellazioni di ufficio (solo 146), cioè dell'eliminazione delle imprese non più operanti ma ancora iscritte al Registro Imprese.

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionali ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, sono 15.905 al 31/12/2019, in aumento del 2% rispetto alla stessa data del 2018; di queste, il 67,70% (10.772) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,70% (2.019) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.550) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 85 le unità locali con sede all'estero. Il 62,2% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 15,9% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.905 unità locali più le 72.761 sedi di impresa) è di 88.666 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2019 (-0,06%).

L'esame delle imprese attive per forma giuridica mostra come le società di capitale siano le uniche che continuano ad aumentare (+2,8%), mentre scendono inesorabilmente le società di persone (-

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena - anno 2019" della Camera di Commercio di Modena.

3,3%), seguite dalle “altre forme giuridiche” (-2,6%), mentre resistono maggiormente le imprese individuali (-1,3%).

Il trend negativo delle imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l’effettivo inizio di attività, è più marcato di quello delle imprese registrate: scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall’agricoltura (-2,2%), seguita dall’industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%). In provincia di Modena le imprese che hanno aperto una procedura di scioglimento o liquidazione volontaria nel corso del 2019 sono state 1.323 con un incremento del +3,6% rispetto al 2018. Considerando i diversi settori economici, il più interessato dal fenomeno è quello dei servizi alle imprese (331), seguito dal commercio (259), e dal manifatturiero (194).

Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %
Registrate	72.761	73.016	-0,3	451.976	454.338	-0,5	6.091.971	6.099.672	-0,1
Iscritte	4.270	4.261	0,2	25.414	25.172	1,0	353.052	348.492	1,3
Cessate non d'ufficio	4.397	4.295	2,4	26.845	26.097	2,9	326.423	317.570	2,8
Saldo	-127	-34		-1.431	-925		26.629	30.922	

Nell’anno 2019 risultano in leggero calo anche le **imprese femminili**: i dati di Infocamere indicano una consistenza di 14.007 imprese attive guidate da donne in provincia di Modena al 31 dicembre, contro le 14.066 imprese attive alla stessa data dell’anno precedente, con una diminuzione in valore assoluto di 59 imprese, pari al -0,4%. La percentuale di imprese femminili (ossia un’azienda in cui la titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne) sul totale imprese diviene quindi pari al 21,7%. A livello regionale la provincia di Modena risulta seconda dopo Bologna (21,1%) per consistenza di imprese in rosa, con una quota del 16,5% sul totale dell’Emilia-Romagna.

Le **imprese attive giovanili** (ovvero guidate da *under 35*) passano da 4.827 al 31/12/2018 a 4.657 al 31/12/2019, con una variazione percentuale pari a -3,5%, cioè 170 imprese in meno; nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 15,80%, mentre al primo posto è Bologna con il 20,60% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,70%), che comunque si conferma la provincia più “giovane” in rapporto al totale di imprese attive nella singola provincia di riferimento, con una quota di imprese giovanili pari al 8,90%; Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,20%.

Non si arresta la crescita delle **imprese guidate in maggioranza da stranieri**, anche se è meno dinamica rispetto al passato. A fine dicembre 2019 risultano 7.943 le imprese con titolari stranieri e salgono del +2,3% rispetto al 31 dicembre 2018, pari a +176 in valore assoluto. Nessun settore risulta in calo, anzi alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti, come i “servizi alle persone” (+9,0%), i “servizi alle imprese” (+3,6%). Risulta buono anche l’andamento dell’“alloggio e ristorazione” (+1,6%), dell’“industria manifatturiera” (+1,8%) e delle “costruzioni” (+1,8%).

Queste variazioni non hanno però influito sulla distribuzione delle imprese straniere per settori di attività, le quali rimangono nettamente prevalenti nel settore delle costruzioni (30,5% del totale).

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l’anno 2019 con un arretramento della produzione del -3,30% rispetto all’anno precedente ed un calo di fatturato del -1,50%.

Nel secondo semestre dell'anno produzione e ordinativi denotano un deterioramento del trend rispetto a quanto rilevato nell'indagine relativa al primo semestre 2019, mentre il fatturato presenta un miglioramento della dinamica che rimane comunque negativa.

Le imprese esportatrici hanno dichiarato nel 2019 un lieve calo del fatturato interno, -0,60%, e un aumento di quello estero, +1,60%; la quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati esteri si attesta sul 45,40%.

La raccolta ordini presenta nel complesso un calo tendenziale annuo del -3,50%, mentre l'occupazione si incrementa del +0,35%. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

I dati Istat sull'interscambio di Modena confermano la crescita delle **esportazioni** modenesi. Nell'anno 2019 è proseguito infatti il trend ascendente iniziato nel 2009, con un valore assoluto che per la prima volta supera i 13 milioni di euro. Tuttavia, l'incremento tendenziale annuo è pari al +1,50%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+4,0%) sia del totale Italia (+2,3%). In regione, Modena rimane saldamente al secondo posto per valore assoluto di export dopo Bologna, mentre le province più dinamiche per incremento annuale sono risultate Piacenza (+13%), Bologna (+9,40%) e Parma (+5,80%). Per la prima volta vi sono anche alcune province con export in calo come Ferrara (-9,10%), o pressoché stabili, come Reggio Emilia (-0,3%) e Rimini (-0,1%).

Rimane costante la top 10 delle province italiane: Modena risulta nona dopo Treviso, Milano è da sempre al primo posto, in aumento del 4,40%, mentre Torino è in calo (-5,90%), infine sono da rilevare i sensibili aumenti di Firenze (+27,30%) e di Bologna (+9,40%).

Prendono una pausa alcuni settori economici che hanno trainato l'export modenese negli ultimi anni; risultano così in calo il biomedicale (-5,1%), l'agroalimentare (-2,3%) e la ceramica (-1,0%), pressoché stabile l'export di "macchine e apparecchi meccanici" (-0,2%), mentre continuano il trend positivo i "mezzi di trasporto" (+6,4%), raggiungendo quasi il settore metalmeccanico come quota di export sul totale (27,0%) e, dopo diversi periodi negativi, vola il tessile abbigliamento (+18,2%).

Per quanto riguarda le diverse aree geografiche, rallenta l'export verso l'Unione Europea a 15 paesi (+0,5%), che rimane tuttavia il perno delle vendite all'estero modenesi (47,0% sul totale), vanno meglio i 13 nuovi paesi entrati nella UE, che salgono del 3,8%. Buono anche il trend dell'Africa del Nord (+3,7%), dell'Asia (+3,6%) e dell'Oceania (+3,3%), mentre calano l'America Centro Sud (-8,9%), il Medio Oriente (-2,2%) e il Canada (-2,1%).

Infine la classifica dei primi dieci paesi per volume di esportazioni modenesi vede al primo posto sempre gli Stati Uniti, con un incremento del 5,4%, mentre segnano il passo i partner commerciali storici del vecchio continente a causa del rallentamento delle loro economie. L'Austria registra un -6,90%, seguita dalla Francia (-2,40%), dalla Germania (-1%) e dal Belgio (-0,40%). Mostrano incrementi a due cifre invece due partner al di fuori dell'Unione Europea come il Giappone (+18,90%) e la Svizzera (+13,10%). Risulta inoltre buono l'andamento del Regno Unito (+6,90%), della Cina (+2,90%) e della Spagna (+1,90%).

Tabella 7 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione

anno 2019			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % anni 18/19
Africa Centro Sud	117	0,9	1,2
Africa Nord	288	2,2	3,7
Paesi Europei non UE	901	6,9	1,5
America Centro Sud	421	3,2	-8,9
Asia	1.625	12,4	3,6
Canada e Groenlandia	156	1,2	-2,1
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.018	7,7	3,8
Medio Oriente	464	3,5	-2,2
Oceania	218	1,7	3,3
Stati Uniti	1.759	13,4	5,3
Unione Europea a 15 paesi	6.180	47,0	0,5
Totale	13.147	100,0	1,5

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'analisi della serie storica delle stime della *Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro* di fonte Istat, si può evincere che, dopo il record del 2016 e il successivo assestamento dei livelli occupazionali intorno alle 316000 unità nel triennio 2016-2018, nell'ultimo anno, in provincia di Modena si è assistito ad un ulteriore consolidamento dell'**occupazione**, che ha raggiunto le 319.079 unità, pari ad una variazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere interamente alla componente femminile, che raggiunge le 143.200 unità, facendo registrare il miglior valore dal 2008 ad eccezione del 2012 quando erano 145000. L'occupazione maschile ha, invece, mantenuto i livelli medi dell'ultimo triennio, a quota 176.508, registrando una lieve diminuzione rispetto al 2018 (-1.235 unità, pari al -0,70%).

Dopo il sensibile ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** del 2018, che avevano raggiunto le 20000 unità, nel 2019 si è assistito ad un loro ritorno sui livelli medi registrati nell'ultimo quadriennio, pari a 22.210 unità (+9,2% rispetto al 2018, seppure in media rispetto alle 22.775 unità del quadriennio 2015-2018). L'incremento delle persone in cerca di occupazione del 2019 è spiegato interamente dalla componente maschile, che raggiunge quota 10.583 (+1.780 rispetto al 2018), mentre è risultato pressoché invariato il numero di persone in cerca di occupazione di sesso femminile (11.627, +98 rispetto al 2018).

Il **tasso di occupazione** nel 2019 ha subito un lieve incremento ed è pari al 69,80%, in rafforzamento rispetto al biennio precedente, anche se leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi (70,60% nel 2008). In crescita più sostenuta il tasso di occupazione femminile, che passa dal 60,9% del 2018, al 63,5% del 2019.

Nel 2019 il **tasso di disoccupazione** è ritornato sui livelli medi del triennio 2016-2018, al 6,50%, pari ad un aumento dello 0,50% rispetto al 2018, ma comunque inferiore al dato del 2017 (7,10%) e del 2016 (6,60%). In questa dinamica si inserisce il progressivo calo del tasso specifico femminile, che passa dal 10,4% del 2017, al 7,70% del 2018 per raggiungere infine il 7,5% nel 2019, mentre il tasso specifico di disoccupazione maschile, dopo un biennio 2017-2018, in cui si era attestato

intorno al 4,4%, nel 2019 ritorna su valori leggermente superiori a quelli del 2016 (5,7% rispetto al 5,5%). Anche la **disoccupazione giovanile** è tornata sui valori del 2016, leggermente superiori a quelli del 2017-2018, ma in sostanziale ridimensionamento rispetto ai livelli del periodo post-crisi che si è protratto fino al 2015. Nonostante il lieve incremento, i dati riferiti alla popolazione 15-24 anni e a quella 15-29 anni risultano in linea con il dato medio regionale (18,8% contro 18,5% della media regionale - la prima - e 13,7% contro 13,2% della media regionale, la seconda).

Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna* (SILER), in provincia di Modena, nel 2019, si è registrato un aumento di 2.022 posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel terziario ed in particolare nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (+672 unità) e nelle *Altre attività di servizio* (+522 unità). Positivo, anche se in sensibile calo rispetto al 2018, il saldo delle posizioni lavorative nel *Settore Industriale* (+244 unità). Malgrado nel settore delle *Costruzioni*, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che vanno ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

Nel 2019 è proseguita, seppure con minor vigore rispetto all'anno precedente, la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni** (pari a +646 unità, rispetto al +2.505 del 2018), che si è concentrata soprattutto nel *Terziario* (+293 le posizioni di lavoro create nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e 20 nelle *Altre attività di servizio*). Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo dell'*Industria in senso stretto* (+230 unità circa), così come quello delle *Costruzioni* (+79 unità) e del *Settore Primario* (+25).

Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata originata essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato**, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 7.174 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di **apprendistato** (+778 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i **contratti a tempo determinato** e, un 2018 in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+33% pari a circa 12000 trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato pari a 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+39% per 1.582 unità). Il **lavoro somministrato** a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+664 unità). Il **lavoro parasubordinato**, infine, dopo il saldo negativo del 2018, ha subito una leggera ripresa (+17 posizioni di lavoro).

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori: dall'Esonero Giovani, che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni effettuate dal 1 gennaio 2018 da parte di tutti i datori di lavoro privati, alla possibile anticipazione di tutta una serie di trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del D.Lgs. n. 96/2018.

Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+897 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+480) e le *Professioni tecniche* (+290). Positivo anche il saldo delle professioni terziarie come quelle *commerciali* e dei *servizi* (+357) e quelle *impiegatizie* (+192). Unici

saldi negativi, in misura peraltro moderata, sono quelli relativi agli *Operai specializzati e gli artigiani* (-137), ai *Dirigenti e responsabili d'azienda* (-40) e alle *Professioni non qualificate* (-17).

Nel 2019 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018 e risultano in aumento anche rispetto al 2017. Rispetto al 2018 la **CIG Straordinaria** registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a +2,1 milioni di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la **CIG Ordinaria** (+862000 ore circa, pari a +53%) ed infine la **CIG in Deroga**, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore). Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71000 ore (+17,8%), mentre nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e nei *Servizi* il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74000 e 6000 ore.²

Il dato previsionale del mercato del lavoro modenese raccolto a fine 2019 indica 16.430 nuove assunzioni, il 87% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 40% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 60% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 58% nel settore dei servizi e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 30% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 13% del totale.³

Tabella 8 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel I° quadrimestre 2020 sono 993, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (1.012 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica

² Fonte dati: “Il mercato del lavoro nella provincia di Modena – 2019” a cura dell'Osservatorio mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna.

³ Estratto da “Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere” - dicembre 2019.

Tabella 9 – Imprese per tipo di attività

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive)	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre	TOT.	di cui ARTIG.	unità locali
Classificazione Istat – ATECO 2007							
A – Agricoltura, silvicoltura, pesca	151	22	1	1	175	1	214
C - Attività manifatturiere	194	58	58	2	312	220	333
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	1	2
F - Costruzioni	98	20	19	1	138	112	151
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	109	29	13	0	151	16	155
H - Trasporto e magazzinaggio	17	1	1	0	19	15	27
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	16	3	1	41	7	41
J - Servizi di informazione e comunicazione	5	1	0	0	6	3	7
K - Attività finanziarie e assicurative	14	0	0	0	14	0	18
L - Attività immobiliari	0	32	12	0	44	0	51
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	2	1	0	19	9	21
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23	3	6	1	33	17	34
P – Istruzione	1	1	0	0	2	0	2
Q – Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	0	1
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0	1	0	6	1	6
S - Altre attività di servizi	24	5	2	0	31	27	31
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	679	191	117	6	993	429	1094

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario; sono presenti infine, alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico e dell'elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi⁴

Il settore in Emilia-Romagna

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

⁴

Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 12° rapporto".

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2019

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto⁵ è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali⁶ sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti, se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella in Italia fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro,

⁵ Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

⁶ Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano direttamente sul mercato finale.

comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato.

L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

Nel 2018 il settore maglieria, complessivamente considerato, ha attraversato un anno incerto: a fronte di una crescita della produzione (+3%) e degli ordini esteri (+2,1), ha registrato flessioni di fatturato (-0,7) e di ordini interni (-0,8%). In particolare, il settore delle confezioni di abbigliamento ha denotato criticità per quanto concerne la produzione (-2,7%) e gli ordini interni (-2,6%): di conseguenza, il fatturato è diminuito dello 0,7%. Una nota favorevole è rappresentata dall'incremento degli ordini esteri (+5,1%).

Le ultime indagini riportano una congiuntura dei comparti maglieria e abbigliamento, nel secondo semestre 2019, decisamente negativa: tutti gli indicatori sono in flessione e denotano un ulteriore peggioramento rispetto a quanto registrato nel primo semestre dell'anno. In controtendenza i dati complessivi sulle esportazioni del settore, dove il tessile-abbigliamento (+18,2%) spinge l'incremento degli ordinativi dell'export modenese sopra il 5%.

1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le province di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*"Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'ultima rilevazione restituisce una situazione pressoché invariata per quanto concerne l'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore, possibile sintomo di stabilizzazione del mercato dopo gli sconvolgimenti degli anni precedenti, che hanno visto la scomparsa di alcune importanti realtà del territorio, con conseguente ridimensionamento del personale impegnato.

	I° trim. 2019	I° trim. 2020
IMPRESE	29	29
ADDETTI	363	359

Il dato locale assume particolare significato se confrontato con il trend negativo delle rilevazioni a livello provinciale, dove si continua a registrare un calo delle imprese ancora attive negli stessi settori manifatturieri (C16; C25): nel primo trimestre 2018 erano 788, passate a 769 nel primo trimestre 2019, mentre sono 751 nel primo trimestre di quest'anno (-4,70% nel biennio). La decrescita del settore in ambito regionale è meno marcata (da 4292 a 4257: -0,81% rispetto al 2019).

1.1.1.2.6 Rielaborazione del quadro macroeconomico locale dopo la crisi dovuta alla pandemia da Covid19 ⁷

L'improvviso sconvolgimento dell'economia mondiale dovuto allo scoppio dell'epidemia del virus Sars-CoV2 ha inciso profondamente sui risultati attesi per il 2020. I settori più penalizzati dal blocco produttivo saranno l'industria e le costruzioni; tuttavia nel 2021 si prospetta una ripresa rapida anche grazie all'export.

Ipotizzando un blocco delle attività produttive di circa due mesi in quasi tutti i paesi del mondo, le conseguenze economiche della pandemia saranno molto evidenti sul valore aggiunto del 2020 in tutte le aree; la crisi sarà percepita in particolare nelle economie europee, che venendo già da un rallentamento economico nel 2019, mostreranno una variazione negativa del PIL piuttosto marcata nel 2020.

L'Italia sarà uno dei paesi più colpiti, con una diminuzione del Valore Aggiunto pari al -6,5% nel 2020: in Emilia-Romagna si arriverà al -7,0% e in provincia di Modena si perderà il 7,6%. Con le attuali condizioni si prevede una ripresa sensibile già a partire dal 2021, soprattutto in Emilia-Romagna (+3,8%) e ancor di più in provincia di Modena (+4,1%), tuttavia, il valore aggiunto provinciale potrà recuperare il valore assoluto rilevato nel 2019 solamente a partire dal 2023.

Dato il blocco produttivo dell'Italia e del mondo intero, particolarmente penalizzate saranno le esportazioni modenesi, che si prevedono in calo del 9,2% nel 2020, con una buona ripresa nel 2021 (+7,4%) che trainerà la risalita del valore aggiunto. Anche le importazioni subiranno un calo (-7,3%), rimbalzando poi al +8,6% nel 2020. I consumi interni subiranno una diminuzione ancor più marcata (-5,0%) rispetto alla crisi dei debiti sovrani del 2012, dove la discesa si era fermata al -2,5%.

Questa recessione avrà ripercussioni anche sul mondo del lavoro, con un calo di unità di lavoro pari al -3,7% e uno speculare incremento del tasso di disoccupazione modenese dal 6,5% del 2019 al 7,1% del 2020. Infine il reddito disponibile dei modenesi scenderà dello 0,9%, per poi recuperare il 2,4% nel 2021.

I settori più penalizzati in provincia nel 2020 saranno le costruzioni (-12,9%) e l'industria manifatturiera (-12,8%), quest'ultima però promette un recupero migliore nel 2021 (+5,9%), mentre le costruzioni si fermeranno al +2,0%.

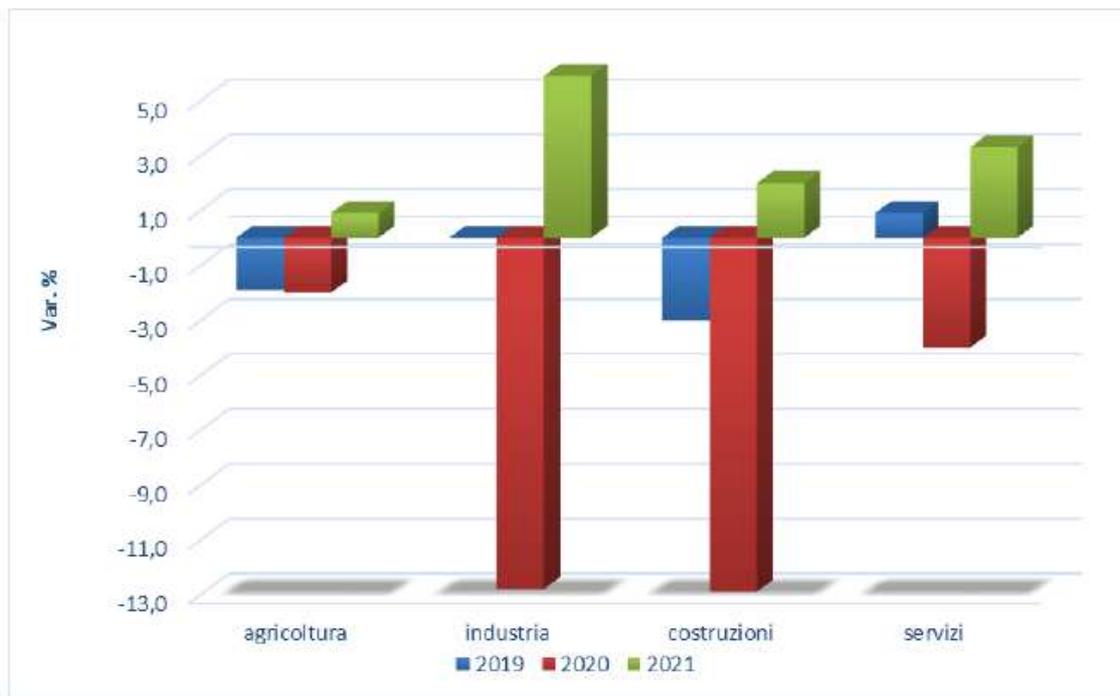
Molti servizi hanno potuto continuare la loro attività, anche grazie allo *smartworking*, pertanto la perdita nel terziario sarà complessivamente più contenuta (-4,0%), con crolli maggiori per il

⁷ Estratto dal Rapporto di previsione sull'economia modenese commissionato da Unioncamere Emilia-Romagna – aggiornamento di aprile 2020.

commercio al dettaglio non alimentare, il turismo e i servizi alla persona. La ripresa nel 2021 si attesterà al +3,3%.

Infine l'agricoltura non ha dovuto interrompere l'attività nei mesi di marzo e aprile, tuttavia subirà anch'essa una perdita di valore aggiunto pari al -2,0%, ma sarà in ripresa dello 0,9% nel 2021.

Tabella 5 - Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – anno 2019, previsioni anni 2020 e 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale⁸

Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava evidenti segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, a inizio 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e il commercio estero. A partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

In conseguenza di tutto ciò si prevede una marcata contrazione del Pil italiano nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%, Prospetto 1).

Tabella 10 - PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi fob	3,4	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	1,2	-13,9	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,1	-0,2	-8,3	4,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-8,7	5,0
Spesa delle AP	0,1	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,4	-12,5	6,3
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,4	-7,2	4,2
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,1	-0,6	-0,8	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,9	0,5	-0,3	0,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,9	0,5	0,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,8	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10,6	10	9,6	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,3	3,8

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di

⁸ Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021”, ISTAT del 08 Giugno 2020.

beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una *performance* meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi.

Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del *lockdown* attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un *lockdown* più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero. L'indice anticipatore €-coin, invece, ha continuato a scendere (-0,32 da -0,13 di aprile), toccando il livello più basso da settembre 2012. Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo. Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

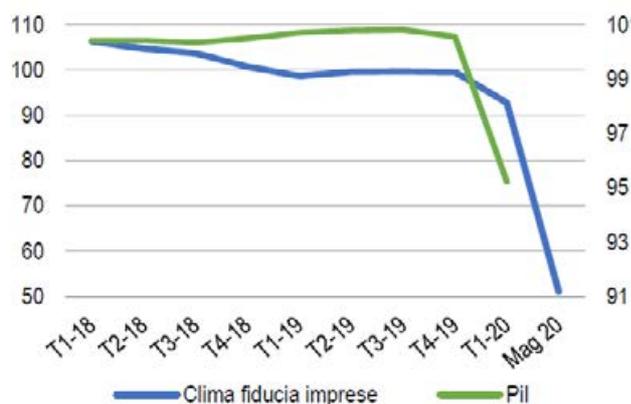
Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul *lockdown*, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo (*Le indagini sulla fiducia di consumatori e imprese sono state sospese nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza sanitaria in corso*).

I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

Tabella 11 – PIL, consumi e fiducia

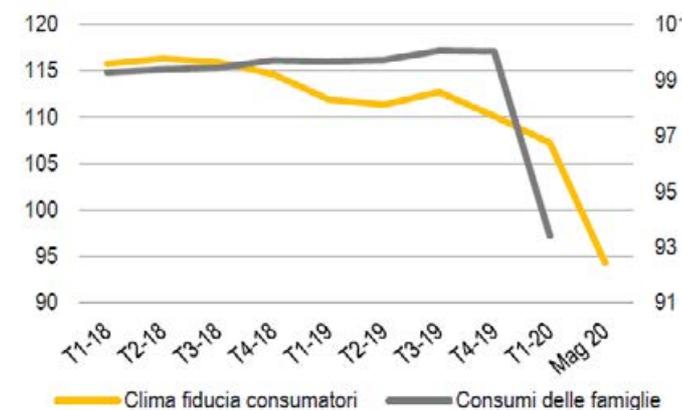
FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento.

In media d’anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d’anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Caduta dei Consumi

Nel corso del 2019, la spesa per consumi finali nazionali ha manifestato persistenti segnali di debolezza fino alla stagnazione segnata nel quarto trimestre. Al marginale aumento in media d’anno (+0,2% rispetto al 2018) è seguita la caduta dei consumi del primo trimestre 2020, collegata alle misure di *lockdown*. L’impatto congiunturale sulla spesa complessiva per consumi italiani (-5,1%) è stato di intensità simile a quello registrato in Spagna ma peggiore rispetto a quanto avvenuto in Francia e Germania (rispettivamente -4,5% e -2,2%). Considerando il solo aggregato delle famiglie, la caduta dei consumi è stata invece più marcata in Spagna (-8,2%) rispetto all’Italia (-6,6%) e minore in Francia e Germania (-5,8% e -3,1% rispettivamente). Il calo della spesa per consumi delle famiglie risulta fortemente influenzato dalla contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi, più accentuate in Italia (rispettivamente -17,5% e -9,2%) rispetto agli altri paesi. I beni di consumo non durevoli hanno invece manifestato una sostanziale tenuta, segnando un aumento in Germania (+0,7%) e riduzioni contenute in Italia (-0,9%) e Francia (-1,1%). In Italia, gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio riferite ad aprile, mese caratterizzato dalla presenza delle misure di *lockdown* più incisive, segnalano un deciso calo in volume rispetto al mese precedente (-11,4%) a sintesi di un andamento fortemente differenziato tra le vendite dei beni non alimentari (-24,5%) e quelle di beni

alimentari (-0,4%). Tra i prodotti non alimentari la contrazione più marcata è stata segnata da calzature, mobili, articoli tessili, arredamento e abbigliamento e pellicceria. Nello stesso mese, è proseguito l'aumento del commercio elettronico (+27,1% il valore delle vendite rispetto ad aprile 2019). I dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori relativi a maggio 2020 confermano un quadro di difficoltà. Rispetto a marzo la diminuzione è ampia per il clima economico e corrente mentre il clima personale e quello futuro registrano diminuzioni di minore entità. Inoltre, le attese sulla situazione economica dell'Italia hanno segnato un miglioramento pur rimanendo a livelli molto bassi. Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dell'attività produttiva, parzialmente attenuati dai provvedimenti del Governo, sono attesi produrre un effetto marcato sui comportamenti di spesa delle famiglie per l'anno corrente (-8,7%) e un miglioramento nell'anno successivo (+5,0%) in linea soprattutto con la prevista ripresa dell'occupazione. Le maggiori spese indicate dal Governo per fronteggiare la pandemia sono attese sostenere i consumi della PA nell'anno corrente (+1,6%) mentre nel 2021 si registrerebbe un sostanziale mantenimento dei livelli raggiunti (+0,3%).

Brusca frenata del processo di accumulazione del capitale

Nel 2019, in Italia gli investimenti hanno segnato una decisa decelerazione (+1,4% da +3,1% del 2018) segnando un aumento più contenuto rispetto ai principali paesi europei (Francia +3,6%, Germania +2,6% e Spagna +1,8%). Seppure in moderato aumento, la quota degli investimenti italiani sul Pil (18,1% nel 2019) si mantiene inferiore di circa un punto percentuale rispetto al livello raggiunto nel 2011 e di più di 2 punti rispetto al 2008.

Nel primo trimestre del 2020, la parziale chiusura delle attività produttive indotta dalle misure di contenimento, l'aumento dell'incertezza e il considerevole ridimensionamento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1%). In particolare si è contratta in misura marcata la spesa per macchinari (-12,4%), trascinati dal risultato negativo dei mezzi di trasporto (-21,5%), e di quella in costruzioni (-7,9%).

Il recente allentamento delle misure di contenimento ha permesso la ripresa di alcune produzioni ma le condizioni sfavorevoli legate all'incertezza sul recupero della domanda costituiranno un ambiente sfavorevole per il riavvio del processo di accumulazione del capitale anche in presenza di una ipotesi di assenza di restrizioni del credito. Il proseguimento della fase di contrazione della spesa in macchinari e in costruzioni determinerà una marcata riduzione degli investimenti totali (-12,5%) con una conseguente riduzione della quota di investimenti sul Pil.

La normalizzazione delle attività produttive prevista a partire dal secondo semestre dell'anno è attesa sostenere la ripresa dell'attività di investimento anche nel 2021 (+6,3%) con effetti limitati però sulla quota rispetto al Pil che dovrebbe rimanere inferiore al 18%.

Crollo del commercio estero

Dopo un anno caratterizzato da un rallentamento degli scambi, all'inizio del 2020 sia le esportazioni sia le importazioni di beni e servizi dell'Italia hanno evidenziato un forte ridimensionamento. L'introduzione delle misure di *lockdown* per contrastare la diffusione del COVID-19 sia nel nostro Paese sia nei principali partner commerciali nonché il crollo dei flussi turistici a livello mondiale hanno inciso fortemente sull'andamento degli scambi dell'Italia. La domanda estera nel primo trimestre dell'anno ha fornito un contributo negativo alla crescita del Pil pari a 0,8 punti percentuali. Le esportazioni di beni e servizi in volume nello stesso periodo sono diminuite in termini congiunturali dell'8,0% mentre le importazioni si sono

ridotte del 6,2%.

Per l'anno corrente gli effetti dell'interruzione diffusa delle attività produttive tra i paesi si sono manifestati anche ad aprile con il crollo delle esportazioni verso i paesi extra-Ue (-37,6% rispetto al mese precedente) mentre le importazioni hanno segnato una riduzione più contenuta (-12,7% e -6,5% se considerate al netto dei beni energetici). Il drastico ridimensionamento del commercio mondiale influenzerà il commercio estero italiano durante tutto l'anno. Le esportazioni sono previste diminuire del 13,9% nel 2020 e poi aumentare del 7,9% nel 2021. Il rallentamento dell'attività economica e il calo degli acquisti osservato nella prima parte dell'anno dovrebbero determinare, inoltre, una flessione delle importazioni pari al 14,4% nel 2020 e un aumento del 7,8% nel 2021.

Mercato del lavoro in difficoltà

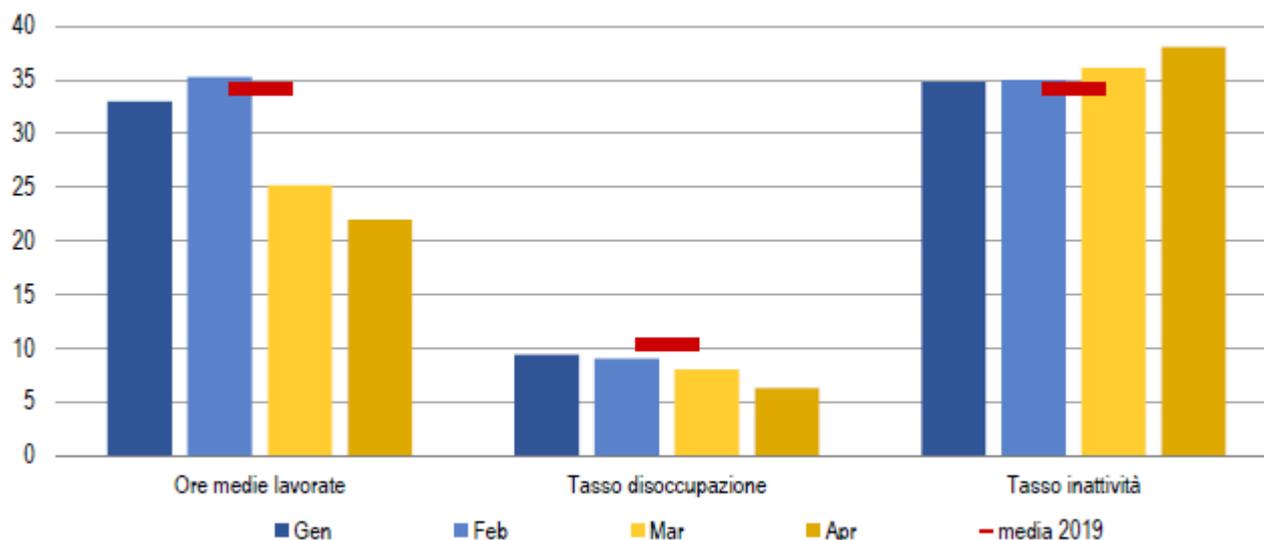
La lettura della crisi attraverso i dati del mercato del lavoro assume forme e intensità diverse rispetto al consueto andamento degli indicatori. Dopo la sostanziale riduzione di ore lavorate e di unità lavoro avvenuta nel primo trimestre i dati di aprile provenienti dall'indagine sulle forze lavoro segnano un significativo calo dell'occupazione (-1,2% rispetto al mese precedente pari a -274mila unità) che riduce il tasso di occupazione di 0,7 punti percentuali. Sebbene la flessione sia diffusa per genere e posizione professionale, cali significativi riguardano i lavoratori dipendenti a termine (-5,6%, 129mila unità) e i lavoratori indipendenti (-1,3%, 69mila unità), rafforzando le tendenze in corso negli ultimi mesi. Rispetto ai non occupati, si amplifica la ricomposizione a favore dell'inattività (ad aprile il tasso di inattività è aumentato di 2 punti percentuali) mentre diminuisce la disoccupazione (-1,7 punti percentuali). Nel confronto con la media del 2019, nei primi 4 mesi dell'anno circa 500 mila persone hanno smesso di cercare lavoro transitando tra gli inattivi. Questo segnale presenta specificità di genere e fascia di età. Il tasso di inattività femminile è cresciuto di 2,3 punti percentuali mentre la disoccupazione è diminuita di 2,6 punti percentuali. L'aumento di inattività è stato più accentuato tra la fascia di età 35-49 (+10,4%, 278mila unità) e 25-34 anni (+8,8%, 172mila unità). La contemporanea riduzione della disoccupazione oltre che in queste classi di età (rispettivamente -26,9%, 182mila unità, e -17,0%, 90mila unità) si è manifestata anche tra i più giovani, 15-24 anni (-31,8%, 119mila unità). La ricomposizione tra forze di lavoro e inattività è avvenuta in presenza di una decisa riduzione del numero di ore lavorate indotta dai provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro e dalle definizioni utilizzate nell'indagine delle forze di lavoro che considera come occupato anche chi è assente dal lavoro (perché in Cassa Integrazione Guadagni - CIG). Il numero di ore effettivamente lavorate pro-capite, riferito al totale degli occupati, ha segnato quindi una decisa riduzione nei mesi di marzo e aprile quando si è attestato a 22 ore (34,2 la media del 2019 figura 3). Il percorso di ripresa dell'occupazione appare quindi difficile e lungo ed è atteso evolversi congiuntamente ad un graduale aumento della disoccupazione e una riduzione dell'occupazione e dell'inattività. In questo contesto, sia le ore lavorate sia le ULA rifletterebero più precisamente gli andamenti della produzione con una forte riduzione nell'anno corrente e una moderata ripresa nel 2021. In particolare, le ULA registrerebbero una decisa contrazione nel 2020 (-9,3%) per poi aumentare nel 2021 (+4,1%) sostenute dalla ripresa economica. Nel biennio di previsione, gli effetti di transizione verso l'inattività sono attesi influenzare la disoccupazione che dovrebbe ridursi nell'anno corrente (9,6%) per poi aumentare quello successivo (10,2%).

L'aumento dell'occupazione si accompagnerebbe a una caduta del monte retributivo che influenzerebbe anche le retribuzioni lorde per dipendente (-0,7% e -0,4% rispettivamente nel 2020 e nel 2021).

Tabella 12 – Lavoro: ore lavorate e tassi di disoccupazione e inattività

FIGURA 3. NUMERO ORE SETTIMANALI EFFETTIVAMENTE LAVORATE PRO-CAPITE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI INATTIVITÀ

(Gennaio-Aprile 2020 e media 2019)



Fonte: Istat

Prezzi in flessione

Dopo l'episodica ripresa tra dicembre 2019 e gennaio 2020, l'inflazione complessiva è tornata a decelerare, guidata dall'andamento delle voci maggiormente volatili. La diffusione del virus COVID-19 ha successivamente fatto prevalere nel sistema dei prezzi gli effetti deflativi connessi al contenimento della domanda e alla fase di eccezionale caduta delle quotazioni del petrolio. Il tasso di incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato a +0,3% nel primo trimestre, si è annullato ad aprile e a maggio è risultato appena negativo (-0,1%), per la prima volta dall'ottobre 2016. L'evoluzione è stata influenzata dal contributo fortemente negativo delle voci energetiche (-12,7% a maggio da -2,1% di gennaio); robusti rincari si sono invece registrati per i beni alimentari, a fronte di una domanda più sostenuta e dell'emergere di maggiori costi di produzione soprattutto per alcune voci della componente non trasformata (+3,7% a maggio, +0,1% a febbraio). In presenza di una fase di contenimento dei costi interni, di una bassa crescita salariale e della forte flessione della domanda di consumo, l'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi) è rimasta stabile su tassi annui molto contenuti (+0,7% a maggio come nel primo trimestre). Le principali componenti si sono mosse con dinamiche contrapposte: in rallentamento per i servizi, in ripresa per i beni industriali non energetici. In Italia il permanere di condizioni cicliche deboli ha determinato la conferma di un tasso di inflazione inferiore a quello medio dell'area euro. Il divario negativo si è andato tuttavia riducendo, sia con riguardo all'indice complessivo sia alla *core inflation* (è la misura dell'aumento medio dei prezzi - e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta- che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari): 0,3 punti percentuali in meno a maggio per entrambe le misure, a fronte di -1,0 e -0,7 punti percentuali a febbraio. L'avvicinamento tra i ritmi di crescita ha interessato tutti i principali raggruppamenti, ad esclusione dei servizi dove il gap inflazionistico negativo si è viceversa ampliato. Nei prossimi mesi dovrebbero

continuare a prevalere segnali deflativi. Oltre alle tendenze negative che caratterizzano al momento i prezzi nelle fasi a monte della distribuzione finale, alla produzione e soprattutto all'importazione, un contributo determinante sarà fornito dalla forte riduzione dei costi energetici. A fronte di rialzi sostenuti per i beni alimentari, le condizioni economiche negative associate al dispiegarsi dell'attuale pandemia genererebbero apporti inflazionistici contenuti per le principali componenti di fondo. Nella media del 2020 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto leggermente negativo (-0,3%; +0,5% nel 2019); il deflatore del Pil segnerà una crescita del +0,5% (quattro decimi in meno rispetto al 2019), come conseguenza della natura esogena delle spinte deflative. Il prossimo anno, sotto le ipotesi di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio e nel quadro del miglioramento atteso per la fase economica interna, la dinamica dei prezzi riacquisterà un ritmo positivo. Nel 2021, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie è atteso crescere dello 0,7% in media d'anno.

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁹

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 è stato approvato il 24 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;

⁹ DEF 2020 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA), www.mef.gov.it

- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento della elaborazione del presente paragrafo (21/09/2020), la NADEF 2020 è in corso di redazione, e se ne attende la presentazione entro l'autunno; l'ultima Nota di aggiornamento (relativa al DEF 2019) è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

Il quadro macroeconomico tendenziale

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. In accordo con le linee guida dell'Unione europea è necessario anche tenere presente uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata

dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il **Decreto Cura Italia**, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali:

- i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia;
- ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza;
- iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza
- iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. La manovra di finanza pubblica per il 2021 sarà improntata al superamento dell'emergenza sanitaria ed al rilancio dell'economia reale con attenzione al sostegno del reddito delle famiglie. In tale direzione operativa il Governo intende adottare ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e sostenere al meglio la fase di ripresa. Secondo le stime preliminari

dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto come era previsto nella NADEF 2019. **Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico.** Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il Governo ha previsto un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici. In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi. Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media. La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo. Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente. Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un

impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali. Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato dal modello. La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM. Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013. Le linee programmatiche decise dal Governo pertanto riguardano l'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio dei 100 euro mensili seguenti il taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Ulteriori misure urgenti di semplificazione e crescita

Un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale, è dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, green economy, fisco, procedure complesse per l'avvio delle attività di impresa e per le opere pubbliche, banda ultra larga). Al tempo stesso, viene accelerata l'attuazione del Piano Sud 2030, a partire dalle linee coerenti con le strategie nazionali per affrontare l'emergenza Covid-19, al fine di attivare i potenziali di crescita inespresi in alcune aree del Paese, per il rilancio durevole e robusto del processo di sviluppo. L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali. Questa esperienza può essere di insegnamento per introdurre semplificazioni di tipo permanente e non più solo eccezionale.

Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio 2020 e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

Nella prima metà del 2020 il Governo è ripetutamente intervenuto con misure di portata senza precedenti, onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia da COVID-19. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario Nazionale e della Protezione Civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

Il Governo con il PNR interviene in ambiti nei quali appare necessario un nuovo ampliamento delle risorse di bilancio, in particolare il sostegno agli ammortizzatori sociali e agli enti territoriali.

Per quanto riguarda le politiche di rilancio del Paese, nel mese di giugno il Comitato di Esperti in materia economica e sociale ha consegnato al Governo un ampio Rapporto intitolato 'Iniziativa per il Rilancio – Italia 2020-2022', cui ha fatto seguito un'ampia consultazione con tutti gli *stakeholder* nei cd. Stati Generali, che hanno apportato molteplici stimoli e contenuti all'elaborazione del Piano di Rilancio del Governo. Il Piano di Rilancio si basa su un'ampia ed equilibrata analisi dei punti di forza e dei ritardi del Paese nel contesto della crisi senza precedenti causata dalla pandemia.

Il Piano è costruito intorno a tre linee strategiche:

Modernizzazione del Paese: Modernizzare il Paese significa, anzitutto, disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana. Modernizzare seguendo tale percorso è inoltre premessa ed al tempo stesso accompagnamento di quello che consideriamo il secondo pilastro del piano, vale a dire la transizione ecologica.

Transizione ecologica: La **transizione ecologica** dovrà essere la base del nuovo modello di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, in secondo luogo migliorare l'efficienza energetica dell'economia e la qualità dell'aria nei centri urbani e ripulire le acque interne e marine. Si dovrà inoltre investire nella 'bellezza' del Paese, a cominciare da un aumento delle aree verdi urbane e dalla riforestazione. La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale.

Inclusione sociale e territoriale, parità di genere: **Inclusione sociale** vuol dire ridurre le disuguaglianze e la povertà, migliorare l'istruzione e la conoscenza degli strumenti digitali, ottenere una migliore qualità della vita nei centri urbani e nelle periferie, ridurre il *gap* infrastrutturale fra Nord e Sud. Migliorare l'inclusione richiede anche di rafforzare il sistema sanitario, duramente colpito dalla pandemia, per tutelare la salute di tutti.

La realizzazione della parità di genere, richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la segregazione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nelle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la governance economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter di approvazione della Legge di bilancio 2021; si riporta quindi sinteticamente la legge di bilancio vigente.

La legge di bilancio è entrata in vigore il 1° gennaio 2020, ed è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità

La legge di bilancio apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione : I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. L'introduzione di tale "Canone Unico" viene prevista a decorrere dal 2021,

dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia. Si sintetizzano le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa; alla data odierna la sospensione riguarda i termini per i versamenti relativi alle cartelle/ingiunzioni di pagamento scadenti sino al 15 ottobre 2020.
- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.
- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020.
- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

I commi da 848 a 851 della Legge di Bilancio 2020 intervengono sulla dotazione e sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

In particolare, i commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse sono stabiliti con D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

I commi 850 e 851, riducono la dotazione annuale del Fondo a partire dall'anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui. La riduzione è riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, di cui all'articolo 95.

Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *“A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”*

La componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di

bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (c. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Tuttavia le **Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019** hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

Con riferimento alla Delibera n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la **RGS con Circolare n. 5 del 9 marzo 2020** ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito) e gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato di comparto.

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri di cui al decreto 118/2011 sono: W1 – Risultato di competenza, W2 – Equilibrio di bilancio, W3 – Equilibrio complessivo. Fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di Bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

D) Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

I commi 79-80 della Legge di Bilancio 2020, intervengono sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento medesimo.

La possibilità, prevista dalla norma in esame, di ridurre l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, è riservata agli enti locali che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento, abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, ovvero quando:

- A. il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- B. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, all'art. 107 bis dispone che "A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di

previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.”. Si tratta di una norma collegata ai modesti incassi della riscossione nell'anno 2020 in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; il poter considerare per il 2020 i dati del 2019 ha pertanto lo scopo di sterilizzare gli effetti di quest'anno ed evitare un altrimenti prevedibile maggior FCDE da accantonare a rendiconto o da stanziare in bilancio.

E) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;

- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- conseguimento del saldo di cui al comma 466 della legge 232/2016: nell'anno successivo a quello di inadempienza è prevista la sanzione solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato);
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.
- trasmissione delle informazioni richieste da parte degli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi del DPCM 243/2012;
- assenza della condizione di deficitarietà strutturale e di dissesto;

F) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza coronavirus, di significativo impatto.

Rispetto al primo ambito, come in precedenza, l'amministrazione intende adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di tagli ai trasferimenti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto al secondo ambito, invece, si rimanda all'approfondimento al paragrafo "G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza COVID.

Il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, all'art. 109 stabilisce deroghe:

- all'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli enti territoriali. Al comma 2, limitatamente per l'esercizio finanziario 2020, si dispone che "le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica in corso possono connotarsi di fatto quali interventi a carattere non permanente, quindi finanziabili anche mediante l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità da garantire sia alla copertura dei debiti fuori bilancio sia alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ai tempi di ratifica delle variazioni al bilancio di previsione adottate dall'organo esecutivo in via di urgenza opportunamente motivata che in deroga ai sessanta giorni, per l'anno 2020, possono essere ratificate da parte dell'organo consiliare entro i successivi novanta giorni.

Inoltre si ricorda che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);

- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012).

G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni, da amministrazioni centrali e locali.

Si segnala inoltre che a partire dal 2012, a seguito del sisma, sono state reperite risorse straordinarie sia per fare fronte a situazioni emergenziali che per interventi di ricostruzione.

In questi mesi del 2020 caratterizzati dalla pandemia generata dal coronavirus, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese, il legislatore ha previsto importanti contributi.

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19

Fondo per la solidarietà alimentare

Il fondo per la solidarietà alimentare è stato previsto dall'ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del capo della protezione civile. Lo scopo di tale fondo è stato di fornire dei buoni per l'acquisto di generi alimentari e di beni di prima necessità, ovvero per l'acquisto diretto di tali beni da parte del Comune per consentire alle persone in stato di bisogno di soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali.

Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

Il comma 2 dell'art. 115 del DL n. 18/2020 ha previsto uno specifico contributo per la spesa per il lavoro straordinario degli agenti di polizia locale impegnati per il contrasto al coronavirus, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per tali agenti.

Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi

L'art. 114 del DL n. 18/2020 ha disposto un contributo finalizzato al concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali.

Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni

L'art. 105 del DL n. 34/2020 ha previsto contributi a favore dei Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni e ricreativi (per bambini da 3 a 14 anni) per i mesi da giugno a settembre 2020 e per progetti volti a contrastare la povertà educativa.

Contributo per il ristoro dell'Imu per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico

Questo contributo ministeriale ristora i Comuni dall'esenzione IMU disposta dalla legge, per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico, relativamente ai seguenti immobili:

- a) immobili adibiti a stabilimenti balneari;
- b) immobili degli stabilimenti termali;
- c) alberghi accatastati (categoria catastale D/2), a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate;
- d) immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, degli affittacamere, degli appartamenti per vacanze, dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate;
- e) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- f) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- g) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Tutti gli immobili sopra elencati sono esentati dal pagamento della seconda rata Imu 2020 dall'art. 78 del DL n. 104/2020 (quelli da a) a e) erano già stati esentati anche dal pagamento della prima rata dall'art. 177 del DL n. 34/2020).

Contributo per il ristoro della Tosap o del Cosap

Il contributo, disciplinato dall'art. 181, comma 5, del DL n. 34/2020 e dall'art. 109 del DL n. 104/2020, ristora il Comune dell'esenzione TOSAP/COSAP per le aziende di cui all'art. 5 della legge n. 287/1991 (bar, ristoranti, gelaterie, locali notturni, sale da gioco, ecc.) occupanti il suolo pubblico dal 1° maggio 2020 al 31 dicembre 2020.

Contributo per il ristoro dell'imposta di soggiorno

Il contributo, disciplinato dall'art. 180 del DL n. 34/2020 e dall'art. 40 del DL n. 104/2020 ristora il Comune dalla riduzione dell'imposta di soggiorno 2020 conseguente alla forte riduzione di turisti a causa del coronavirus.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

L'art. 106 del DL n. 34/2020 ha previsto un fondo, per un importo totale pari ad € 3miliardi per i Comuni ed € 500milioni per le Province e le Città metropolitane, per consentire agli enti locali di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali, nonché per ristorare gli enti delle minori entrate e delle maggiori spese conseguenti all'emergenza sanitaria.

Il riparto dei fondi è avvenuto con decreto 24 luglio 2020 del Ministero dell'Interno.

L'art. 39 del DL n. 104/2020 ha poi incrementato il fondo di cui al citato art. 106, ai fini del ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza conseguente al Covid-19. L'incremento del fondo è pari ad € 1,22miliardi per i Comuni a ad € 450milioni per le Province e le Città metropolitane.

L'incremento del fondo sarà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 20 novembre 2020.

Entro il 30/04/2021 gli enti locali dovranno trasmettere alla RGS una certificazione della perdita di gettito connessa al coronavirus, firmata digitalmente dal Sindaco, dal responsabile economico-finanziario e dall'organo di revisione, via web all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. Entro il 31/10/2020 con DM MEF sarà definito il modello da utilizzare per la certificazione.

Gli enti locali che non trasmetteranno la certificazione entro il 30/04/2021 subiranno una riduzione del 30% del fondo di solidarietà comunale, da applicare in dieci annualità a decorrere dal 2022.

A seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese di ogni singolo ente, entro il 30 giugno 2021 si procederà alle necessarie operazioni di conguaglio/regolazione.

L'art. 39 del DL n. 104/2020 precisa inoltre che la certificazione di cui sopra non dovrà includere le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Regione di competenza per gli enti locali del proprio territorio

Per poter utilizzare operativamente le risorse dell'art. 39 del DL n. 104/2020, le variazioni di bilancio riguardanti l'aumento del fondo per le funzioni fondamentali possono essere deliberate fino al 31/12/2020.

L'IFEL, con la nota del 5 agosto 2020, ha fornito alcune interessanti precisazioni sull'utilizzo del fondo in oggetto (al momento della pubblicazione della nota dell'IFEL, il DL n. 104/2020 non era stato ancora emanato).

Nella propria nota, l'IFEL ha precisato, tra l'altro, che il fondo:

- ha lo scopo di ristorare le perdite di gettito ed i maggiori oneri non altrimenti ristorati connessi all'emergenza da coronavirus;
- può finanziare anche agevolazioni concesse autonomamente dall'ente locale, anche se l'ANCI non ritiene possibile finanziare con tale fondo una riduzione generalizzata o indiscriminata di tributi.

Contributo ad alcuni comuni, non delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza, Alessandria e Asti, particolarmente colpiti dalla pandemia da coronavirus, per il sostegno di carattere economico e sociale

L'art. 112-bis del DL n. 34/2020 ha previsto uno specifico stanziamento per i Comuni non ricadenti nel territorio delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza, Alessandria e Asti, che tuttavia sono stati particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria.

Il contributo di cui al citato art. 112-bis, come già il fondo di cui all'art. 112 dello stesso DL n. 34/2020, è destinato a finanziare interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi con l'emergenza sanitaria da corona virus.

H) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

I) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Il decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 "decreto sisma", così come convertito dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp è stato oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

M) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2020 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

N) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di

costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche”.

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) dispone che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

O) Altre disposizioni

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno:, come di seguito indicato:

a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;

b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;

c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;

d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;

e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;

f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;

g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno ha dato comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Con il Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 “Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia“ sono stati anticipati i fondi stanziati dal governo con le Manovre 2019 e 2020 per le opere pubbliche di interesse locale. Le risorse aggiuntive derivano dall'anticipo, a partire dal 2021, delle cosiddette “code” di finanziamento, ossia gli stanziamenti previsti dal 2030 in avanti. In particolare si sottolineano alcune disposizioni a favore degli enti locali al fine di rafforzare le spese di investimento:

Art. 45 - Incremento risorse per progettazione enti locali

La modifica introdotta al comma 51 e l'aggiunta del nuovo comma 51-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, all'anno 2021 e prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2020.

Gli importi attualmente previsti dal comma 51 sono di 85 milioni di euro per il 2020, 128 milioni per il 2021, 170 milioni per il 2022, per poi stabilizzarsi in 200 milioni annui fino al 2034.

Con il nuovo comma 51 bis le risorse vengono invece incrementate per l'anno 2021 di 600 milioni di euro a fronte dei 128 milioni originariamente previsti.

Il comma 51-bis prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili nell'anno 2020 vengano assegnate ai comuni, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 30 novembre 2020, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

Art. 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali

La modifica introdotta al comma 139 e l'aggiunta del nuovo comma 139-bis all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, pari a 2.650 milioni di euro, per 900 milioni di euro all'anno 2021 e per 1.750 milioni di euro per l'anno 2022, prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2021.

Il comma 139-bis prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili negli anni 2021 e 2022 vengano assegnate agli enti, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 31 gennaio 2021, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

Art. 47 Incremento risorse per piccole opere

L'introduzione del comma 29-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio per l'anno 2020), ad opera del comma 1, lettera a), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi a favore dei comuni relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, prevedendo di raddoppiare, per il solo anno 2021, i contributi assegnati ai singoli comuni. Le maggiori risorse sono assegnate con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 ottobre 2020.

Inoltre, al fine di disciplinare le modalità di erogazione dei contributi nel caso in cui gli enti avessero coperto con più annualità del contributo un'unica opera, sono introdotte modifiche al comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

Decreto Legge 24 ottobre 2019, n. 123 “Decreto SISMA convertito con modificazioni della legge 12 dicembre 2019, n. 156

Il decreto sisma all’articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L’intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L’articolo 9-vicies quinquies al comma 1 cita “l’esenzione dall’applicazione dell’imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell’articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020”, al comma 2 indica: “Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l’anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all’articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.”

Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Dichiarazione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità del 11 marzo 2020 che ha definito l’emergenza sanitaria da COVID-19 una pandemia mondiale;

Decreto Legge 17 Marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27;

Decreto Legge 8 Aprile 2020, n. 23 “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;

Decreto Legge 19 Maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ;

Decreto Legge 16 Luglio 2020 n. 76 c.d. Decreto Semplificazione convertito con modificazioni dalla Legge Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale:

- Al titolo I sono contenute le disposizioni per le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- Al titolo II: sono contenute le disposizioni in materia di “semplificazioni procedurali e Responsabilità”;
- Al titolo III sono contenute le: “Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell’amministrazione digitale”
- Al titolo IV trovano invece collocazione le “Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy”.

Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 "Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" che proroga lo stato di emergenza al 15 ottobre 2020.

Decreto Legge 30 Luglio 2020, n. 83 "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020."

Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 c.d. Decreto Agosto: Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia; in particolare si sottolineano alcune disposizioni per gli Enti Locali:

- art. 39 Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali;
- art. 40 Incremento ristoro imposta di soggiorno;
- art 45. Incremento risorse per progettazione enti locali;
- Art 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali;
- Art.47 Incremento risorse per piccole opere;
- Art.48 Incremento risorse per le scuole di provincie e città metropolitane;
- Art.49 Risorse per ponti e viadotti di provincie e città metropolitane;
- Art.50 Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana;
- Art.51 Piccole opere ed interventi contro l'inquinamento;
- Art.52 Semplificazione adempimenti tesoreri degli enti locali;
- Art.53 Sostegno agli enti in deficit strutturale;
- Art.54 Termine per gli equilibri degli enti locali;
- Art.55 Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della P.A.
- Art.56 Disposizione in materia di eventi sismici.

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale

Il Mercato del Lavoro

Nel primo trimestre del 2020 il numero di persone occupate in Emilia-Romagna è pari a 2 milioni e 14 mila, con una lieve flessione tendenziale (-0,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Alla tenuta dell'occupazione hanno contribuito l'estensione della cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti. I disoccupati risultano 118 mila, in calo di oltre il 10%, e il tasso di disoccupazione scende al 5,5%, dal 6,1% del primo trimestre del 2019. In leggera diminuzione anche il tasso di occupazione, che passa dal 69,9% al 69,6%, mantenendosi al secondo posto in ambito nazionale dopo il Trentino-Alto Adige (70,4%). Nello stesso periodo, si registra una diminuzione delle forze lavoro (-0,7%) ed un aumento degli inattivi, il cui tasso raggiunge il 26,2% (+0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2019), pur restando il più basso tra le regioni italiane. Dalla lettura congiunta di queste dinamiche, emergono i primi segnali degli effetti dell'emergenza COVID-19, che ha avuto inizio nel periodo considerato. La chiusura di molti settori produttivi, le limitazioni agli spostamenti e i maggiori carichi di cura, derivanti dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza, hanno, infatti, reso estremamente difficile sia la ricerca attiva di un lavoro sia la disponibilità ad iniziarne uno in tempi rapidi. Questo ha influito sulla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (che devono soddisfare entrambe le condizioni) e sull'aumento degli inattivi (che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare).

Gli ammortizzatori sociali

Nei primi cinque mesi del 2020, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 136,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 102,6 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 5,5 milioni di ore di interventi straordinari e 28,4 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Nemmeno nel 2010, durante la crisi economico-finanziaria, è stato registrato un monte ore così elevato, nell'intero anno furono, infatti, autorizzate 118,4 milioni di ore di cassa integrazione. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, a seguito dei provvedimenti emanati a marzo, con il 58,4% del totale delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive (87,8 milioni), seguono il terziario (36 milioni) e le costruzioni (12,2 milioni).



Fig. 22 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)

Fonte: Inps

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, al 28 maggio 2020, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale del lavoro, ha autorizzato e trasmesso all'INPS per il pagamento 43.512 domande, che si riferiscono a 105.918 lavoratori, 34.722 unità produttive e 31,3 milioni di ore di lavoro. Nel settore terziario si concentra la gran parte delle domande di cassa integrazione in deroga, ben il 95,9% di lavoratori e il 96,0% di ore autorizzate.

La quota restante è ripartita tra l'industria (2,2% di lavoratori e 2,3% di ore), l'agricoltura,

silvicoltura e pesca (1,2% di lavoratori e 0,8% di ore) e le costruzioni (0,8% di lavoratori e di ore).

Fig. 23 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-mag 2020)

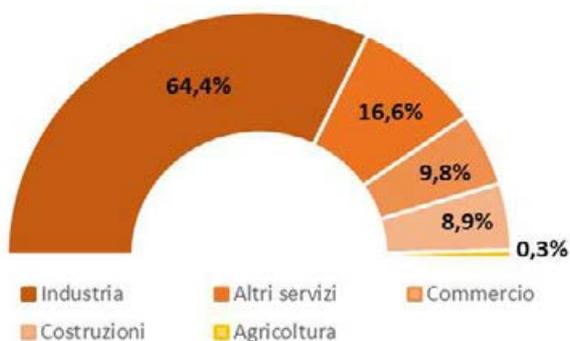
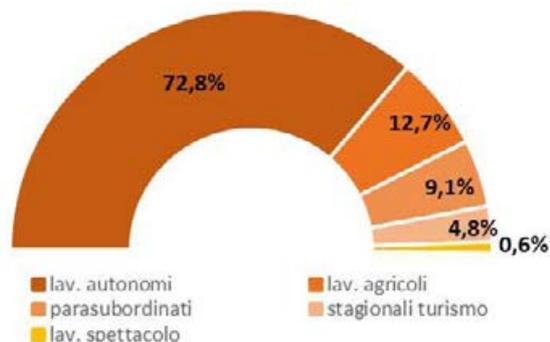


Fig. 24 Beneficiari indennità 600 euro – E-R (al 22 maggio 2020)



Fonte:Inps

Tra le misure di sostegno economico legate all'emergenza, rientra anche un'indennità di 600 euro in favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo. Al 22 maggio 2020, in Emilia-Romagna sono state accolte 331,3 mila domande. La quota prevalente dei beneficiari si riferisce a lavoratori autonomi (72,8%), seguono i lavoratori del settore agricolo (12,7%), i lavoratori parasubordinati (9,1%), gli stagionali del turismo (4,8%) e i lavoratori dello spettacolo (0,6%).

Le imprese attive

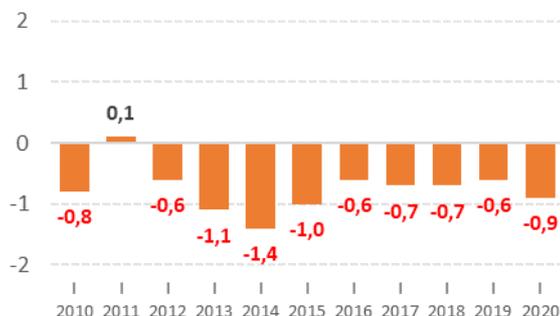
Al 31 marzo 2020 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 396.581, con una diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che accentua il trend negativo in atto dal 2019 (con la sola eccezione del 2011). La base imprenditoriale regionale diminuisce di 3.450 imprese, il calo più elevato registrato negli ultimi cinque anni.

La contrazione interessa tutti i macrosettori, in misura maggiore l'agricoltura (-2,3%) e l'industria (-1,6%) mentre appare più lieve per le costruzioni (-0,3%) e i servizi (-0,6%).

La modesta flessione dei servizi deriva dalla sintesi del calo notevole delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (-2,3%) e della performance positiva degli altri settori del terziario (+0,5%). In particolare, gli incrementi maggiori in termini assoluti si osservano nelle imprese dell'immobiliare (271 unità, +1,0%), dell'aggregato del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto

alle imprese (265 unità, +2,1%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (153 unità, +0,9%).

Fig. 25 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte:Infocamere

Tab. 33 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2020)

Macro settori	Num.	Var. % I2020/I2019
Agricoltura	54.747	-2,3
Industria	43.831	-1,6
Costruzioni	64.687	-0,3
Servizi	233.316	-0,6
<i>Commercio</i>	87.589	-2,3
<i>Altri servizi</i>	145.727	0,5
Totale	396.581	-0,9

Fonte:Infocamere

Le Imprese e il lockdown

L'Istat ha condotto una rilevazione, che ha interessato le imprese con 3 e più addetti dell'industria, del commercio e dei servizi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli effetti sulla loro attività dell'emergenza sanitaria e della crisi economica. Nella fase 1 dell'emergenza (tra il 9 marzo e il 4 maggio), in Emilia-Romagna il 37,4% delle imprese con 3 e più addetti ha sospeso l'attività. Il 31,9% delle imprese si è fermata a seguito del decreto del Governo mentre il 5,6% lo ha fatto di propria iniziativa. È pari al 29,1% la quota di imprese che hanno invece riaperto prima del 4 maggio, dopo un'iniziale chiusura, in conseguenza di ulteriori provvedimenti normativi (11,7%), attraverso una richiesta di deroga (8,8%) o per decisione volontaria (8,5%). Oltre un'impresa su tre (33,5%) è rimasta sempre attiva. Considerando le imprese che non hanno mai sospeso l'attività o l'hanno ripresa prima del 4 maggio, l'Emilia-Romagna mostra un livello di apertura ampiamente superiore alla media nazionale, 62,6% contro 55%. Solo il Friuli-Venezia Giulia evidenzia un'incidenza superiore (63,9%). Il 14,6% delle imprese emiliano-romagnole dichiara di non aver realizzato alcun fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 mentre oltre il 72% denuncia una riduzione, nel 40,8% dei casi superiore alla metà del valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato del secondo bimestre 2020 è aumentato soltanto per il 4,2% delle imprese. Per quanto riguarda la fase 2, i tempi della riapertura delle imprese ancora sospese al 4 maggio sono stati ovviamente influenzati dalle disposizioni dei decreti governativi, che hanno previsto la possibilità di un'immediata riapertura per i comparti dell'industria in senso stretto e delle costruzioni e tempi più lunghi per alcuni settori del commercio e del resto del terziario, principalmente quelli legati ai servizi alla persona. In Emilia-Romagna oltre il 44% delle imprese ancora sospese al termine della fase 1 (16,5% del totale) ha ripreso l'attività dal 4 maggio, quasi il 53% (19,8% del totale) ha dichiarato di riprendere l'attività in una data successiva ma prima della fine dell'anno mentre il 2,9% (1,1% del totale) ha cessato l'attività o non prevede di riaprire entro il 2020.

Tra gli effetti negativi derivati dall'emergenza [COVID-19](#), che più preoccupano le imprese, ci sono: la mancanza di liquidità per fronteggiare le spese, segnalata da oltre la metà delle imprese; i rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (33,9%); la riduzione della domanda locale (31,9%) o nazionale (31,2%) dei prodotti o servizi.

La riorganizzazione di spazi e processi (25% delle imprese) e la modifica o l'ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (14,7%) risultano, invece, le principali strategie adottate per far fronte alla crisi.

Il Turismo

I dati provvisori delle rilevazioni statistiche sul movimento turistico regionale evidenziano il forte impatto sul settore delle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria.

In Emilia-Romagna, il 2020 si è aperto con un incremento del movimento turistico: a gennaio gli arrivi sono aumentati del 9% e i pernottamenti del 7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di febbraio, pur essendo interessato solo marginalmente dall'emergenza, ha invece registrato una flessione sia degli arrivi sia dei pernottamenti, pari rispettivamente al 10% e al 7%. A marzo e ad aprile, i mesi del lockdown, si rilevano pesantissime ripercussioni sul turismo regionale, con cali, rispetto agli stessi mesi del 2019, del 92,7% degli arrivi e dell'80,7% delle presenze a marzo e di ben il 99% degli arrivi e il 93,5% delle presenze ad aprile.

Fig. 27 Arrivi Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020)

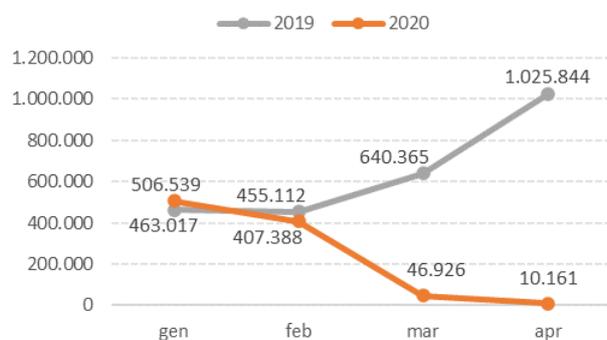
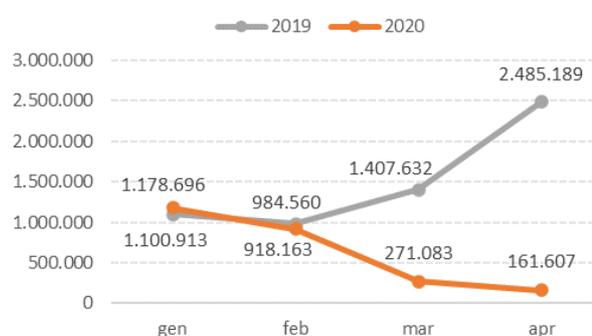


Fig. 28 Presenze Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020)



Fonte: Regione E-R (dati provvisori)

1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 788 del 29 Giugno 2020 e proposto all’Assemblea legislativa Regionale per l’approvazione a norma di legge.

Al momento attuale non è stata ancora approvata dal Consiglio dei Ministri la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF). A seguito di tale approvazione, entro 30 giorni, le Regioni saranno tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale. L’ultima Nota di aggiornamento al DEFR (relativa al DEFR 2020) è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

Scenario regionale

Il DEFR (Documento di economia e finanza regionale) nel 2020 è inevitabilmente condizionato dall’emergenza economica e sanitaria conseguente alla diffusione del virus Sars – Covid 19. Lo scoppio dell’epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell’economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo. Il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7%, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell’ordine del 10,6%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l’anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro).

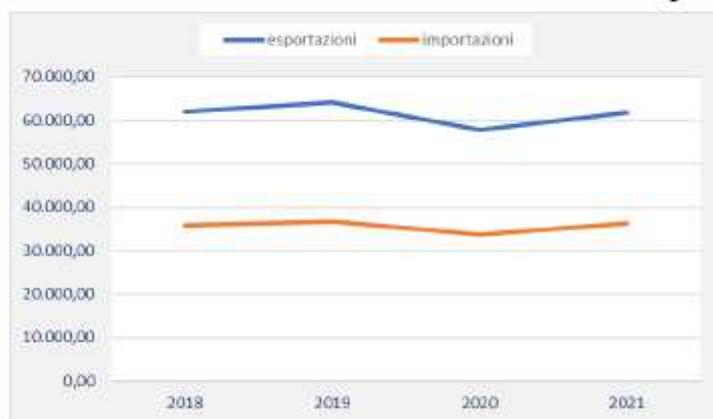
PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2



Analizzando le componenti del PIL, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

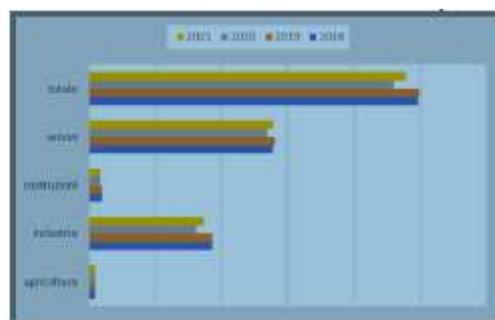
Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all’8%. La tabella e la figura che seguono mostrano i dati storici e le previsioni per il periodo dal 2018 al 2021 (dati in milioni di euro).

Esportazioni Importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2018	62.018,59	35.787,84
2019	64.177,32	36.708,91
2020	57.816,81	33.651,47
2021	61.764,64	36.278,19



Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevedeva (sempre nelle sue stime del mese di aprile) per l'industria un calo del 13%, per le costruzioni dell'11%, per i servizi del 4,5% e per l'agricoltura del 2%⁶.

Valore aggiunto RER					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	3.553,85	39.727,61	5.615,78	93.349,05	142.246,28
2019	3.469,31	39.768,10	5.718,40	93.780,86	142.736,67
2020	3.393,09	34.682,00	5.085,63	89.571,08	132.731,80
2021	3.419,62	36.763,34	5.236,81	92.376,58	137.796,35



Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata dall'epidemia [COVID-19](#), Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola. Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di *shock* di domanda aggregata. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del *lockdown* pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che né stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il

raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D.Lgs 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

QFP 21-27 e Recovery Fund. La pandemia [COVID-19](#) ha prodotto in Europa e nel mondo la più grave crisi dal dopoguerra. L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per **l'Unione Europea**, che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza. Con l'aggravarsi delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso **Pacchetto per la ripresa**. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione *Von der Leyen: Green Deal*, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, *in primis*. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa.

In tale contesto la Commissione Europea è intervenuta mediante:

Next Generation EU che prevede per la prima volta l'emissione di titoli di debito comune e sarà formato da tre pilastri: aiuti agli Stati Membri per la ripresa economica, sostegno alle imprese e rafforzamento dei sistemi sanitari. Tra le misure di maggior interesse per le regioni europee contenute nella proposta della Commissione Europea rientrano lo strumento REACT-EU e il Just Transition Fund (nell'ambito della politica di coesione), da ultimo lo [strumento per la ripresa e la resilienza](#) (nell'ambito del Patto di Stabilità e di crescita).

In estrema sintesi:

- [REACT-UE - 55 miliardi di euro](#) da incanalare attraverso i programmi della politica di coesione per il periodo 2020-2024. Assisterà la ripresa per la coesione dei territori d'Europa. La governance di REACT-EU aumenta contestualmente il margine di manovra degli Stati membri nell'allocatione dei finanziamenti; sarà pertanto compito delle

regioni garantire che tali risorse possano essere gestite attraverso programmi regionali.

- il **Just Transition Fund (40 miliardi di euro)** che permetterà di integrare l'attività dei fondi strutturali per sostenere imprese e settori produttivi strategici, verso la sostenibilità e la neutralità climatica. Le Regioni riceveranno i fondi del JTF per azioni di *greening*, efficienza energetica, formazione e riqualificazione del personale.
- Lo **strumento per la ripresa e la resilienza (560 miliardi di euro)** assegnerà risorse, sovvenzioni e prestiti per riforme e progetti per la transizione verde e digitale. Gli Stati dovranno presentare Piani nazionali per la ripresa e la resilienza per azioni negoziate con la CE in linea con le raccomandazioni specifiche per il paese in questione. Sarà impegno della Regione, ritagliarsi un ruolo rilevante nell'attuazione di parte del Programma nazionale per la ripresa e la resilienza.

Il **nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027** presenta diverse novità: accanto alla politica di coesione e alla politica agricola comune che insieme rappresentano oltre il 61% del totale, il nuovo programma *Digitale Europe*, un rafforzato programma di ricerca e innovazione *Orizzonte Europa* che include 5 missioni ambiziose su adattamento e neutralità climatica, oceani puliti, lotta contro il cancro, suoli e alimentazione, un ambizioso programma per la salute *EU4Health*, rilevanti investimenti a favore del clima, potenziamento di PAC e politica di coesione e, infine, maggiore ricorso agli strumenti finanziari. A scandire le tappe della ripresa saranno gli orizzonti temporali degli stessi programmi e strumenti: lo strumento *Next Generation EU* sarà operativo fino al 2024, il nuovo quadro finanziario pluriennale finanzierà programmi e politiche UE fino al 2027, il *Green Deal* europeo individua target da raggiungere entro il 2030, come gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

Verso l'Accordo di Partenariato 2021-27. A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definisce le priorità di investimento e l'allocatione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. La proposta della Commissione di maggio 2018 assegnava all'Italia 43 miliardi per il settennio 2021-27, la proposta del 27 maggio 2020 redistribuisce le risorse tra rubriche del bilancio, attribuendo ad esempio maggiori risorse alla politica di sviluppo rurale, ma aggiunge 55 miliardi di euro di risorse di fondi strutturali a livello europeo per il 2020-22 con React-EU, destinato ai paesi più colpiti dal COVID-19, di cui l'Italia e in particolare la nostra Regione dovrebbe particolarmente beneficiare.

I cinque tavoli aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo, uno per ciascun obiettivo di policy individuato dalla Commissione, hanno rilasciato a gennaio 2020 gli esiti del confronto partenariale, poi discussi ulteriormente nell'ambito della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al Dipartimento Politiche di Coesione la propria posizione sui cinque i tavoli a maggio 2020 e ha contribuito al coordinamento dei contributi di tutte le Regioni sul tavolo 5 – Europa dei cittadini, dedicato alle politiche territoriali (agenda urbana, aree interne, aree intermedie). L'Accordo di partenariato dovrebbe essere chiuso a fine 2020 per consentire l'avvio dei programmi operativi nel 2021, ammesso che sia trovato in tempi brevi un accordo in seno al Consiglio europeo sul bilancio 21-27.

La Regione punta a consolidare la dotazione di Fondi per i **programmi operativi regionali FESR e FSE** già assegnata nel periodo 2014-20, e programmarli in maniera integrata al Fondo di Sviluppo Rurale e al Fondo Sviluppo e Coesione orientarli agli obiettivi di sviluppo regionale collegati al Patto per il lavoro e Patto per il clima.

Anche la **Cooperazione territoriale Europea** è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea. La posizione italiana espressa nel negoziato è di continuità sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale.

La **Regione nel 2014-20 partecipa a cinque programmi: programma trasfrontaliero Italia – Croazia,**

[Interregionale Interreg Europe](#), [Urbact](#) ed [ESPON](#), [transnazionale Europa Centrale](#), [Mediterraneo](#), di cui è Punto di contatto nazionale, e [Adriatico-Ionico \(ADRION\)](#), di cui è Autorità di Gestione. [Adrion](#) è direttamente collegato alla Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Regione fa parte della sua struttura direttiva essendo membro di diritto del *Governing Board*. Per il 2021-27 la Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane, candidandosi come Autorità di gestione del [Programma Interreg ADRION](#) e infine promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione 2021-2027. L'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di *governance* delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area adriatico-ionica, in particolare la strategia Eusair, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.

Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la *Blue Growth*, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il turismo sostenibile, il cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle task force per la definizione dei programmi operativi. Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma [ADRION](#)) è quella della *Capacity building* delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione.

[Accordo di Partenariato 2014-20](#) e programmi operativi regionali. L'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, attribuisce all'Italia 42,116 miliardi di euro, di cui 10,429 di FEASR per la Politica di sviluppo rurale e 31,119 a FESR e FSE per la politica di coesione. A queste risorse vanno aggiunti 1,137 miliardi di risorse FESR allocate ai programmi di [Cooperazione Territoriale Europea](#), 0,537 miliardi di risorse [FEAMP](#) e 0,567 miliardi di risorse allocate all'iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI). L'Accordo definisce una strategia di intervento articolata su 11 *drivers* di sviluppo, che corrispondono agli obiettivi tematici introdotti dai regolamenti UE e su tre priorità territoriali che corrispondono a città metropolitane, città medie ed aree interne. La strategia si realizza attraverso 60 programmi operativi regionali, di cui 39 per la politica di coesione, finanziati con risorse FESR e FSE, 21 per la politica di sviluppo rurale, finanziati con risorse FEASR e 14 programmi nazionali (11 PON FSE/FESR, 2 FEASR, 1 [FEAMP](#)). La Regione Emilia Romagna beneficia di 3 programmi operativi regionali, il [POR FESR](#), il [POR FSE](#) ed il [Programma di sviluppo rurale](#) (PSR), di sei programmi operativi nazionali con ricadute su tutto il territorio nazionale (Scuola, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, *Governance*, Occupazione giovani), cui si aggiunge il Programma operativo [FEAMP](#) Italia, e può inoltre concorrere all'assegnazione di risorse nell'ambito dei cinque programmi di [Cooperazione Territoriale Europea](#) di cui il territorio regionale è beneficiario.

La Regione è inoltre impegnata nell'attuazione sul proprio territorio di due strategie di sviluppo previste nell'[Accordo di Partenariato](#): l'Agenda urbana, cui concorrono risorse FESR e la Strategia Nazionale Aree Interne, cui concorrono risorse dei programmi regionali e risorse nazionali stanziare dalla Legge di stabilità 2014. La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel [Documento Strategico Regionale 2014-20](#), con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un'ottica di trasparenza e partecipazione.

Il Patto per il Lavoro

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale.

L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;
- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;
- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

1.2.1.1.1 La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Coerentemente con la

natura straordinaria e trasversale delle modifiche si ritiene opportuno procedere ad un'elencazione sommaria, unitaria, all'interno del presente paragrafo.

Si segnalano dunque, oltre alle sospensioni di termini per pagamenti, distacchi per morosità e verifiche ispettive, i seguenti interventi:

- a) con riferimento al Servizio idrico integrato, lo spostamento del termine entro il quale gli Ato devono trasmettere gli schemi regolatori della tariffa 2020 – 2023, disposto con la delibera 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/Ildr dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- b) con riferimento al Servizio di distribuzione del gas naturale, le Delibere 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e Delibera 192/2020/R/com dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);
- c) con riferimento all'erogazione del Servizio di raccolta dei rifiuti urbani il "Rapporto" ISS COVID-19 n. 3/2020 aggiornato al 14 marzo 2020 con "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2 " che fornisce le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al COVID-19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale, il Documento approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020 con "Prime indicazioni generali per la gestione dei rifiuti - emergenza CoViD-19", la Circolare del Ministero dell'ambiente del 27 marzo 2020, relativa a "Criticità nella gestione dei rifiuti per effetto dell'Emergenza COVID 19 – indicazioni" ed il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 , recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che sancisce la proroga di alcuni adempimenti relativi alla normativa ambientale (art. 113) e, soprattutto, amplia in via definitiva termini e quantità previsti dal D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti (art. 113-bis);
- d) con riferimento al trasporto pubblico locale, ambito nel quale le conseguenze dell'emergenza epidemiologica sono di particolare evidenza, si segnalano l'art. 92, c. 4 bis, D.L. 18/2020, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e l'art. 200 del D.L. n. 34/2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, che detta diverse previsioni in materia di finanziamento del sistema; l'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna num. 120 del 25/06/2020 e le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020, riguardanti le modalità di svolgimento del trasporto pubblico.

1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

A) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 4 settembre 2017 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 5 luglio 2018 approvati gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 5 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

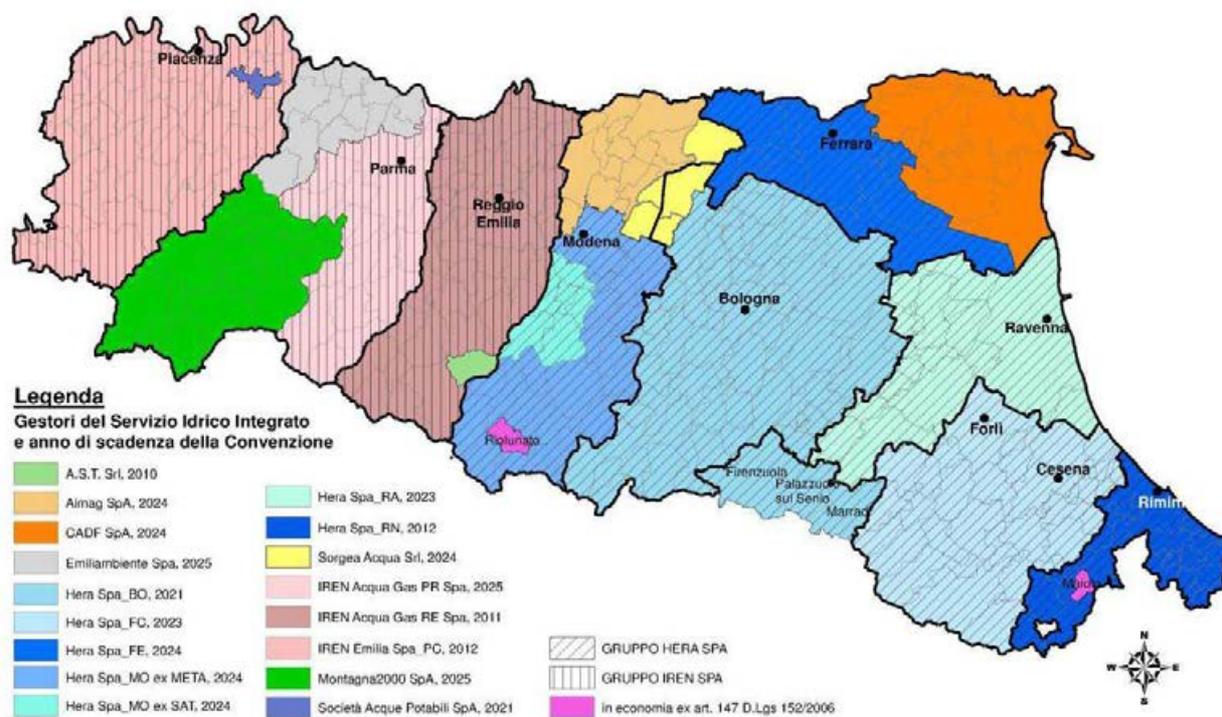
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Tabella 13 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI 138/2011).

Per conseguire adeguate dimensioni che superino la frammentazione sul territorio delle diverse realtà gestionali, il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, ai sensi dell’art. 200 del D.lgs 152/06, deve essere organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali individuati da ciascuna Regione; a tal fine la Regione Emilia Romagna, con L.R n. 23/2011, ha individuato un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale e ha affidato il governo dell’ambito all’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) di cui al d.lgs. n. 152/2006. Con la medesima delibera la Regione ha dettato disposizioni per la regolazione dei servizi suddetti.

L’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e, dal 1° gennaio 2012, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Agenzie d’Ambito Territoriale Ottimale di tipo provinciale - ATO) e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

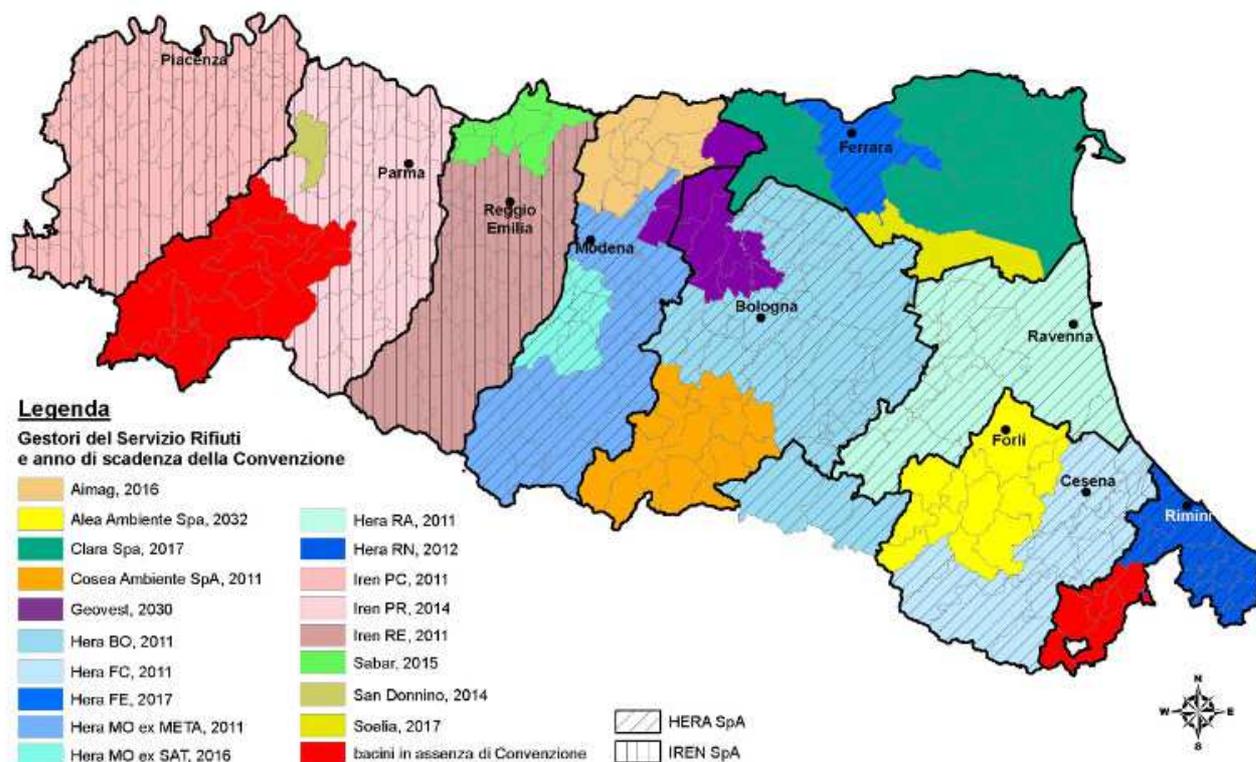
Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l’avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Tabella 14 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze

Con delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito per l’individuazione del bacino di affidamento derivante dall’aggregazione dell’attuale perimetro di gestione denominato ALTA PIANURA E COLLINA OVEST al bacino denominato PIANURA E MONTAGNA e per la scelta della procedura ad evidenza pubblica quale relativa modalità di gestione del servizio.*”

Con tale delibera, il Consiglio Locale ha proposto al Consiglio d’Ambito di adottare procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel territorio della provincia di Modena oggi affidato al gestore HERA SPA.



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*”

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l’avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d’Ambito ha approvato gli atti di gara per l’affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale “Pianura e Montagna Modenese” del territorio provinciale di Modena (CIG: 7989996149) e ad oggi la procedura è in corso: con deliberazione n. 93 del 10 giugno 2020 è stata disposta l’ammissione dei concorrenti.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

A) La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L’Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo “Lingotto”, in Via Nizza n. 230.

L’Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all’uno per mille del fatturato dell’ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell’Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze.

C) L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall’entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l’attenzione su quanto previsto all’art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l’applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall’altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l’affidamento degli stessi.

L’11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l’adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l’UPI e l’ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi; 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l’accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000; b) le Gare per l’affidamento dei servizi auto filoviari e l’articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall’art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell’aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

D) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)

5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)*

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo

Con la **delibera n. 1134 dell'08/11/2017**, Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

Il piano anticorruzione del Comune di Novi di Modena

La Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 31/01/2020 approva Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2020-2022 che comprende la "Sezione I" dedicata agli enti controllati e partecipati.

1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *" per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. "*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n. 175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

B) La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (500 mila euro fino al triennio 2016-2018);

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal

decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione”.

Ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione

La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione:

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/partecipazioni:

- a) partecipazioni detenute direttamente:
 - AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
 - SETA spa
 - LEPIDA spa
 - AIMAG spa
- b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa
 - SINERGAS spa
 - AS RETIGAS spa
 - CA.RE. srl
 - ENTAR srl
 - SO.SEL. spa
 - Energy Trade spa
 - COIMEPA SERVIZII srl
 - HERA spa

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl
- AeB Energie srl
- Agrisolar - Engineering srl
- S.I.A.M. srl
- Tred Carpi srl
- Sherden Gas Bacino 24 srl
- UNI.CO.GE srl
- ENNE ENERGIA srl

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno avuto come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l' alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa
- Hemina spa

- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.
- La Mirandola spa

C) Monitoraggio al MEF stato di attuazione revisione straordinaria

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con comunicazione Prot: DT 95908 – 15/11/2018, ha richiesto agli enti che nella revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche avevano previsto come azioni di razionalizzazione l'alienazione, lo stato di attuazione (entro il 7 dicembre 2018).

Il Comune di Novi di Modena in data 06/12/2018 prot. gen. 17229 ha trasmesso attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale del Tesoro lo stato di attuazione delle azioni di alienazione relative alle cui partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa, nelle seguenti società:

- Acantho spa
- Hemina spa
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Il monitoraggio del MEF non rientra la partecipazione di Aimag in Banca Centro Emilia in quanto ha emesso uno strumento quotato in un mercato regolamentato.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state trasmesse le informazioni sotto riportate per ogni partecipazione indiretta:

Aimag S.p.A. in data 21/09/2018 ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale e sul giornale il Resto del Carlino edizione nazionale, secondo il principio dell'evidenza pubblica, il bando per l'avvio delle procedure di alienazioni delle partecipazioni indicate nella revisione straordinaria e la scadenza per inviare la manifestazione di interesse era stata fissata al 15/10/2018.

Per la partecipazione nella società Acantho spa non è stato esercitato il diritto di recesso in quanto è pervenuta, a seguito di contatti intercorsi tra Aimag e il socio di maggioranza di Acantho, la disponibilità di quest'ultimo all'acquisto della quota come comunicato dal Direttore Operations al Consiglio di Amministrazione di AIMAG in data 22/11/2018. E' pertanto in corso una negoziazione diretta con il socio di maggioranza di ACANTHO per la cessione della quota.

Per la partecipazione in Arco Lavori Soc.coop Consortile, non essendo pervenute manifestazioni di interesse in merito, SINERGAS IMPIANTI, detentrica della partecipazione, ha provveduto in data 18.10.2018 ad inviare richiesta di recesso dalla società ai sensi delle norme statutarie, indicando come giusta causa la necessità di attenersi alle norme imperative previste dal D.Lgs 175/16 e s.m.i. e alle indicazioni di razionalizzazione fornite dai Comuni soci della Capogruppo AIMAG SpA. SINERGAS IMPIANTI, in data 09.11.2018, ha ricevuto comunicazione ufficiale da ARCO LAVORI con la quale si indicava che in data 29.10.2018 il Consiglio di Gestione di ARCO LAVORI ha deliberato il recesso di SINERGAS IMPIANTI e provvederà a rimborsare il valore della quota di partecipazione pari a €5.000,00.

In merito alla partecipazione del 10% detenuta da AIMAG in HEMINA è giunta una sola manifestazione di interesse ed è in corso una valutazione tra le parti del valore di liquidazione della quota sopracitata.

D) La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino la revisione annuale delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 54 del 18/12/2018 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

L'esito della revisione in sintesi è stato il seguente: in relazione alle partecipazioni dirette si prevede il mantenimento delle partecipazioni senza interventi. Per quanto riguarda le partecipazioni indirette in Aimag S.p.A., la maggior parte delle misure di razionalizzazione sono già state intraprese con il piano di revisione straordinario approvato con delibera di Consiglio n. 46 del 28.09.2017 di cui si dà conto nel contesto delle schede dettagliate dedicate alle singole società, e pertanto le sole società per cui appare necessario procedere ad una ulteriore razionalizzazione secondo quanto previsto dall'art.20 TUSP sono le seguenti:

- SIAM SRL: azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante aggregazione con altra società del Gruppo
- ENERGY TRADE SPA: azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante alienazione della partecipazione

In data 17/05/2019 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).

Nell'anno 2019, il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 51 del 19/12/2019 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

Gli esiti della ricognizione periodica delle partecipazioni con dati relativi all'anno 2018 è stato il seguente:

- la razionalizzazione mediante alienazione della partecipazione della SO.SEL Spa, partecipata in modo indiretto;
- la conferma della razionalizzazione, attraverso alienazione della partecipazione, della Energy Trade Spa, partecipata in modo indiretto;
- la razionalizzazione mediante contenimento dei costi con riduzione del Cda da 5 a 3 membri della CA.RE. Srl, partecipata in modo indiretto;
- Il mantenimento senza interventi delle altre partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Novi di Modena.

Con la stessa delibera è stata approvata la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018 (al 31/12/2017) adottate con deliberazione C.C. n. 54 del 18/12/2018, dove venivano confermate le azioni già previste nel piano di revisione straordinaria

delle partecipazioni societarie, ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, adottato con Deliberazione C.C. n. 46 del 28/09/2017), in particolare:

- venivano confermate le dismissioni azionarie in fase di completamento delle seguenti società indirette di Aimag S.p.A.:

- Acantho Spa
- Hemina Spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo

- la liquidazione di società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite, delle società:

- Centro Nuoto soc. consortile a r.l.
- La Mirandola Spa

Oltre alle seguenti ulteriori azioni:

- azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante aggregazione con altra società del Gruppo della società S.I.A.M. Srl
- azione di razionalizzazione da attuarsi mediante alienazione della partecipazione pari al 32,89%

detenuta da SINERGAS SpA in Energy Trade SpA

In data 28/07/2020 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).

E) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale"

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Rispetto ad AIMAG società in controllo pubblico, il Comune di Carpi, per conto di tutti i Comuni di Terre d'Argine, ha:

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al Consiglio Comunale di Novi di Modena che l'ha approvata con atto n. 27 del 14/06/2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 19/04/2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Novi di Modena hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

F) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è disciplinato dal d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/4 “PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO”.

Il **Bilancio consolidato** è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “**gruppo amministrazione pubblica**”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività.

Gli enti di cui all’articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011, redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un’unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In quest’ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo Amministrazione pubblica per quanto riguarda l’individuazione dell’area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene

dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'impostazione delle tariffe minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo e detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto di consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" per l'anno 2019 così come approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 25/09/2020.

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) P. energia e diversificazione delle fonti energetiche

TIPOLOGIA	ENTE
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54%)	AIMAG S.p.a. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	LEPIDA S.c.p.a (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del principio contabile 4/4, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo ovvero del Comune di Novi di Modena:

- totale dell'attivo
- patrimonio netto
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti. **Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri una incidenza inferiore al 3 per cento.**

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbero rivelarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, nel caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilancio singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilancio degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016

Il Comune di Novi di Modena ha approvato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016 con Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 28.09.2017. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 sono stati: ASP delle Terre d'Argine, ACER Modena, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi ed AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Il Comune di Novi di Modena ha approvato bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017 con Delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2018. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017 sono: ACER Modena, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa) e Lepida S.p.A.

Dall'esercizio 2017 è uscita dal Gruppo Amministrazione Pubblica dell'ASP DELLE TERRE D'ARGINE: i Comuni di Novi di Modena, Campogalliano, Carpi e Soliera hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre

d'Argine (per Comune di Novi di Modena si veda la Delibera C.C. n. 8 del 07/03/2017). La Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE è quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell' Unione delle Terre d'Argine dall'esercizio 2017.

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018

La Giunta del Comune di Novi di Modena con atto n. 158 del 28 dicembre 2018 ha individuato gli organismi componenti del gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento per l'esercizio 2018.

Nel gruppo amministrazione pubblica, rispetto all'esercizio 2017, è inclusa l'**AESS Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile**, irrilevante per il consolidamento in quanto la quota posseduta dall'ente è inferiore all'1%

Per il bilancio consolidato dell'esercizio 2018 è confermato l'elenco degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017 che sono i seguenti:

Enti strumentali partecipati

ACER –AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Acer Modena dal 2016 è ricompresa nel bilancio consolidato e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi dall'esercizio 2016 è ricompreso nel bilancio consolidato e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Società controllate

AIMAG SPA

Anche per quanto riguarda AIMAG spa (e il relativo Gruppo) dal 2016 è inclusa nel bilancio consolidato e si conferma la sua inclusione nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018 in quanto tale società è considerata in controllo congiunto da parte di tutti i Comuni soci della stessa.

Società partecipate

LEPIDA SPA

Con atto di Giunta Comunale n. 86 del 30 luglio 2018 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Lepida S.p.A., società in-house partecipata da enti pubblici, in cui il Comune di Novi di Modena detiene una quota inferiore al 1% (pari allo 0,0015%), è confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato 2018.

Dal 01/01/2019 Lepida S.c.p.A, è la società consortile per azioni nata dalla fusione per incorporazione della società "Cup 2000 S.c.p.A." nella società "Lepida S.p.A.", quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico, è stata costituita nel 2007 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01/2019.

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019

Con Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 25/09/2020 ad oggetto "Bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Novi di Modena con riferimento all'esercizio 2019: individuazione organismi componenti del gruppo e perimetro di consolidamento.", per il

bilancio consolidato dell'esercizio 2019 è confermato l'elenco degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018, in particolare:

Enti strumentali partecipati

**Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;**

Società controllata (controllo congiunto con altri Comuni)

AIMAG S.p.a.

Società partecipate:

LEPIDA S.c.p.a.

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020, al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente Documento Unico di Programmazione, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2020 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta gli interventi in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 15 - Opere in corso di realizzazione

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
117	Interventi di asfaltatura strade extraurbane funzionale al collegamento tra i centri.	400.000,00
90	Riqualificazione area Ex Map a Rovereto s/s. in zona eventi e attività polivalenti.	151.400,00
78	Riqualificazione centro del riuso a Novi di Modena.	150.000,00
127	Caserma Carabinieri: intervento di manutenzione straordinaria a seguito di infiltrazioni in corrispondenza della copertura e degli infissi.	42.700,00
2	Manutenzione straordinaria strade	110.000,00
121	Manutenzione straordinaria segnaletica	22.600,00
4	Manutenzione straordinaria scuole medie	16.000,00
5	Manutenzione straordinaria scuole elementari	24.000,00
7	Manutenzione straordinaria fabbricati patrimonio comunale	28.000,00
117b	Manutenzione straordinaria fabbricati patrimonio comunale	120.000,00
134	Manutenzione straordinaria Centro Sportivo di Rovereto	20.000,00
140	Interventi di efficientamento energetico impianti patrimonio comunale	90.000,00
84	Incarichi professionali per la riqualificazione della Piazza di Rovereto s/S	100.000,00
138	Adeguamento Scuole Elementari e Medie per emergenza COVID-19	180.000,00
15	Piani organici. Riqualificazione Piazza I° Maggio <i>(Lavori in corso)</i>	1.250.000,00
27	Intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia <i>(in corso procedure per affidamento progettazione definitiva esecutiva)</i>	2.230.000,00
28	Intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena <i>(consegnato progetto definitivo-esecutivo)</i>	690.000,00
29	Lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena <i>(in corso gara per affidamento lavori)</i>	286.283,70

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

50	Lavori per Municipio Novi di Modena <i>(in corso procedura per affidamento incarico progetto definitivo/esecutivo)</i>	4.170.273,60
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza <i>(in corso progettazione esecutiva per demolizione e nuova costruzione)</i>	375.791,81
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S <i>(gara affidamento lavori)</i>	7.565.858,30
57	Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione di Rovereto <i>(Lavori in corso)</i>	2.300.000,00
104	Intervento di ricostruzione Sede associazioni - ARCI di Rovereto - ex OMNI <i>(in corso affidamento per studio di fattibilità tecnico ed economica)</i>	1.000.000,00
105	Interventi di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "Anna Frank" EST 20 <i>(in attesa di congruità)</i>	1.000.000,00
107	Teatro sociale <i>(in corso rilievi)</i>	5.800.000,00
108	Ex casa Magistrato del Po <i>(in corso affidamenti incarichi tecnici)</i>	600.000,00
130	Ampliamento caserma dei carabinieri <i>(in corso studio di fattibilità tecnico ed economica)</i>	1.000.000,00
	TOTALE	29.722.907,41

Opere in corso alla data di approvazione del presente documento di programmazione.

(*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata attivata la procedura di gara. In relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti.

1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

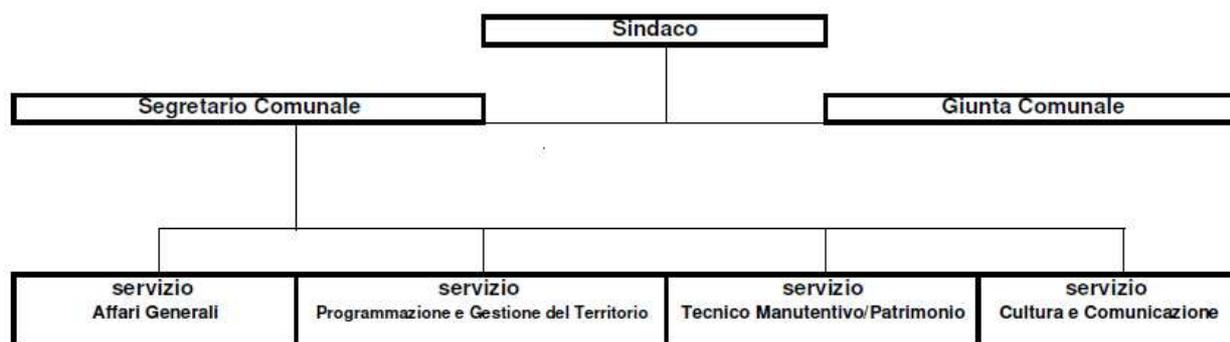
Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 31/12/2019.

Tabella 16 – Organigramma dell'ente



Comune di NOVI DI MODENA

ORGANIGRAMMA



Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 153 del 30/12/2019

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2019. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 17 - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale

COMUNE DI NOVI

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		4	
B3		9	
C		6	2
D	1	5	1
Totale	1	24	3

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La deliberazione G.C. n. 15 del 21-02-2020 che approva il Piano occupazionale triennio 2020/2022 conferma le assunzioni previste nel precedente piano e non perfezionate, pari a 3 assunzioni.

1.2.4.3 Le novità in materia di capacità assunzionale dei Comuni

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: "2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e

delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Il DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020, con l’impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero dell’interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell’art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

1.2.4.4 L’evoluzione della spesa di personale dell’ente

In sintesi, il Comune di Novi di Modena, sulla base delle spese attualmente previste, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all’ente, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella 18 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall’art. 3, comma	Spesa totale di personale I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell’ambito della programmazione triennale dei

<p>5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</p>	<p>fabbisogni di personale. Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione). A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020</p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020. I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono facoltà, divieti e obblighi: 1° fascia - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti; 2° fascia - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato; 3° fascia - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al</p>

	<p>conseguimento del valore-soglia entro il 2025. Sono attualmente in corso di predisposizione i calcoli applicativi del nuovo sistema.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018. Sono attualmente in corso di predisposizione i calcoli applicativi di questo nuovo sistema di adeguamento dinamico del limite.</p>

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.148.398,90, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater* L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.148.398,90	2.039.033,23	1.975.293,14	1.980.333,08	2.008.046,78	1.927.359,42	1.899.771,28

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Rendiconto 2019 approvato

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Assestato 2020 (**)	Assestato 2021 (**)	Assestato 2022 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.148.398,90	2.096.769,97	2.108.287,71	2.113.388,12

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione di bilancio disponibile)

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui, in particolare, il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21.5.2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa registrata a consuntivo per il 2019 non presenta più la maggior spesa *una tantum* per gli arretrati contrattuali, ma contiene, comunque, la sopravvenuta corresponsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale) e la prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo.

La spesa, in forma previsionale, per l'anno 2020, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per gli anni precedenti e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali del CCNL dipendenti 2019-2021, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e determinato.

Per gli anni 2021-22-23, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2021-23" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

I valori sopra riportati potranno subire delle variazioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione o delle relative variazioni in corso d'esercizio dell'Unione delle Terre d'Argine e di ciascuno dei Comuni aderenti.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),

- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 9.328,01 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	9.328,01	0,00	0,00

(*) valori da Rendiconto 2019 approvato

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2020 (**)	Assestato 2021 (**)	Assestato 2022 (**)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	9.328,01	0,00	0,00	0,00

(**) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione di bilancio disponibile)

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari a Euro 165.794,40 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Assestato 2020-21-22 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	97.675,00	97.675,00
Fondo lavoro straordinario	7.438,40	7.438,40
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	60.681,00	60.681,00
Totale risorse per trattamento accessorio	165.794,40	165.794,40

(*) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione di bilancio disponibile)

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(***) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, nella stessa seduta in cui è presentato il Dup 2018.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici

Tabella 21 - Indirizzi strategici 2017-2022



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali. In particolare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

Tabella 22 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce

Politiche per una comunità rinnovata

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

La ricostruzione pubblica, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità: è prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata.

Completare la ricostruzione privata sarà priorità dell'amministrazione, riorganizzando i processi e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

Tabella 23 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce



1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta

Politiche per una cittadinanza attiva

Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi.

Evolvere progressivamente il modello amministrativo verso una nuova modalità di governo del territorio, ponendosi al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità che sarà chiamata a svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo.

Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, questo obiettivo è gestito dall'Unione delle Terre d'Argine nelle Politiche della Scuola.

Tabella 24 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta

Dall'anno 2020 l'amministrazione sostituisce l'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" fino al 2019 ricompreso nell'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta", con un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" inserito all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente".



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova

Politiche per una comunità intelligente

Diffondere la cultura di “Smart City” quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, deve essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l’efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Innovare anche

Tabella 25 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova



1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura

Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto all'evasione fiscale.

Rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Queste politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine e per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda al DUP dell'Unione.

Sicurezza è anche governare il sistema di prevenzione della corruzione attraverso il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" che definisce gli obiettivi strategici la loro attuazione e il relativo monitoraggio. Questa politica è gestita direttamente dal comune.

Tabella 26 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura



Assessore di riferimento: Sindaco Enrico Diacci

1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente

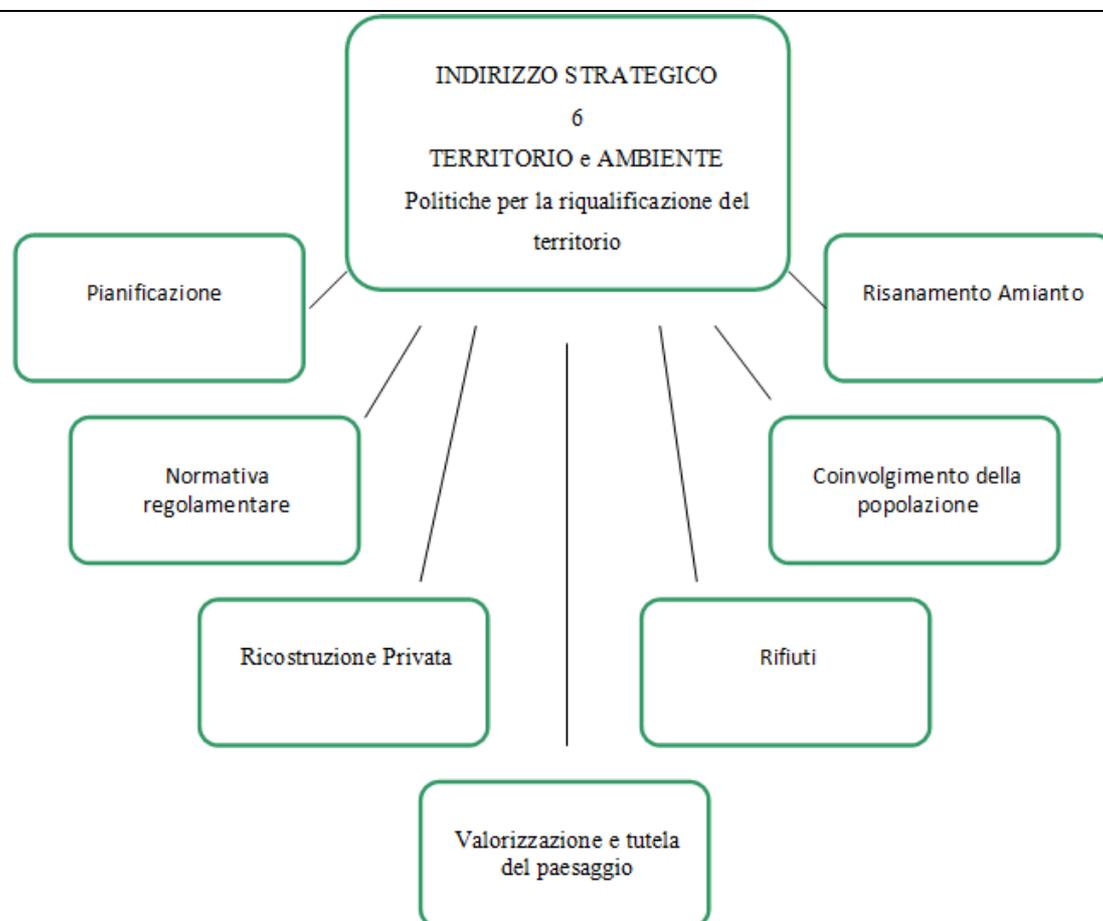
Politiche per la riqualificazione del territorio

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. Pertanto, il punto di partenza sarà l’accelerazione delle pratiche della ricostruzione. L’adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa regionale riconoscerà poi una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un’ottica comune che interessi i diversi ambiti. Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Tabella 27 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente

Dall’anno 2020 l’amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”, in sostituzione dell’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” riferito all’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”.



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata

Politiche culturali e giovanili

Le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità d'impulso, il loro dinamismo, la loro percettività verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e formativo per le giovani generazioni e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono. In questo senso, fondamentale diventa il coinvolgimento della scuola e delle associazioni novesi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di creare un avvicinamento e una rete vitale tra i tre centri urbani di Novi e tra i cittadini e l'Amministrazione.

L'Amministrazione intende puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti con potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico.

Tabella 28 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante

Politiche per una scuola aperta e inclusiva

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

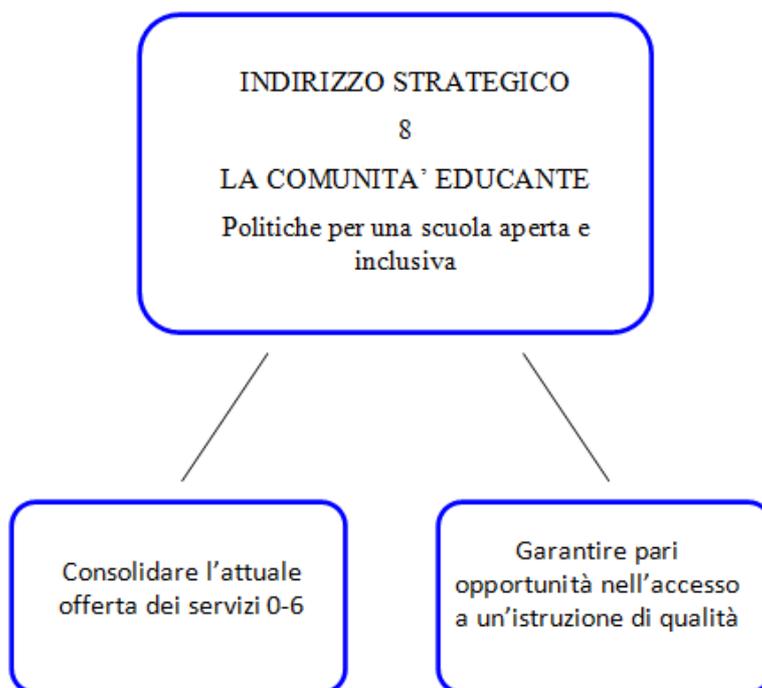
Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All’interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l’integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all’Unione Terre d’Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell’Unione.

Tabella 29 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante



Assessore di riferimento: Elisa Montanari con delega all’Istruzione.

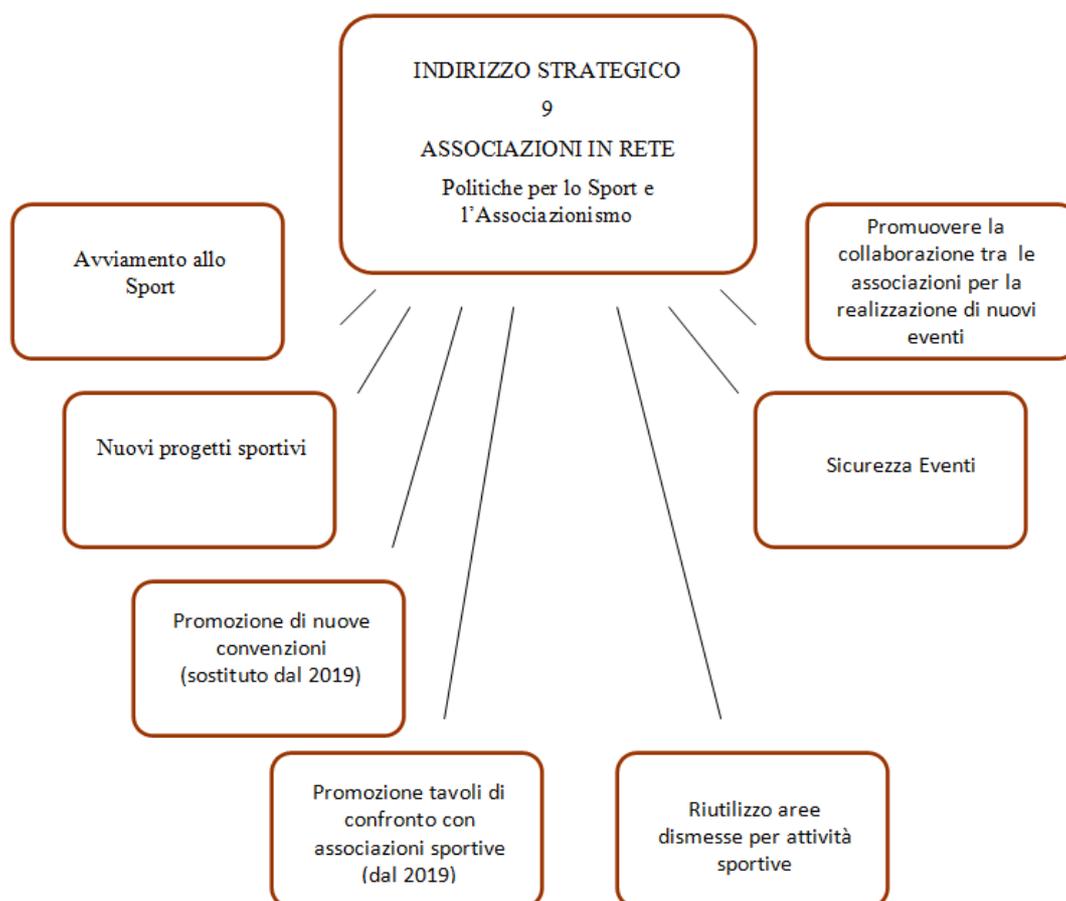
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete

Politiche per lo sport e l'Associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

Tabella 30 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete



1.3.1.10 Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità

Politiche sociali

Le politiche della salute in linea con le evidenze scientifiche devono promuovere corretti stili di vita.

In questo il ruolo delle Case della Salute di Rovereto sulla Secchia e Novi di Modena deve essere, oltre che un punto di riferimento dei cittadini per l'accesso alle cure primarie anche di promotore della prevenzione e della divulgazione dei fattori di rischio delle principali malattie cardiovascolari ed oncologiche.

L'erogazione dei servizi sociali deve partire dall'analisi del contesto di difficoltà economica del comune di Novi di Modena in cui si inserisce una nuova criticità ossia il recente cambiamento dei requisiti d'accesso all'edilizia popolare, basato oltre che sulla fasce di reddito anche su una serie di nuovi indicatori definiti "oggettivi". La nostra funzione deve continuare ad essere quella di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli della popolazione e prevenire il dramma delle emergenze abitative.

Il fenomeno dell'emarginazione adulta è in sensibile crescita con dati che parlano di oltre 4.000 persone senza fissa dimora nelle città della nostra regione. Il contrasto alla povertà è un tema purtroppo molto attuale e la sfida comporta costruire una rete di solidarietà attraverso lo scambio tra le associazioni di volontariato attive sul territorio e il servizio sociale territoriale, di risorse umane, professionali ed economiche per superare l'esclusione sociale e le condizioni di fragilità.

Le politiche sociali poi devono sviluppare le azioni per migliorare le condizioni di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti governativi. A livello territoriale gli enti locali con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore dovranno rafforzare la cultura dell'accoglienza; l'impegno sarà quello di definire dei progetti per favorire l'integrazione culturale e sociale dei migranti sul territorio affinché essi diventino parte attiva ed essenziale del nuovo contesto.

In particolare la politica delle pari opportunità sul territorio comunale deve creare spazi di confronto, sostegno e tutela per fasce di popolazione svantaggiate e promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'associazionismo e la scuola.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione delle Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 31 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità



Assessori di riferimento: Elisa Casarini con delega ai Servizi Sociali; Elisa Montanari con delega alle Pari Opportunità.

1.3.2 Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione delle Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 30 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2 La sezione operativa



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Si declinano gli obiettivi operativi e gli indicatori riferiti agli indirizzi strategici dell'amministrazione insediata il 24 giugno 2017 sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo. Gli indicatori sono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

L'emergenza in essere Sars Cov-2 (meglio conosciuta come COVID19) che ha interessato l'intera comunità nazionale a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 ha determinato significative modifiche nell'organizzazione delle attività dell'ente, con conseguenti ed inevitabili ricadute sui programmi e sugli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

In particolare, sino a fine febbraio la programmazione e le attività si sono svolte regolarmente.

Da inizio marzo a fine giugno ogni attività ordinaria di colpo è cessata a seguito del lockdown e le attività dell'ente si sono orientate alla gestione dell'emergenza e al mantenimento dei servizi essenziali, anche con modalità nuove e sconosciute nell'organizzazione dell'ente, quale il significativo ricorso al lavoro agile.

Gradatamente l'attività dell'ente è ripresa, almeno in modo parziale e con differenti modalità di erogazione dei servizi, garantendo via via sempre maggiori servizi resi in presenza.

In tale nuovo contesto gli obiettivi e i relativi indicatori presenti nel D.U.P. generalmente sono stati comunque confermati, l'impegno dell'amministrazione è quello di continuare a perseguirli anche adottando nuove modalità operative, evidenziando però già nello stato di attuazione al 30 giugno 2020 un ridimensionamento dei valori, e in alcuni casi già a decorrere dal 2020 sono stati definiti nuovi obiettivi operativi. Inoltre in uno scenario epidemiologico in continua e non prevedibile evoluzione, risulta particolarmente difficile prevedere gli scenari futuri adattando preventivamente l'azione dell'ente.

Nello specifico i singoli obiettivi maggiormente influenzati dalla situazione sopra delineata sono quelli legati alla scuola, alla cultura, allo sport e tutte le attività con le associazioni, con effetti diversi in relazione soprattutto all'obbligo del distanziamento sociale, in base al quale le attività culturali – ad esempio quelle legate alla biblioteca o agli spettacoli - sono potute riprendere anche se con significative limitazioni di eventi, di partecipanti e limitazioni operative mentre altre – ad esempio quelle sportive – solo ora, e con tante incertezze anche legate al futuro, cominciano a riprendere a funzionare in quanto maggiormente sensibili alla regola del distanziamento sociale.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

ECONOMIA E LAVORO

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

Obiettivo Strategico: LAVORO E FORMAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 1.01.01 "Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione" con il nuovo obiettivo operativo 1.01.03 "Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.01 - Lavoro e formazione	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Missione 15 - Programma 2 - Formazione professionale	1.01.01 - Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione (a)	1.01.01.01 - Data di attivazione e Numero giorni di utilizzo degli spazi pubblici (1)	
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato di attuazione 2018 (2)	Da attivare
					Consuntivo 2018	Da attivare
					Target 2019	10
					Stato di attuazione 2019 (3)	Da attivare
					Consuntivo 2019	10
					Target 2020 Dup 2017	15
					Target 2020 variazione 2020 (a)	Obiettivo Sostituito
					Stato di attuazione 2020 (4) (a)	8
					Target 2021 Dup 2017 (a)	20
Target 2021 Dup 2021 (a)	Obiettivo Sostituito					

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

					Target 2020 Dup 2017 (a)	25
					Target 2022 Dup 2021 (a)	Obiettivo Sostituito
		Missione 14 - Sviluppo economico e competitività				
		Missione 15 - Programma 3 - Sostegno all'occupazione	1.01.02 - Attivare reti tra attori/stakeholder per l'Incontro fra chi offre e chi cerca lavoro	1.01.02.01 – Attivazione del servizio on-line e Numero di aggiornamenti annuali		
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato attuazione 2018 (2)	Da attivare
					Consuntivo 2018	1
					Target 2019	4
					Stato di attuazione 2019 (3)	2
					Consuntivo 2019	4
					Target 2020	4
					Stato di attuazione 2020 (4)	3
					Target 2021	6
					Target 2022	6
		Missione 14 - Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.01.03 - Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato (a)	1.01.03.01 - Nr. lavoratori assunti (b)		
					Valore di riferimento	
					Target 2020	17
					Stato di attuazione 2020 (4) (c)	15
					Target 2021	20
					Target 2022	23

(1) Le Sale a disposizione sono 5

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 1.01.01 "Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione" con il nuovo obiettivo operativo 1.01.03 "Incentivare le imprese del territorio che effettuano nuove assunzioni di personale residente, a tempo indeterminato o in apprendistato" ritenuto più incisivo al fine di raggiungere e perseguire l'obiettivo strategico 01.01 "Lavoro e Formazione". Inoltre con l'emergenza Covid-19 si evidenzia una minore richiesta di spazi per la formazione in aula spesso sostituita da formazione on-line.

(b) Numero lavoratori assunti dall'attivazione a fine 2018 del Bando per il sostegno all'occupazione nel territorio comunale attraverso l'erogazione di incentivi a fondo perduto agli operatori economici che effettuano nuove assunzioni approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 05/11/2018.

(c) Lo stato attuazione al 30/06/2020 si riferisce al numero dei lavoratori assunti da fine 2018 al 30 giugno 2020.

Obiettivo Strategico: ECONOMIA IN RETE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.02 - Economia in rete	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.02.01 - Sostegno allo sviluppo dei distretti attraverso la creazione di un canale informativo per l'accesso ai finanziamenti	1.02.01.01 - Attivazione e Numero di aggiornamenti sul portale telematico del Comune (a)		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (1)	5
						Consuntivo 2018	10
						Target 2019	15
						Stato di attuazione 2019 (2)	10
						Consuntivo 2019	15
						Target 2020	18
						Stato di attuazione 2020 (3)	17
			Target 2021	21			
			Target 2022	24			
			Valore di riferimento				
			Target 2017				
			Consuntivo 2017				
			Target 2018	2			
			Stato attuazione 2018 (1)	1			
			Consuntivo 2018	2			
			Target 2019	2			
			Stato di attuazione 2019 (2)	1			
			Consuntivo 2019	2			
Target 2020	2						
Stato di attuazione 2020 (3)	3						
Target 2021	2						
Target 2022	2						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Target riferito a valori progressivi

Obiettivo Strategico: CENTRO STORICO COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.03 - Centro storico commercio e negozi di vicinato	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.03.01 - Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Valore di riferimento (1)	2
					Target 2017	2
					Consuntivo 2017 (a)	5
					Target 2018	3
					Stato di attuazione 2018 (2)	10
					Consuntivo 2018 (a)	9
					Target 2019	3
					Stato di attuazione 2019 (6) (a)	6
					Consuntivo 2019	9
					Target 2020	3
					Stato di attuazione 2020 (8) (a)	0
					Target 2021	3
				Target 2022	3	
				1.03.02 - Redazione di un regolamento per la collocazione di strutture accessorie ad attività economiche e produttive esterne - dehors	1.03.02.01 - Attivazione del regolamento	Valore di riferimento
Target 2017						
Consuntivo 2017						
Target 2018	Entro il 2018					

					Stato attuazione 2018 (2)	In fase redazione regolamento
					Consuntivo 2018 (4)	0
					Target 2019	
					Stato di attuazione 2019 (6)	0
					Consuntivo 2019 (7)	0
					Target 2020 Dup 2017	
					Target 2020 Dup 2020 (7) (c)	Entro il 2020
					Target 2020 variazione 2020 (c)	Posticipato per Ordinanza Covid-19
					Stato di attuazione 2020 (8) (c)	0
					Target 2021 Dup 2017 (c)	
					Target 2021 Dup 2021 (c)	Entro il 2021
					Target 2022	
					Valore di riferimento	
					Target 2017	0
					Consuntivo 2017	0
					Target 2018	2
					Stato attuazione 2018 (2)(3)	0
					Consuntivo 2018 (5)	0
					Target 2019	2
					Stato di attuazione 2019 (6)	In avvio
					Consuntivo 2019	4
					Target 2020 Dup 2017 (d)	2
					Target 2020 variazione 2020 (d)	3
					Stato di attuazione 2020 (8) (d)	2
					Target 2021 Dup 2017 (d)	2
					Target 2021 Dup 2021 (d)	3
					Target 2022 Dup 2017 (d)	2
					Target 2022 Dup 2021 (d)	3
		Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.03.03 - Rivitalizzare i centri storici con agevolazione nel recupero dei negozi e alle attività che non hanno avuto contributi per la ricostruzione entrambi locati nei centri storici	1.03.03.01 - Numero attività agevolate		

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

				01.03.04 - Sostenere le attività commerciali etiche	1.03.04.01 - Numero di commercianti che aderiscono al progetto slot free		
						Valore di riferimento (1)	11
						Target 2017	11
						Consuntivo 2017	11
						Target 2018	12
						Stato attuazione 2018 (2)	12
						Consuntivo 2018	12
						Target 2019	13
						Stato di attuazione 2019 (6)	13
						Consuntivo 2019	13
						Target 2020	14
						Stato di attuazione 2020 (8)	0
						Target 2021 Dup 2017 (e)	15
						Target 2021 Dup 2021 (e)	14
						Target 2022 Dup 2017 (e)	15
						Target 2022 Dup 2021 (e)	14

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017

(a) Il dato è riferito al settore commercio

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Per attivare il contributo è necessario verificare con la Regione il bando di assegnazione di ulteriori risorse sisma, da destinare alla rivitalizzazione delle aree colpite con il rilancio economico e produttivo, al fine di integrarle con le risorse previste nel bilancio dell'ente.

(b) Il dato è conteggiato come da previsione in fase di definizione del target, su tutte le attività commerciali

(4) L'approvazione del regolamento è rimandata al secondo semestre 2019 al fine di mettere a punto una procedura fortemente innovativa, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia di recente promulgazione (LR 24/2017), che si distingue per legittimità dei titoli abilitativi rispetto ai tipici "regolamenti dehor" che si trovano comunemente in uso nei Comuni, basati solitamente sui presupposti della sola occupazione di suolo pubblico; la sensibilità su questo argomento è elevata e si ritiene che la bozza di regolamento debba essere opportunamente valutata con le Associazioni più rappresentative sul territorio.

(5) Per attivare il contributo si è atteso il bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei Comuni più colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 di cui all'Ordinanza n. 2 del 19 febbraio 2019 e n. 3 del 27 febbraio 2018, al fine di valutare come integrare tale contributo con le risorse previste nel bilancio dell'ente e confluite in avanzo vincolato.

(6) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019.

(7) Il regolamento è in fase di predisposizione, si ritiene di poterlo attivare nel 2020 verificata la risposta ai bandi inerenti la rivitalizzazione dei centri storici e al completamento dei lavori per le piazze. E' rettificato il target 2020.

(8) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020.

(c) Nel 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 con Ordinanza Sindacale n. 148 del 16/06/2020, al fine di consentire la massima disponibilità di utilizzo delle aree esterne per la prosecuzione delle attività commerciali in sicurezza, pubblici esercizi e altre attività, si è liberalizzato l'utilizzo degli spazi pubblici. Nel 2021 terminata la ricostruzione della piazza, degli immobili commerciali adiacenti al centro storico e cessata l'emergenza Covid-19 sarà normato con regolamento l'utilizzo degli spazi pubblici

(d) Si rimodula il target 2020, 2021 e 2022 in quanto i contributi sono allargati alle attività agricole che hanno un punto vendita di dettaglio (Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 13/12/2019)

(e) Si rimodula il target 2021 e 2022 in funzione delle attività attualmente presenti sul territorio

Obiettivo Strategico: RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.04 - Rivitalizzare le zone industriali	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	1.04.01 - Riqualificare le zone industriali, con il recupero e la riconversione di capannoni vuoti e con azioni marketing territoriale che informino fuori dal comune sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio	1.04.01.01 – Attivazione e numero unità segnalate disponibili	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (1)	25
						Consuntivo 2018	25
						Target 2019	25
						Stato di attuazione 2019 (2)	38
						Consuntivo 2019	41
						Target 2020 Dup 2017 (a)	30
						Target 2020 variazione 2020 (a)	42
						Stato di attuazione 2020 (3) (a)	41
						Target 2021 Dup 2017 (a)	30
						Target 2021 Dup 2021 (a)	43
Target 2022 Dup 2017 (a)	30						
Target 2022 Dup 2021 (a)	44						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Si rimodula il target 2020, 2021 e 2022. Il valore è progressivo e negli anni si stanno riducendo il numero degli edifici disponibili.

Obiettivo Strategico: AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Assessori: Mauro Fabbri e Susanna Bacchelli (solo per obiettivo operativo “Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento”)

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 1.05.02 " Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità" con il nuovo obiettivo operativo 1.05.03 "Sostegno al settore agricolo ed agroalimentare attraverso l' adesione al progetto di promozione territoriale 'Novi in Bici' per la valorizzazione dei prodotti locali"

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
1 - ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	1.05 - Agricoltura ed agroalimentare	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.05.01 - Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali (b)	1.05.01.01 - Numero iniziative intraprese (a)	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato attuazione 2018 (1)	1
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	3
		Stato di attuazione 2020 (4)	1				
		Target 2021	3				
		Target 2022	4				
		Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.05.02 Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità (c)	1.05.02.01 – Attivazione marchio di qualità (c)	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (2) (3)	0

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

						Consuntivo 2019 (3)	rinvio
						Target 2020 Dup 2017-2019	
						Target 2020 Dup 2020 (3)	Entro il 2020
						Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito
						Stato di attuazione 2020 (4)	0
						Target 2021	
						Target 2022	
					1.05.03.01 – Numero progressivo di adesioni da parte delle attività agricole e agroalimentari(c)		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 variazione 2020	4
						Stato di attuazione 2020	2
						Target 2021 Dup 2021	7
						Target 2022 Dup 2021	10

(a) L'indicatore misura le iniziative di promozione. Una iniziativa di promozione è stata svolta nel 2018 anche se non prevista nel target.

(1) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Si modifica il target 2020. Il marchio verrà attivato con il completamento del Paesaggio naturale del fiume Secchia e con le attività cofinanziate dal bando rivolto ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012, rivolto alle attività di promozione ed animazione dei centri storici approvato con delibera di giunta regionale n. 295/2019.

(b) Dal 2020 l'obiettivo operativo "Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali" fa riferimento oltre che all'assessore Mauro Fabbri anche all'assessore Susanna Bacchelli.

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(c) A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione l'amministrazione sostituisce l'obiettivo di creare il marchio di qualità 1.05.02 con un nuovo progetto ad impatto territoriale più vasto denominato "Novi in Bici" 1.05.03. Il nuovo obiettivo darà evidenza e visibilità alle attività agricole ed agroalimentari che aderiranno al progetto.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI TERREMOTATI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.01 - Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.01.01 - Proseguire nel percorso di ripristino del patrimonio pubblico	2.01.01.01 - Numero di interventi approvati		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	4
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (3)	2
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (4)	2
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	2
						Stato di attuazione 2020 (5) (a)	1
						Target 2021	1
Target 2022	1						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Approvazione progetto esecutivo 1^ fase Polo Scolastico di Rovereto s/S (GC n. 21 del 27/02/2020)

Obiettivo Strategico: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.02 - Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.02.01 - Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana degli edifici pubblici esistenti (b)	2.02.01.01 - Numero di interventi approvati	Valore di riferimento	0
						Target 2017	1
			Consuntivo 2017			6	
			Target 2018			2	
		Stato di attuazione 2018 (2)	2				
		Consuntivo 2018	2				
		Target 2019	1				
		Stato di attuazione 2019 (3)	1				
		Consuntivo 2019	7				
		Target 2020 Dup 2017 (c)	1				
		Target 2020 variazione 2020 (c)	3				
		Stato di attuazione 2020 (4)	0				
		Target 2021 Dup 2017 (c)	1				
		Target 2021 Dup 2021 (c)	2				
Target 2022 Dup 2017 (c)	2						
Target 2022 Dup 2021 (c)	1						

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(b) Si integra la descrizione dell'obiettivo operativo esplicitando che la manutenzione e la riqualificazione urbana è riferita agli edifici pubblici esistenti

(c) Si rimodula il target 2020 dove vengono aggiunti i progetti di adeguamento plessi scolastici a seguito dell'emergenza Covid-19; si rimodulano anche i target 2021 e 2022 adeguandoli agli interventi previsti.

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEI TRE CENTRI STORICI

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.03 - Ricostruzione dei tre centri storici	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	2.03.01 - Coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica e privata per ricostruire le piazze nei nostri tre centri	2.03.01.01 - Numero progetti di riqualificazione approvati (a)		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (3)	1
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (4)	1
						Consuntivo 2019	1
						Target 2020	1
						Stato di attuazione 2020 (5) (b)	1
						Target 2021 Dup 2017 (c)	0
Target 2021 Dup 2021 (c)	2						
Target 2020 Dup 2017 (c)	0						
Target 2022 Dup 2021 (c)	3						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce ai progetti di riqualificazione delle piazze dei tre centri

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Approvazione studio di fattibilità piazza di Rovereto s/s (GC n. 24 del 11/03/2020)

(c) Si rimodulano i target 2021 e 2022 adeguandoli agli interventi previsti.

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI			
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.04 - Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.04.01 - Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana del territorio (d)	2.04.01.01 - Numero di interventi approvati (a)				
						10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	Valore di riferimento	0
								Target 2018	5
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali			Stato di attuazione 2018 (2)	5		
						Consuntivo 2018	6		
						Target 2019	2		
						Stato di attuazione 2019 (3)	2		
						Consuntivo 2019	5		
						Target 2020 Dup 2017 (c)	2		
						Target 2020 variazione 2020 (c)	3		
Stato di attuazione 2020 (4) (b)	2								
Target 2021	2								
Target 2022	2								

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) 1) Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza alberature stradali (GC n. 38 del 15/05/2020); 2) Manutenzione straordinaria strade (GC n. 42 del 05/06/2020)

(c) Si rimodula il target 2020 per adeguarlo agli interventi previsti.

(d) Si integra la descrizione dell'obiettivo operativo esplicitando che la manutenzione e la riqualificazione urbana è riferita ad interventi sul patrimonio pubblico ad esclusione degli edifici (come strade, illuminazione pubblica, verde, ecc...)

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.05 - Completare la ricostruzione privata			<i>Si rinvia all'INDIRIZZO STRATEGICO</i> 6 TERRITORIO E AMBIENTE <i>OBIETTIVO STRATEGICO</i> RICOSTRUZIONE PRIVATA			

Obiettivo Strategico: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)						
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI			
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	2.06 - Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.06.01 - Coperture BUL (banda ultra larga) nel 100% del territorio (Europa 2020)	2.06.01.01 - Percentuale di copertura	Valore di riferimento (1)	0%	
						Target 2017	+5%	
						Consuntivo 2017	+5%	
						Target 2018	+20%	
						Stato di attuazione 2018 (3)	+20%	
						Consuntivo 2018 (a) (b)	+46,50%	
						Target 2019	+15%	
						Stato di attuazione 2019 (a) (5)	+46,50%	
						Consuntivo 2019 (a)	+46,50%	
						Target 2020	+20%	
						Stato di attuazione 2020 (7) (c)	Non rilevabile	
						Target 2021	+20%	
	Target 2022	+20%						
			Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.06.02 - Efficientamento illuminazione pubblica ed estensione in zone non coperte	2.06.02.01 - Numero punti luce oggetto di intervento	Valore di riferimento (1)	10
							Target 2017	20
							Consuntivo 2017	20
							Target 2018 (2)	500
							Stato di attuazione 2018 (3)	0 (4)
							Consuntivo 2018	0 (4)
							Target 2019 (2)	500
Stato di attuazione 2019 (5)							0	
Consuntivo 2019 (6)							0	
Target 2020 (2)							500	
Stato di attuazione 2020 (7)							28	
Target 2021 (2)							300	
Target 2022 (2)	50							

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target riferito alle annualità 2018 e seguenti fa riferimento agli interventi eseguiti dalla ditta cui verrà affidato il servizio di illuminazione pubblica

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Alla data del 31/05/2018 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica; lo stesso al 31/12/2018. Si evidenzia comunque che le procedure di esternalizzazione sono in corso.

(a) Dato rilevato dal sito <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/emilia-romagna/8/comune/novi-di-modena/36028/>

(b) Dato rettificato rispetto a quello riportato a rendiconto 2018 pari al 66,80%

(5) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(6) Alla data del 31/12/2019 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica. Le procedure di esternalizzazione sono in corso.

(7) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(c) Il dato al 30/06/2020 non è presente sul nuovo sito <https://bandaultralarga.italia.it/>, si rinvia pertanto la rilevazione o eventuale altra azione nella nota di aggiornamento al Dup 2021.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA

Politiche per una cittadinanza attiva

Obiettivo Strategico: SPORTELLO DI ACCOGLIENZA

Sindaco: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva	3.01 - Sportello di accoglienza	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	3.01.01 - Comunicazione innovativa e bidirezionale (Gastone)	3.01.01.01 - Data di attivazione del servizio e numero di utenti	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	504
						Consuntivo 2018	500
						Target 2019	300
						Stato di attuazione 2019 (2)	700
						Consuntivo 2019	846
						Target 2020 Dup 2017 (a)	350
						Target 2020 variazione 2020 (a)	853
						Stato di attuazione 2020 (2)	853
						Target 2021 Dup 2017 (a)	400
						Target 2021 Dup 2021 (a)	853
Target 2022 Dup 2017 (a)	450						
Target 2022 Dup 2021 (a)	853						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Si rimodulano i target 2020, 2021, 2022 in quanto il servizio ha avuto una risposta positiva da parte della cittadinanza.

Obiettivo Strategico: CONSULTE DI FRAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3</p> <p>AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.02 - Consulte di frazione</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.02.01 - Istituire le Consulte di Frazione</p>	<p>3.02.01.01 - Attivazione Consulte e Numero di Incontri</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018; 1 incontro
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 incontri (2)
						Consuntivo 2018	0 incontri (3)
						Target 2019	2 incontri
						Stato di attuazione 2019 (4)	0
						Consuntivo 2019	0
						Target 2020 Dup 2017	2 incontri
						Target 2020 Dup 2020 (4) (a)	Entro il 2020; 1 incontro
						Target 2020 variazione 2020 (4) (a)	Posticipata al 2021 per Covid-19
						Stato di attuazione 2020 (5)	0
Target 2021 Dup 2017 (a)	2 incontri						
Target 2021 Dup 2021 (a)	Entro il 2021; 1 incontro						
Target 2022	2 incontri						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Nei prossimi mesi uscirà un bando della Regione che finanzia i percorsi partecipati a cui il comune aderirà.

(3) Contributo assegnato al comune dal bando regionale ed affidato incarico per l'attuazione.

(4) Si modifica il target 2020. Dalla chiusura, entro il 2019, del percorso sul bilancio partecipativo emergeranno le indicazioni per fare la scelta su come costituire le consulte di frazione.

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Nel 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 non è stato possibile costituire le consulte di frazione, si rimodula pertanto il target 2020 e 2021.

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si introduce un nuovo obiettivo operativo 3.03.01 “Valorizzare e rendere concreta l’attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi mettendo a disposizione fondi per i loro progetti”.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva	3.03 - Consiglio Comunale dei Ragazzi	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	Programma 6 – Servizi ausiliari all’istruzione	3.03.01 – Valorizzare e rendere concreta l’attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi mettendo a disposizione fondi per i loro progetti (a)	3.03.01.01 – Numero Progetti		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2021	1
						Stato di attuazione 2020 (1)	0
						Target 2021 Dup 2021	1
Target 2022 Dup 2021	1						

(a) Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è stato eletto il 30/11/2019

(1) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE ON-LINE

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.04 - Consiglio Comunale On-line</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.04.01 - Dare a tutti i cittadini la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale</p>	<p>3.04.01.01 - Attivazione attività</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	Predisposto piano di intervento (2)
						Consuntivo 2018	Atto di gara (3)
						Target 2019	
						Stato di attuazione 2019 (4)	Attivata
						Consuntivo 2019	Attivata
						Target 2020 (a)	
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Predisposto il piano di intervento con attuazione prevista nel mese di Ottobre

(3) Predisposto atto di gara con affidamento a febbraio 2019.

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019. Attivata a giugno 2019.

(a) Nel 2020 al 30/06/2020 si sono tenuti n. 6 Consigli Comunali che i cittadini hanno avuto la possibilità di seguire in tempo reale.

Obiettivo Strategico: BILANCIO PARTECIPATIVO

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: tutti i Responsabile dei Servizi dell'Ente.

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.05 - Bilancio Partecipativo</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 1 - Organi istituzionali</p>	<p>3.05.01 - Bilancio Partecipativo come occasione di partecipazione dei cittadini alle scelte locali</p>	<p>3.05.01.01 - Attivazione e Numero di incontri</p>	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	5
						Consuntivo 2019	6
						Target 2020	3
						Stato di attuazione 2020 (a)	5
						Target 2021	3
Target 2022	3						

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. E' stato attivato e si sono tenuti 5 incontri.

(2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020.

(a) Sono ricompresi incontri per attuare scelte condivise tra amministrazione e altri soggetti.

Obiettivo Strategico: OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Dall'anno 2020 l'amministrazione sostituisce l'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" ricompreso nell'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta", con un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" inserito all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente".

Assessore: Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA</p> <p>Politiche per una cittadinanza attiva</p>	<p>3.06 - Osservatorio del territorio (a)</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 11 - Altri servizi generali</p>	<p>3.06.01 - Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali l'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)</p>	<p>3.06.01.01 - Attivazione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)</p>		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	0
						Consuntivo 2019 (2)	0
						Target 2020	
Target 2021							
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(a) L'Obiettivo strategico viene sostituito con l'obiettivo di "Valorizzazione e tutela del paesaggio".

(2) L'Osservatorio del paesaggio è stato sostituito nel 2019 dal progetto Novità che avuto il medesimo tipo di funzionamento: attivazione diretta della cittadinanza per creare processi di riorganizzazione del territorio comunale o di riqualificazione di spazi pubblici.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

LA COMUNITA' CHE INNOVA

Politiche per una comunità intelligente

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Segretario Generale

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 4.01.01 " Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi" con il nuovo obiettivo operativo 4.01.02 "Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza)".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.01 - Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.01.01 - Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi (a)	4.01.01.01 - Aggiornamento amministrazione trasparente		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	100% obblighi
						Consuntivo 2017	100% obblighi
						Target 2018	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2018 (1)	+ 1 livello
						Consuntivo 2018	+ 1 livello
						Target 2019	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2019 (2)	+ 1 livello
						Consuntivo 2019	+ 1 livello
						Target 2020 Dup 2017	+ 1 livello
						Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito
						Stato di attuazione 2020 (3)	Obiettivo Sostituito
Target 2021 Dup 2017	+ 3 livelli						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

						Target 2021	Obiettivo Sostituito
						Target 2022 Dup 2017	+ 3 livelli
						Target 2022	Obiettivo Sostituito
				4.01.02 – Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza) (a)	4.01.02.01 – Approvazione e % di aggiornamento	Approvazione e % di aggiornamento delle sottosezioni in attuazione delle decisioni del nuovo piano	
						Valore di riferimento	
						Target 2020 variazione 2020	Approvazione
						Stato di attuazione 2020 (3)	SI approvato
						Target 2021 Dup 2021	20%
						Target 2022 Dup 2021	25%

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) A decorrere dal 2020 l'obiettivo operativo 4.01.01 "Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi" è sostituito dall'obiettivo 4.01.02 "Approvazione nuovo piano della trasparenza quale sezione del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza)" più attuale rispetto all'attività dell'ente.

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL’AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Affari Generali

A decorrere dal Dup 2021 è introdotto un nuovo Obiettivo Operativo 4.01.02 “Dematerializzazione degli atti amministrativi”.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.01 - Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.01.02 – Dematerializzazione degli atti amministrativi (a)	4.01.02.01 – Attivazione		
						Target 2021 Dup 2021	Attivazione Delibere di Consiglio e Giunta
						Target 2022 Dup 2021	Attivazione Determine

(a) Nuovo obiettivo operativo e relativo indicatore introdotto con il Dup 2021.

Obiettivo Strategico: SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Affari Generali

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione e Dup 2021 si introducono tre nuovi obiettivi operativi: 4.02.02 “Adeguamento e implementazione appuntamenti on-line”; 4.02.03 “Rilascio certificati anagrafici on-line”; 4.02.04 “Pubblicazione catasto cimiteriale on-line”.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4 LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	4.02 - Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	4.02.01 - Carta identità digitale	Valore di riferimento		
					Target 2017	Entro il 2017	
					Consuntivo 2017	Entro il 2017	
					Target 2018	40%	
					Stato di attuazione 2018 (1)	80%	
					Consuntivo 2018 (b)	90%	
					Target 2019 Dup2018	50%	
					Target 2020 Dup2018	60%	
					Target 2021 Dup2018	70%	
					Target 2022 Dup2018	80%	
					Target 2019 Dup2019	85%	
					Stato di attuazione 2019 (2)	95%	
					Consuntivo 2019	97%	
					Target 2020 Dup2019	90%	
					Stato di attuazione 2020 (3)	95%	
				Target 2021 Dup2019	90%		
				Target 2022 Dup2019	90%		
				4.02.02 – Adeguamento e implementazione appuntamenti on-line (b) (c)	4.02.02.01 - Numero nuovi servizi attivati con conseguente campagna pubblicitaria (c)	Valore di riferimento	
						Target 2020 variazione 2020	Attivazione
						Stato di attuazione 2020 (3)	+1 (a)
Target 2021 Dup2021	+1						
Target 2022 Dup2021	+1						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

				4.02.03 - Rilascio certificati anagrafici on-line (c)	4.02.03.01 - Attivazione servizi e numero di certificati (c)		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2021	Attivazione
						Stato di attuazione 2020 (3)	SI Attivato
						Target 2021 Dup2021	100
					Target 2022 Dup2021	150	
					4.02.03.02 - Numero accordi attivi con soggetti esterni per il rilascio dei certificati (b) (c)		
						Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2021	3
						Stato di attuazione 2020 (3)	0
				Target 2021 Dup2021		3	
				Target 2022 Dup2021	3		
				4.02.04 - Pubblicazione catasto cimiteriale on-line (c)	4.02.04.01 - Attivazione e numero di accessi (c)		
						Valore di riferimento	
						Target 2021 Dup2021	Attivazione
						Target 2022 Dup2021	200
	4.02 - Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	4.02.05 - Pagamenti on-line in Unione delle Terre d'Argine			

(a) Rapporto tra numero di carte identità digitali rilasciate e numero di carte identità totali

(b) Prima spedizione il 05/12/2017.

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Servizio di appuntamenti per i certificati allo sportello

(c) Nuovi obiettivi operativi e indicatori introdotti a decorrere dallo stato di attuazione 2020 e Dup 2021.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

LA COMUNITA' SICURA

Politiche per la sicurezza

Obiettivo Strategico: Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa

Assessore: Enrico Diacci

Responsabile di riferimento: Segretario Comunale

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 5	5.01 - Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale Programma 2 - Segreteria generale	5.01.01 - Sviluppo di politiche integrate di prevenzione e contrasto dei fenomeni di <i>maladministration</i> e di promozione della trasparenza, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa	N. aree rischio aggiornate / N. totale aree rischio da mappare
Valore di riferimento (1)					10
Target 2020					50%
Stato di attuazione 2020 (2)					0%
Target 2021					70%
Target 2022					100%
N. di dipendenti T.I. cui è stata somministrata un'attività formativa dedicata / N. totale dei dipendenti T.I. in servizio					Dipendenti tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno di riferimento
Valore di riferimento (1)					50%
Stato di attuazione 2020 (2)					48,29%
Target 2021					70%
Target 2022	100%				

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(1) Il valore di riferimento indica il denominatore nella formula di calcolo dell'indicatore.

(2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Non si riportano qui gli altri obiettivi strategici dell'indirizzo strategico n. 5 "La comunità sicura", in quanto la realizzazione dei relativi obiettivi operativi è dell'Unione delle Terre d'Argine.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

TERRITORIO E AMBIENTE

Politiche per la riqualificazione del territorio

Obiettivo Strategico: PIANIFICAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.01 - Pianificazione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	6.01.01 - Revisione dello strumento urbanistico a seguito della nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione - dal PRG al PUG	6.01.01.01 - Atti conseguenti agli adempimenti previsti dalla nuova LUR		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 (*)
						Consuntivo 2018 (2)	3
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020 Dup 2017-2019	2
						Target 2020 Dup 2020	1
						Stato di attuazione 2020 (a)	1
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(*) L'obiettivo del Comune di Novi dipende dalle scelte effettuate in Unione delle Terre d'Argine con riferimento all'attuazione del PUG in forma intercomunale e gestione da parte dell'Unione (PUG – nuovo strumento urbanistico generale ex LUR n.24/2017). Si è in attesa dell'uscita dell'atto di Coordinamento Tecnico Regionale per la costituzione dell'Ufficio di Piano. Il target raggiungibile entro l'anno è presumibilmente pari ad 1, e cioè la revisione della Convenzione tra i Comuni dell'Unione attribuendo al medesimo atto la valenza di accordo territoriale.

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(2) Con DCC n. 44 del 09.10.2018 è stata ridefinita la convenzione per la costituzione di un Ufficio di Piano intercomunale dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione Terre d'Argine, istituito ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017, ed è stato approvato l'accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale, ai sensi degli artt. 30 e 58 della LR n. 24/2017 (**due atti in uno**) ; in data 10.10.2018 ha deliberato anche il Consiglio dell'Unione.

Nel mese di dicembre 2018 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio con scadenza al 14 gennaio 2019 per la ricezione delle offerte. Il Comune di Novi ha partecipato alla stesura del bando.

(a) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020: Affidamento incarico.

Obiettivo Strategico: **NORMATIVA REGOLAMENTARE**

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.02 - Normativa	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	6.02.01 - Adeguare la disciplina edilizia di tipo regolamentare alle nuove indicazioni legislative regionali e/o statali	6.02.01.01 - Atti deliberativi di approvazione		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	1
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.03 - Completare la Ricostruzione Privata	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	6.03.01 - Avanzamento della ricostruzione privata – residenziale e produttivo	6.03.01.01 - Percentuale di fine lavori sul totale delle inagibilità con richiesta di contributo MUDE e SFINGE		
						Valore di riferimento (1)	41%
						Target 2017	43%
						Consuntivo 2017 (2)	43%
						Target 2018	65%
						Stato di attuazione 2018 (3)	55%
						Consuntivo 2018 (4)	57%
						Target 2019	75%
						Stato di attuazione 2019 (4)	58%
						Consuntivo 2019 (6)	65%
						Target 2020	83%
						Stato di attuazione 2020 (7) (a)	70%
Target 2021	92%						
Target 2022	100%						

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017 – trattasi di valore progressivo

(2) valore di riferimento al 31 dicembre 2017 sul totale definitivo delle inagibilità (scadenza domande 31 ottobre 2017)

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Non si è raggiunto il target previsto perché è difficile prevedere la tempistica dei cantieri privati e soprattutto perché, per molti interventi, è stata richiesta la proroga della fine lavori che ricadrà così negli anni successivi. Diversi cantieri, inoltre, sono stati oggetto di sospensione lavori da parte del beneficiario a causa della necessità di effettuare un cambio impresa.

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(6) Come per il 2018, non si è raggiunto il target previsto perché è difficile prevedere la tempistica dei cantieri privati e soprattutto perché, per molti interventi, è stata richiesta la proroga della fine lavori che ricadrà così negli anni successivi. Diversi cantieri, inoltre, sono stati oggetto di sospensione lavori da parte del beneficiario a causa della necessità di effettuare un cambio impresa.

(7) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Con l'emergenza Covid-19, per alcuni mesi, i cantieri hanno sospeso i lavori.

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO

Dall’anno 2020 l’amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”, in sostituzione dell’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” riferito all’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”.

Assessore: Susanna Bacchelli e Mauro Fabbri

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.04 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	6.04.01 - Evoluzione e trasformazione del paesaggio mediante azioni di mobilità sostenibili	6.04.01.01 - Individuazione e mappatura di percorsi cicloviani		
						Valore di riferimento	
		Missione 7 – Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo			Target 2020 Dup 2020	Km 10
						Stato di attuazione 2020 (1)	Km 10
						Target 2021 Dup 2020	Km 5
						Target 2022 Dup 2020	Km 5

(1) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Obiettivo Strategico: RIFIUTI

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.05 - Rifiuti	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	6.05.01 - Incentivare la raccolta differenziata nelle aree pubbliche	6.05.02 - Numero di nuovi contenitori		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	10
						Stato di attuazione 2018 (1)	12
						Consuntivo 2018	14
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (2)	0
						Consuntivo 2019	0
						Target 2020	10
						Stato di attuazione 2020 (3)	2 (a)
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Area Ex-Map Rovereto s/S

Obiettivo Strategico: COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

A decorrere dall'anno 2020 con lo stato di attuazione si sostituisce l'obiettivo operativo 6.06.01 " Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico" con il nuovo obiettivo operativo 6.06.02 "Promozione e incentivazione progetto strade fiorite".

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	6.06 - Coinvolgimento della popolazione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.06.01 - Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico (a)	6.06.01.01 - Numero di accordi sottoscritti	Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (2)	0 (3)
						Consuntivo 2018	0 (3)
						Target 2019	1
						Stato di attuazione 2019 (4)	0
						Consuntivo 2019	3
						Target 2020	1
				Target 2020 variazione 2020	Obiettivo Sostituito		
				Stato di attuazione 2020 (5)	0		
				Target 2021 Dup 2017	1		
				Target 2021 Dup 2021	Obiettivo Sostituito		
				Target 2022 Dup 2017	1		
				Target 2022 Dup 2021	Obiettivo Sostituito		
				Valore di riferimento			
				Valore di riferimento			
				Target 2020 Dup 2021	Mq 100		
				Stato di attuazione 2020 (5)	0		
Target 2021 Dup 2021	Mq 4.000						
Target 2022 Dup 2021	Mq 100						
				6.06.02 - Promozione e incentivazione progetto strade fiorite (a)	6.06.01.01 - MQ pianumazione		

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Alla data del 31/05/2018 non sono stati sottoscritti accordi anche se sono in corso trattative con una Associazione per procedere poi alla adozione. Dato confermato al 31/12/2018.

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Dal 2020 si sostituisce l'obiettivo operativo 6.06.01 "Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico" con l'obiettivo operativo 6.06.02 "Promozione e incentivazione progetto strade fiorite". In relazione all'obiettivo 6.06.01 si evidenzia che nel 2020 verranno sottoscritte nuove convenzioni in sostituzione di quelle in scadenza. Nelle nuove convenzioni saranno assegnate ulteriori aree di verde pubblico da mantenere e pertanto l'obiettivo operativo e il relativo indicatore non sono più significativi.

Obiettivo Strategico: RISANAMENTO AMIANTO

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Tecnico manutentivo/patrimonio

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 6	6.07- Risanamento	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.07.01 - Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto (c)		
TERRITORIO E AMBIENTE						
Politiche per la riqualificazione del territorio						
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	€ 10.000,00
					Stato di attuazione 2018 (1)	€ 10.000,00
					Consuntivo 2018 (a)	€ 1.643,84
					Target 2019	
					Stato di attuazione 2019 (b)	€ 18.356,16
	Consuntivo 2019 (d)	€ 720,00				
	Target 2020					
	Target 2021					
	Target 2022					

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

					6.07.01.02 - Mq smaltiti (c)	Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2020	Mq 300
						Stato di attuazione 2020 (2)	0
						Target 2021 Dup 2020 (e)	Mq 300
						Target 2021 Dup 2021 (e)	Mq 200
						Target 2022 Dup 2020 (e)	Mq 300
						Target 2022 Dup 2021 (e)	Mq 150

(1) Stato di attuazione 2018 al 15/07/2018

(a) L'amministrazione sull'esercizio 2018 ha messo a disposizione contributi per complessivi euro 10.000,00; i contributi richiesti ed ammessi sono stati pari a euro 1.643,84 erogati nel 2019.

(b) Stato di attuazione 2019 al 20/07/2019. Con determina nr. 129 del 16/05/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di persone fisiche e condomini per la rimozione e lo smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto. Con determina nr. 185 del 19/07/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto in matrice compatta in immobili ad uso produttivo, commerciale e agricolo, posseduti da persone fisiche o imprese.

(c) All'obiettivo operativo "Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto" dal 2020 è collegato l'indicatori "Mq smaltiti"

(d) L'amministrazione sull'esercizio 2019 ha messo a disposizione contributi per complessivi euro 20.000,00. Euro 10.000,00 proveniva da avanzo vincolato 2018 applicato nel 2019 di cui erogati euro 1.643,84. Euro 10.000,00 sono stati finanziati nel 2019 ed erogati per euro 720,00. Le economie sono confluite in avanzo vincolato agli stessi interventi applicato/da applicare al bilancio 2020 per un importo di euro 17.636,16.

(2) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(e) Si rimodula il Target 2021 e 2022 in quanto la proiezione negli anni delle richieste di finanziamento evidenzia una fisiologica diminuzione delle stesse.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili

Obiettivo Strategico: Aggregazione

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.01 - Aggregazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.01.01 - Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai Giovani	7.01.01.01 - Numero iniziative: numero progetti/laboratori di Novi a cui aggiungere Rovereto e Sant'Antonio		
						Valore di riferimento (1)	5
						Target 2017	5
						Consuntivo 2017	5
						Target 2018	6
						Stato di attuazione 2018 (2)	4
						Consuntivo 2018	6
						Target 2019	6
						Stato di attuazione 2019 (3)	4
						Consuntivo 2019	7
						Target 2020	7
						Stato di attuazione 2020 (4)	2
						Target 2021	7
Target 2022	8						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Obiettivo Strategico: SPAZI

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.02 - Spazi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.02.01 - Incentivare la frequentazione del Pac e del Centro Giovani attraverso nuovi progetti	7.02.01.01 - Numero iscritti ai centri giovani	Valore di riferimento (1)	215
						Target 2017	220
						Consuntivo 2017	222
						Target 2018	230
						Stato di attuazione 2018 (2)	228
						Consuntivo 2018	230
						Target 2019	230
						Stato di attuazione 2019 (3)	232
						Consuntivo 2019	241
						Target 2020	240
						Stato di attuazione 2020 (4)	241
						Target 2021	240
Target 2022	250						

(1) Valore di riferimento dal 01/10/2015 al 30/06/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Obiettivo Strategico: INTEGRAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 7 COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	7.03 - Integrazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	7.03.01 - Promozione di eventi che coinvolgano contemporaneamente i ragazzi dei tre centri	7.03.01.01 - Numero eventi	
					Valore di riferimento (1)	1
					Target 2017	2
					Consuntivo 2017	2
					Target 2018	4
					Stato di attuazione 2018 (2)	3
					Consuntivo 2018	4
					Target 2019	4
					Stato di attuazione 2019 (3)	2
					Consuntivo 2019	2
					Target 2020	4
					Stato di attuazione 2020 (4)	1
					Target 2021 Dup 2017 (a)	6
					Target 2021 Dup 2021 (a)	4
Target 2022 Dup 2017 (a)	6					
Target 2022 Dup 2021 (a)	4					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Rimodulati i target 2021 e 2022 in quanto l'attuale situazione che si protrarrà nel tempo non ci dà certezze sulla possibilità di incrementare le attività nel futuro.

					Target 2020 Dup2019 (l)	820
					Target 2020 variazione 2020 (l)	650
					Stato di attuazione 2020 (8) (e)	419
					Target 2021 Dup 2019 (l)	820
					Target 2021 Dup 2021 (l)	700
					Target 2022 Dup 2019 (l)	820
					Target 2022 Dup 2021 (l)	810
				7.04.01.03 - Numero prestiti in uscita (d)	Valore di riferimento (2)	7.260
					Target 2017	11.000
					Consuntivo 2017	11.246
					Target 2018 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2018 (4)	4.937
					Consuntivo 2018	11.803
					Target 2019 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2019 (7)	4.516
					Consuntivo 2019	12.612
					Target 2020 (3)	12.000
					Stato di attuazione 2020 (8) (f)	3.471
					Target 2021 (3)	12.000
					Target 2022 (3)	12.000
				7.04.01.04 - Attivazione convenzione per gestione punto prestito librario a Rovereto e numero prestiti in uscita (b)	Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato di attuazione 2018 (4)	80 (6)
					Consuntivo 2018	174
					Target 2019	500
					Stato di attuazione 2019 (7)	315
					Consuntivo 2019	654
					Target 2020	550

					Stato di attuazione 2020 (8) (g)	91
					Target 2021	600
					Target 2022	650
					Valore di riferimento (1)	80
					Target 2017	80
					Consuntivo 2017	102
					Target 2018	90
					Stato di attuazione 2018 (4)	97
					Consuntivo 2018	163
					Target 2019	100
					Stato di attuazione 2019 (7)	80
					Consuntivo 2019	109
					Target 2020	100
					Stato di attuazione 2020 (8) (h)	36
					Target 2021	100
					Target 2022	100
					Valore di riferimento	
					Target 2017	Entro il 2017
					Consuntivo 2017	Entro il 2017
					Target 2018	90%
					Stato di attuazione 2018 (4)	100%
					Consuntivo 2018	100%
					Target 2019	100%
					Stato di attuazione 2019 (7)	100%
					Consuntivo 2019	100%
					Target 2020	100%
					Stato di attuazione 2020 (8) (i)	100%
					Target 2021	100%
					Target 2022	100%

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

- (1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016
- (2) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016: il PAC è stato inaugurato in data 21 maggio 2016
- (3) Target dell'indicatore previsto in aumento nonostante la riduzione dell'orario di apertura del PAC
 - (a) Progetto in condivisione assessori Enrico Diacci e Alessandro Fracavallo
 - (b) Il target è calcolato prendendo come riferimento il numero dei prestiti in uscita dalla biblioteca di Rovereto prima del sisma
 - (c) L'indicatore "Nuovi iscritti alla biblioteca" viene sostituito con il nuovo indicatore "Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento" in quanto misurare l'utenza attiva con effettiva movimentazione dei prestiti, ai fini dell'attività di rilevamento dell'andamento delle biblioteche, risulta maggiormente significativa della quantificazione all'iscrizione anagrafe bibliotecaria.
 - (d) Incluso prestito interbibliotecario
- (4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018
- (5) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017
- (6) Aperto a inizio aprile 2018
- (7) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

- (8) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020
 - (e) Prestiti in biblioteca fino al 28/02/2020, successivamente a quella data servizio di prestito a domicilio.
 - (f) Biblioteca chiusa per Covid da marzo 2020-09-14.
 - (g) Prestiti in biblioteca fino al 28/02/2020, successivamente a quella data servizio di prestito a domicilio.
 - (h) N. 35 richieste da associazioni, n.1 richiesta da privati.
 - (i) L'obiettivo è stato raggiunto da tempo e l'amministrazione ha reso un buon servizio anche nel 2020 nonostante le emergenze Covid-19.
 - (a) Rimodulati i target 2020, 2021 e 2022 in quanto l'attuale situazione che si protrarrà nel tempo non ci dà certezze sulla possibilità di incrementare gli utenti attivi nel futuro.

Obiettivo Strategico: CULTURA COME VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI

Assessori: Enrico Diacci e Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 7</p> <p>COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA</p> <p>Politiche culturali e giovanili</p> <p>COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA</p> <p>Politiche culturali e giovanili</p>	<p>7.05 - Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi</p>	<p>Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</p>	<p>Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p>	<p>7.05.01 - Realizzazione di iniziative in autonomia</p>	<p>7.05.01.01 - Numero iniziative (a) (b)</p>	Valore di riferimento (1)	38
					Target 2017	38	
					Consuntivo 2017	53	
					Target 2018	38	
					Stato di attuazione 2018 (2)	40	
					Consuntivo 2018	70	
					Target 2019	38	
					Stato di attuazione 2019 (3)	41	
					Consuntivo 2019	78	
					Target 2020	38	
				Stato di attuazione 2020 (4)	10		
				Target 2021	38		
				Target 2022	38		
				<p>7.05.02 - Realizzazione di iniziative in collaborazione con altri enti/associazioni del territorio</p>	<p>7.05.02.01 - Numero iniziative (a) (b)</p>	Valore di riferimento (1)	127
					Target 2017	127	
					Consuntivo 2017	136	
					Target 2018	127	
					Stato di attuazione 2018 (2)	98	
					Consuntivo 2018	163	
					Target 2019	127	
Stato di attuazione 2019 (3)	89						
Consuntivo 2019	163						
Target 2020	127						
Stato di attuazione 2020 (4)	35						
Target 2021	127						
Target 2022	127						

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

- (1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016
- (2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018
- (a) Numero iniziative realizzate nelle sale pubbliche e nelle biblioteche
- (3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019
- (4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9

ASSOCIAZIONI IN RETE

Obiettivo Strategico: AVVIAMENTO ALLO SPORT

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.01 - Avviamento allo sport	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.01.01 - Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	9.01.01.01 - Importo dei contributi		
						Valore di riferimento (1)	€ 5.000,00
						Target 2017	€ 5.000,00
						Consuntivo 2017	€ 5.050,00
						Target 2018	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2018 (2)	€ 6.000,00
						Consuntivo 2018 (3)	€ 6.000,00
						Target 2019	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2019 (4)	€ 6.000,00
						Consuntivo 2019	€ 5.500,00
						Target 2020	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2020 (5) (a)	€ 0,00
						Target 2021	€ 7.000,00
Target 2022	€ 7.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Di cui euro 500,00 contributi per spese funzionali all'attività "Sport per tutti";

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Importo previsto a bilancio, da assegnare.

(5) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

(a) I contributi saranno concessi a fine 2020. Nel 2020 in aggiunta si erogano i contributi pari a € 7.200,00 trasferiti dalla Regione Emilia Romagna a copertura dei costi di iscrizione a corsi attività e campionati sportivi organizzati da associazioni e società sportive, per bambine/i e ragazze/i da 6 a 16 anni o fino a 26 anni se disabili.

Obiettivo Strategico: NUOVI PROGETTI SPORTIVI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.02 - Nuovi progetti sportivi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.02.01 - Realizzare nuovi progetti sportivi nei confronti dei ragazzi dai 6 ai 14 anni	9.02.01.01 - Numero progetti realizzati (a)		
						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Consuntivo 2018	3
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	3
						Consuntivo 2019	3
						Target 2020	4
						Stato di attuazione 2020 (4) (b)	0
						Target 2021 Dup 2017	5
Target 2021 Dup 2021 (c)	4						
Target 2022 Dup 2017	6						
Target 2022 Dup 2021 (c)	4						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(a) Si intende misurare i nuovi progetti sportivi realizzati dall'amministrazione e confermati all'interno degli anni di mandato amministrativo

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(b) Il 31/07/2020 inaugurazione e progetto Skate Park a Rovereto s/S.

(c) Rimodulato il target 2021 e 2022 in quanto la già ricca offerta che il comune propone nei confronti dei ragazzi trova qualche impedimento nelle limitazioni per il Covid-19, prevedendo una riduzione del target sugli anni futuri.

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI

L'obiettivo strategico PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI a decorrere dal 2019 è sostituito con l'obiettivo strategico PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.03 - Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.03.01 - Promozione di nuove convenzioni tra associazioni sportive volte all'aumento dell'offerta sportiva sul territorio	9.03.01.01 - Numero convenzioni		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (2)	0
						Consuntivo 2018 (a)	0
						Target 2019 Dup2018	2
						Target 2019 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
						Target 2020 Dup2018	3
						Target 2020 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
						Target 2021 Dup2018	3
Target 2021 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico						
Target 2022 Dup2018	4						
Target 2022 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Sostituito dal 2019 l'obiettivo strategico, l'obiettivo operativo e l'indicatore. E' necessario evidenziare che l'attività è sospesa in quanto le convenzioni scadute (al momento in proroga) devono essere adeguate alla riforma del terzo settore.

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Obiettivo strategico che decorre dall'esercizio 2019

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.04 – Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	09.04.01 - Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive finalizzati al coordinamento delle attività, con l'obiettivo di implementare e migliorare l'offerta sportiva sul territorio	9.04.01.01 - Numero incontri		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2019 Dup2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	1
						Target 2020 Dup2019	2
						Stato di attuazione 2020 (3)	2
						Target 2021 Dup2019	2
Target 2022 Dup2019	2						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(2) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

Obiettivo Strategico: RIUTILIZZO AREE DISMESSE PER ATTIVITA' SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.05 - Riutilizzo aree dismesse per attività sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	9.05.01 - Individuazione nuove aree pubbliche e private per incremento attività sportiva	9.05.01.01 - Numero nuove aree		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	2
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Consuntivo 2019	2
						Target 2020	
						Stato di attuazione 2020 (3) (a)	2
Target 2021							
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(3) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Area Multiverso; consegna progetto area verde Palarotary parte del Comune

Obiettivo Strategico: SICUREZZA EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	9.06 - Sicurezza eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.06.01 - Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione e innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi proposti sul territorio comunale (a)	9.06.01.01 - Importo dei contributi	Valore di riferimento (1)	0,00
						Target 2017 (2)	€ 1.500,00
						Consuntivo 2017 (3)	€ 1.195,00
						Target 2018	€ 4.000,00
						Stato di attuazione 2018 (4)	€ 10.000,00
						Consuntivo 2018	€ 10.000,00
						Target 2019 Dup2018	€ 4.000,00
						Target 2020 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2021 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2022 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2019 Dup2019	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2019 (5)	€ 10.000,00
						Consuntivo 2019	€ 10.000,00
						Target 2020 Dup2019	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2020 (6) (b)	0
Target 2021 Dup2019	€ 10.000,00						
Target 2022 Dup2019	€ 10.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Importo stimato per Sagra di Rovereto e Fiera di Ottobre

(3) Contributo a parziale copertura delle spese per sicurezza sostenute dall'associazione Anspi di Rovereto in occasione della sagra di Rovereto. Per la Fiera di Ottobre le spese di sicurezza sono ricomprese nel contributo alla ProLoco Boccaletti.

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Contributo assegnato.

(6) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) A decorrere dal 2020 il contributo è riconosciuto alle associazioni, per la sicurezza inerente la circolare Gabrielli e per la sicurezza anti-Covid19.

(b) I contributi saranno concessi a fine 2020.

Obiettivo Strategico: PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

Responsabile di riferimento: Responsabile del Servizio Cultura e Comunicazione

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
<p>INDIRIZZO STRATEGICO 9</p> <p>ASSOCIAZIONI IN RETE</p> <p>Politiche per lo Sport e l'Associazionismo</p>	<p>9.07 - Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi</p>	<p>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>	<p>Programma 11 – Altri servizi generali</p>	<p>9.07.01 - Promuovere un ciclo di incontri mirati, per la realizzazione di eventi promossi in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio</p>	9.07.01.01 - Numero progetti realizzati	
					Valore di riferimento (1)	0
					Target 2017	1
					Consuntivo 2017	1
					Target 2018	3
					Stato di attuazione 2018 (2)	1
					Consuntivo 2018	3
					Target 2019	3
					Stato di attuazione 2019 (3)	1
					Consuntivo 2019	3
					Target 2021 Dup 2017	3
					Target 2020 variazione 2020 (a)	2
					Stato di attuazione 2020 (4)	0
					Target 2021 Dup 2017	4
Target 2021 Dup 2021 (a)	2					
Target 2021 Dup 2017	5					
Target 2022 Dup 2021 (a)	2					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(4) Stato di attuazione 2020 al 30/06/2020

(a) Rimodulato il target 2020, 2021 e 2022 in quanto i nuovi progetti in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio trovano qualche impedimento nelle limitazioni per il Covid-19, prevedendo una riduzione del target anche sugli anni futuri

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare in parte corrente e in conto capitale necessarie al raggiungimento degli obiettivi, raggruppate per indirizzo strategico, missione e programma, per gli anni 2020, 2021 e 2022.

Tabella 32 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	Lavoro e Formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2- Formazione professionale	-	-	-	-	-	-
			3 - Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-
		14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	24.000					
	Economia in rete	14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
	Centro Storico Commercio e Negozi di vicinato		1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
			2 - Commercio - reti distributive- tutele dei consumatori	29.175	3.360	3.360	-	-	-
	Rivitalizzare le zone industriali		1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
	Agricoltura ed agroalimentare	7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	4.000	4.000	4.000	-	-	-
		16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.000	4.000	4.000	-	-	-
	1 - Totale				61.175	11.360	11.360	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	3.094.712	10.129.058	11.149.843
	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	283.000	20.000	20.000
			6 - Ufficio tecnico				12.000	10.000	10.000
		4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-
			2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	40.000	55.000	60.000
		6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	-	-	-	30.000	90.000	-
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali				240.000		
	Ricostruzione dei tre centri storici	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	115.000	-	-
	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	45.483	30.000	30.000
		10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	342.600	82.600	172.600

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Si rinvia all'indirizzo strategico 6 - TERRITORIO E AMBIENTE					
	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
2 - Totale				0	0	0	4.202.795	10.416.6580	11.442.443

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
	Sportello di accoglienza	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
	Consulte di frazione		1 - Organi istituzionali	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale dei Ragazzi (*)	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	5.510	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale On-Line	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
	Bilancio partecipativo		11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
			1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
3 - Totale				8.510	6.000	6.000	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

4 - LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	-	-	-	-	-	-
	Servizi digitali per il cittadino	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	23.000	23.000	23.000	-	-	-
4 - Totale				23.000	23.000	23.000	0	0	0
				PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	Pianificazione	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-
	Normativa regolamentare			-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Valorizzazione e tutela del paesaggio	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali				200.000		
		7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	21.900	4.000	4.000			
	Rifiuti (*)	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	-	-	-	-	-	-
	Coinvolgimento della popolazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-
Risanamento amianto				20.136	10.000	10.000	-	-	-
6 - Totale				42.036	14.000	14.000	200.000	0	0

(*) La tariffa rifiuti è gestita da Aimag

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
7 – COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	Aggregazione	6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 – Giovani	73.250	66.050	66.050	-	-	-
	Spazi								
	Integrazione								
	Cultura come spazio informativo e di incontro	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	62.901	49.000	53.900	-	-	-
	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi		2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	104.500	96.800	96.800	-	-	-
7 – Totale				240.651	211.850	216.750	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
9 - ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	Avviamento allo sport	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	6.900	7.900	7.900	-	-	-
	Nuovi progetti sportivi			2.000	2.000	2.000	-	-	-
	Promozione di nuove convenzioni			-	-	-	-	-	-
	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive			-	-	-	-	-	-
	Sicurezza eventi	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.000	10.000	10.000	-	-	-
	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi			Si rinvia all'indirizzo strategico 7 "COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili", Obiettivo strategico "Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi"					
9 - Totale				18.900	19.900	19.900	0	0	0

2.1.3 Le spese per missione e programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale per ogni missione consuntivo 2019 e del bilancio di previsione assestati 2020-2022. Gli stanziamenti sono riportati al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 33 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)

Missione	Consuntivo impegni 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.119.742,36	2.559.451,44	2.297.736,41	2.307.523,54
3 Ordine pubblico e sicurezza	281.296,78	273.095,52	245.243,72	243.404,35
4 Istruzione e diritto allo studio	973.468,78	945.040,66	966.930,50	968.807,93
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	276.241,45	282.256,11	254.148,11	259.048,11
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	249.220,51	267.830,00	250.130,00	252.630,00
7 Turismo	37.484,88	45.600,00	8.000,00	8.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	206.662,40	289.127,24	258.066,74	218.762,52
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	308.409,51	340.313,58	249.590,86	249.590,86
10 Trasporti e diritto alla mobilità	437.069,71	357.960,00	318.998,00	318.998,00
11 Soccorso civile	1.027.242,38	1.471.125,77	1.060.000,00	1.060.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	997.968,79	1.227.338,73	1.097.014,49	1.107.164,49
14 Sviluppo economico e competitività	91.355,68	89.702,00	39.834,00	39.834,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	312.660,39	306.410,00	190.410,00
50 Debito pubblico	63.562,00	32.825,26	62.123,44	58.432,31
50 Debito pubblico	791.320,87	684.770,10	834.278,50	656.558,82
TOTALE	7.861.046,70	9.253.096,80	8.252.504,77	7.943.164,93

Tabella 34 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Consuntivo impegni 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	133.183,85	455.108,22	96.390,00	88.791,00
4 Istruzione e diritto allo studio	169.892,11	44.848,28	55.000,00	60.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		1.174,37	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	309.805,47	50.285,93	90.000,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	131.096,64	6.200,00	6.200,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	204.198,88	255.539,45	30.000,00	30.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	324.574,11	1.005.457,00	82.600,00	172.600,00
11 Soccorso civile	1.488.629,04	6.857.953,77	10.129.057,67	11.149.843,11
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.513,60	106.656,26	10.000,00	10.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.969,12	4.030,88	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	32.484,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.669.766,18	8.912.150,80	10.499.247,67	11.517.434,11

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi, unitamente allo stato di attuazione, ove disponibile alla data di elaborazione del presente documento, degli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2020. Vengono altresì contestualmente assegnati obiettivi specifici per l'esercizio 2021. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale).

In considerazione dell'emergenza Covid-19 e la conseguente evoluzione normativa ci si riserva con la nota di aggiornamento al presente documento di riesaminare e adeguare, se necessario, gli obiettivi 2021.

Consorzio Attività Produttive aree e servizi

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;

g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: **4,32 %**

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati economico:

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € -43.813,73

Risultato esercizio 2018 € 465.772,94

Risultato esercizio 2019 € 122.318,86

Con deliberazione del Consiglio comunale del 18 giugno 2020, n. 21, si sono approvate delle modifiche dello Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue l'attività di creare sinergie e fare sistema tra i diversi attori economici.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01. L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: **1,17%** (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it/>

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643
2019 Risultato d'esercizio	€ 50.697

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue nel 2020, in sostanziale continuità, la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,52%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Risultato esercizio 2017 € -177.853,44

Risultato esercizio 2018 € -53.138,51

Risultato esercizio 2019 € 6.405,38

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

L'ente prosegue nell'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio.

OBIETTIVI 2021

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,81%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892

Risultato esercizio 2016 € 676

Risultato esercizio 2017 € 1.803

Risultato esercizio 2018 € 52.087

Risultato esercizio 2019 € 2.855

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Prosegue nel 2020 l'attività su tematiche ambientali, quali le energie rinnovabili, il trasporto collettivo, buone pratiche volte al risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI 2021

- *Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Attività di promozione delle attività annesse all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena*

- *Attività su tematiche ambientali, quali le energie rinnovabili, il trasporto collettivo, buone pratiche volte al risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile.*

Lepida ScpA

Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione Partecipazione dell'Unione al 31.12.2019: 0,0014 % del capitale ordinario.

e soci: La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Risultati Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa):

d'esercizio: Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Risultato esercizio 2018 € 538.915,00

Risultato esercizio 2019 € 88.539 ,00

Sito internet: www.lepida.net

OBIETTIVI 2020

Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.

Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.

Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve <http://ij39hLLo.chaos.cc>. Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti

balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022

La relazione semestrale al 30.06.2020 è disponibile al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1kv_aj0M73qcw-0HKMk-C0xdn49IKPeAN

OBIETTIVI 2021

Rispetto al Piano Industriale pluriennale 2020-2022, Lepida ha approvato un addendum nel mese di maggio 2020. L'addendum interviene sulla gestione delle emergenze, introduce un nuovo "Progetto scuole", e definisce alcune modifiche organizzative. L'addendum è disponibile al seguente link:

https://docs.google.com/presentation/d/1qYurLUVGmvKudsJUlvZ49eqeaFlg56aLTolLrll2QY/edit#slide=id.g7766adc8e3_0_0

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022 e relativo addendum. La presente sezione sarà aggiornata in occasione dell'approvazione del Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2021-2023. Il Piano Industriale ha revisione annuale, predisposto dal CDA entro il 30 novembre, è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 dicembre previa approvazione presso il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli enti locali (CPI).

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: **0,219%**

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 91.746
Risultato esercizio 2015 € 66.104
Risultato esercizio 2016 € 55.060
Risultato esercizio 2017 € 61.303
Risultato esercizio 2018 € 101.031
Risultato esercizio 2019 € 4.249

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link [http://www.amo.mo.it/amministrazione trasparente/bilanci annuali 1.aspx](http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx)

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

Il 1° semestre dell'anno 2020 è stato contrassegnato dall'emergenza sanitaria Covid 19. L'emergenza sanitaria diffusa in Italia dalla fine di febbraio ha già avuto importanti riflessi sulle attività della società

Come previsto dalla normativa emergenziale vigente, l'Agenzia ha programmato, d'intesa con il Gestore SETA S.p.A. e gli Enti Locali, quattro successive riprogrammazioni dei servizi urbani ed extraurbani di TPL in linea alle restrizioni sugli spostamenti delle persone finalizzate a contenere la diffusione del virus. La riduzione complessiva dei servizi commissionati ed erogati ha superato il 10% su base annua nel periodo compreso tra fine febbraio e i primi giorni di giugno 2020. Il Contratto di servizio prevede la facoltà per le parti (Agenzia e Gestore) di apportare modifiche al Contratto stesso a fronte di una decurtazione del corrispettivo annuo spettante al Gestore in considerazione della minore percorrenza chilometrica. A tale proposito si rileva che l'art. 92 comma 4 bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia" riconosce ai Gestori il diritto all'intero corrispettivo per il 2020 a prescindere dai servizi effettivamente svolti, in ragione dell'emergenza sanitaria. Il combinato disposto fra quanto previsto nel Contratto di servizio e la suddetta norma espone le Agenzie a un rischio di sovra compensazione verso i Gestori.

Nel secondo semestre 2020 il trasporto pubblico locale deve affrontare importanti novità con la ripartenza di tutte le attività produttive e, in particolare, con la riapertura delle scuole a settembre 2020.

OBIETTIVI 2021

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

Gestione ordinaria

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;
- Consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- Riorganizzazione della domanda di trasporto per i prossimi 12/18 mesi, in ragione del riassetto del sistema scolastico, della prevedibile espansione dello smartworking, dello sviluppo della

mobilità pedonale e ciclabile negli ambiti urbani, ed in generale della modifica dei tempi di vita e di lavoro delle città.

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI EVENTUALMENTE INDIVIDUATE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Non sono state previste azioni di razionalizzazione nel Piano approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 19/12/2019.

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: **0,054%**

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Sito internet: www.setaweb.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 546.240

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615

Risultato esercizio 2016 € 385.707

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141

Risultato esercizio 2019 € 663.985

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link <https://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2020

La grave crisi epidemica generata dal virus Covid-19 manifestatasi in Italia dalla seconda metà di Febbraio 2020 ha reso necessaria l'adozione di numerosi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Regione Emilia Romagna, volti a circoscrivere la diffusione del virus tra la popolazione attraverso restrizioni sempre più severe della mobilità privata e pubblica e parziali restrizioni alle attività produttive e di servizio, con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino al prossimo anno scolastico. Seta ha adottato tutte le misure indicate dalle autorità

politiche, amministrative e sanitarie, con grande impegno di risorse ed una partecipazione convinta dei dipendenti.

La Regione, coerentemente con la normativa in essere, è impegnata a garantire trasferimenti per corrispettivi contrattuali come se non ci fossero state riduzioni al servizio per l'emergenza sanitaria; il quadro normativo nazionale è ancora in corso di definizione, in particolare con riferimento ai possibili ristori dei mancati ricavi tariffari, alle norme sul distanziamento a bordo che limitano la presenza di utenti a bordo, alle modalità di riavvio del sistema scolastico; il contesto di riferimento è fortemente disomogeneo rispetto a quello alla base delle previsioni di Piano Industriale a suo tempo elaborate.

Pertanto la situazione di estrema incertezza normativa e di mercato non rende possibile effettuare ad oggi una rielaborazione delle previsioni economiche per l'esercizio in corso con un ragionevole grado di approssimazione.

OBIETTIVI 2021

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

Gestione servizio trasporto pubblico

Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2019 e negli anni precedenti, riorganizzando l'attività a seguito dell'emergenza Covid.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI EVENTUALMENTE INDIVIDUATE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Non sono state previste azioni di razionalizzazione nel Piano approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 19/12/2019.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Novi di Modena: **3,54 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Risultato esercizio 2019 € 10.475.995

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2019 al seguente link https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2020/08/AIMAG_Bilancio-economico2019.pdf

ANDAMENTO SOCIETA' ESERCIZIO 2020

In riferimento all'andamento della società nei primi sei mesi dell'esercizio 2020, si segnala un risultato complessivo ante imposte (EBT) pari a 9.567.000 euro, superiore di circa 200.000 euro rispetto al revised budget del periodo.

I ricavi evidenziati al 30/6/2020 sono pari a 47.818.000 euro.

I costi rilevati nel periodo in esame, pari a 33.966.000 euro, sono sostanzialmente allineati al revised budget.

Si determina pertanto un EBITDA operativo di 13.852.000 euro.

Si segnala l'iscrizione di minori ammortamenti e di minori accantonamenti.

La gestione finanziaria è in miglioramento, grazie ai minori tassi di interesse applicati.

Si segnalano investimenti complessivi nel periodo per 15,2 milioni di euro lordi, pari a 11,4 milioni di euro netti, derivanti dalla contabilizzazione dei contributi, in particolare il contributo Sfinge per la ricostruzione post sisma, pari a 3,5 milioni di euro.

OBIETTIVI 2021

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Settore: servizio idrico integrato

Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.

Settore: distribuzione gas

Investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione

Indicatori:

Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale

Gestione reti gas: livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete e contatori sostituiti

STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI EVENTUALMENTE INDIVIDUATE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 19/12/2019.

ALIENAZIONE PARTECIPAZIONE DETENUTA DA AIMAG SPA IN SOSEL SPA

Come indicato nei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni dei Comuni soci, si è provveduto alla razionalizzazione della partecipazione detenuta da AIMAG in SOSEL pari al 24% del capitale sociale attraverso cessione alla Società LIRCA Srl. La cessione è avvenuta con rogito notarile a cura del Notaio Dott. Rolando Rosa di Modena, in data 06.05.2020. Ad oggi pertanto AIMAG non detiene più la partecipazione in SOSEL, in adempimento a quanto previsto nel piano di revisione ordinaria al 31.12.2019

ALIENAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA SINERGAS SPA IN ENERGY TRADE SPA

In relazione alla partecipazione detenuta da Sinergas in Energy Trade per cui è prevista la dismissione, Aimag ha comunicato che è stato pubblicato un avviso con la richiesta di manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione pari al 32,89% di Energy Trade. L'Avviso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 15 maggio 2020 con scadenza il 15 giugno 2020. Alla chiusura del Bando è pervenuta una sola offerta da parte della Società Canarmino Spa, con la quale sono in corso delle trattative per la cessione della partecipazione, la quale in ogni caso al buon esito della trattativa dovrebbe avvenire entro il 31.12.2020.

RIDUZIONE CDA CA.RE DA 5 A 3 COMPONENTI

In relazione a tale azione si rappresenta che lo Statuto di Ca.Re prevede che la decisione di nomina dei consiglieri di amministrazione, così come le modifiche statutarie, avvengano con una maggioranza qualificata dei 2/3 delle azioni, rendendo di fatto necessario il consenso del socio privato. Ad oggi non è stato possibile ottenere, dal socio privato, il consenso a tale modifica. Pertanto il Consiglio è stato recentemente rinnovato nella medesima composizione collegiale di cinque membri.

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2020.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni (con la precisazione che tali due prelievi confluiranno dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Dal 2019, dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26 della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018.

La legge di bilancio 2020, apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) unificazione IMU-Tasi: nei commi da 738 a 783 si attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva: il comma 738 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed **istituisce la nuova IMU** integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.
- 2) riforma della riscossione : i commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti;
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

I principali tributi locali si basano, quindi sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, la Tosap, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (con la precisazione che la Tosap sarà trasformata in Cosap e che tali tre prelievi confluiranno dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

NUOVA IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la **nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI**.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
 - i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
 - le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.
- La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 26/03/2020 sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2020 garantendo la medesima articolazione del 2019 e introducendo due nuove aliquote tenendo conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sta interessando l'intero territorio nazionale in particolare:

- aliquota pari allo 0,0 per cento per i fabbricati - ad eccezione fabbricati di categoria catastale D - concessi gratuitamente in uso - con contratto debitamente registrato - a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- aliquota pari allo 0,76 per cento per i fabbricati di categoria catastale D concessi gratuitamente in uso - con contratto debitamente registrato - a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'articolo 107 comma 2 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 24/04/2020 aveva prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31 luglio 2020 e successivamente l'art. 106, comma 3-bis, D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 ha ulteriormente prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione al 30 settembre 2020;

L'articolo 138, del Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ha abrogato l'art. 1, comma 779, della legge n. 160 del 2019, norma che prevedeva l'approvazione delle aliquote IMU e del regolamento IMU entro il 30 giugno 2020, sicché si è reso applicabile il regime di approvazione ordinaria, di cui all'articolo 53 comma 16 della Legge n. 388/2000, con l'allineamento dei termini per l'approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI e IMU con il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2020.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 30/07/2020 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria a seguito dell'abolizione a decorrere dal 2020 della IUC e in ottemperanza all'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge n. 160 del 2019 che disciplina la nuova IMU, ed in particolare il comma 777 che disciplina le facoltà di regolamentazione del tributo;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 30/07/2020 sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2020, confermando le aliquote approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 26/03/2020 e introducendo una nuova aliquota pari allo 0,0 per cento per i fabbricati - ad eccezione fabbricati di categoria catastale D – intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012.

Di seguito il riepilogo delle aliquote sulle quali è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio confermate a seguito dell'introduzione della Nuova IMU:

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2019	Aliquote NUOVA IMU 2020-2022
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile a causa del sisma	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e pertinenze no principale	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F)	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati C2	0,90%	1,00%	1,00%
Terreni agricoli	0,90%	1,00%	1,00%
Aree edificabili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati D4 utilizzati direttamente dal soggetto passivo imu		0,76%	0,76%
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,30%	Escluse	Escluse
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%

Beni merci		0,00%	0,00%
Fabbricati ad eccezione cat. D a disposizione a titolo gratuito per finalità connesse alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19			0,00%
Fabbricati cat. D a disposizione a titolo gratuito per finalità connesse alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19			0,76%
Fabbricati, ad eccezione fabbricati di categoria catastale D, intrinsecamente agibili ma inagibili per rischio esterno a seguito del sisma del maggio 2012			0,00%

In fase di bilancio di previsione si è ridotto il gettito di euro 4.000,00 tenuto conto delle riduzioni di aliquota decisa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il gettito IMU a decorrere dal 2020 è stato inoltre incrementato dal gettito atteso dell' ex-TASI.

Le previsioni del gettito IMU (al netto del gettito atteso TASI di euro 43.000 nell'esercizio 2020 ed euro 44.000 negli esercizi 2021 e 2022), erano state formulate in aumento rispetto all'asestato 2019 di euro 96.000 stimando un incremento della base imponibile a seguito della ricostruzione sisma e all'attività di recupero.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30 luglio 2020 di approvazione del Permanere degli Equilibri di Bilancio e assestamento di bilancio è stato così ridotto il gettito IMU di competenza:

- euro 5.000,00 per la riduzione di aliquota per i fabbricati inagibili per rischio esterno a causa del sisma 2012;
- euro 122.040,00 per il minore gettito stimato a seguito dell'emergenza Covid-1.9, pari al 6% del gettito previsto inizialmente;

inoltre sempre per l'emergenza Covid-19 sono state ridotte le sopravvenienze attive IMU per 15.200,00 euro, pari al 20% del gettito iniziale.

Di seguito le previsioni assestate, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo), del bilancio di previsione 2020-2022, i dati relativi al consuntivo 2018 e 2019:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Assestato 2020	Previsione e Assestato 2021	Previsione e Assestato 2022
IMU competenza	1.808.576,14	1.893.703,76	2.034.000,00	1.906.960,00	2.288.000,00	2.288.000,00
IMU incassi anni precedenti	131.306,99	103.129,23	76.000,00	60.800,00	77.000,00	77.000,00
Totale	1.939.883,13	1.996.832,99	2.110.000,00	1.967.760,00	2.365.000,00	2.365.000,00

IMU Immobili Inagibili

L'articolo 9-vicies quinquies del d.l. 123/2019, convertito in legge n. 156 del 12 dicembre 2019 al comma 1 cita *"l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020"*, al comma 2 indica: *"Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244."*

Tenuto conto che gli uffici competenti in data 28/02/2020 hanno completato la certificazione delle quantità e qualità delle unità immobiliari inagibili al 01/01/2020 utilizzata dallo Stato come base per il riparto del contributo (certificazione trasmessa alla Regione Emilia Romagna prot. n. 10979 del 28/02/2020).

A seguito della certificazione si ritiene di poter prevedere nell'esercizio 2020 un trasferimento compensativo dallo Stato per il mancato gettito da Imu immobili inagibili pari a euro 630.000,00.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 3 luglio 2020 è stato assegnato al comune di Novi di Modena l'intero importo certificato pari a € 758.702,35, con una maggiore entrata di € 128.702,35 rispetto all'importo previsto prudenzialmente pari a € 630.000,00.

Si ricorda che i trasferimenti compensativi imu immobili inagibili sono stati erogati al nostro ente per gli anni 2015, 2016 con iscrizione nell'esercizio 2017 e per gli anni 2017 e 2018 con iscrizione nell'esercizio 2018.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei Trasferimenti compensativi dallo Stato per tale esenzione per gli anni 2015-2020 con l'anno di iscrizione a bilancio:

	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2018	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Trasferimenti compensativi IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63	794.525,95	758.702,35

TASI

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Le previsioni della TASI a decorrere dall'anno 2020 sono relative alle sole sopravvenienze e recupero evasione, in quanto l'imposta è assorbita dalla Nuova IMU.

Si ricorda che i minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale a decorrere dal 2016 sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

Di seguito le previsioni assestate, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo), del bilancio di previsione 2020-2022, i dati relativi al consuntivo 2018 e 2019:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Previsione e Assestato 2020	Previsione e Assestato 2021	Previsione e Assestato 2022
TASI competenza	38.027,75	42.517,87	0,00	0,00	0,00
TASI incassi anni precedenti	1.518,64	1.879,90	1.000,00	0,00	0,00
Totale	39.546,39	44.397,77	1.000,00	0,00	0,00

Recupero evasione IMU/ICI/TASI

Nell'anno 2020 a seguito dell'emergenza coronavirus l'articolo 67 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ha sospeso dal 8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori.

Sempre nel Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, l'articolo 68 con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sospende i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dal 8 marzo al

15 ottobre 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione nonché dagli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Al momento, a seguito delle norme di sospensione delle attività di recupero evasione, non sono state apportate variazioni agli stanziamenti di bilancio 2020. Sono in corso analisi degli effetti di tali norme i cui risultati potranno, nei prossimi mesi dell'anno, incidere sul bilancio di esercizio 2020.

Le entrate previste a bilancio per recupero evasione tributaria possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, a fronte delle quali è stanziato tra le spese 2020-2022 il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2020-2022 nonché consuntivo 2019 e relativo accantonamento al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Consuntivo 2019	Preventivo e Assestato 2020	Preventivo e Assestato 2021	Preventivo e Assestato 2022
IMU violazioni avvisi emessi	248.537,09	300.000,00	350.000,00	250.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	8.390,17	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale violazioni	256.927,26	305.000,00	355.000,00	255.000,00
FCDE legge VIOLAZIONI IMU	-248.537,09	-140.805,75	-170.369,98	-122.641,17
FCDE legge VIOLAZIONI TASI	- 8.390,17	-2.346,76	-2.433,86	-2.452,82
Totale FCDE violazioni	-256.927,26	-143.152,51	-172.803,84	-125.093,99
Totale violazioni netto FCDE	0,00	161.847,49	182.196,16	129.906,01

Addizionale comunale all'IRPEF

In fase di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 26/03/2020, si è confermata per l'anno 2020 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura di 0,50% punti percentuali e la soglia di esenzione di euro 8.000,00 e stabilito a decorrere dal 2021 l'incremento l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,70 % con un contestuale innalzamento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro.

Per la stima del gettito di sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale.

L'ente inoltre anche nel 2020 ha avuto la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti pari ad Euro 67.960,00.

A seguito dell'emergenza Covid-19 con Delibera di Consiglio Comunale di permanere degli equilibri generali di bilancio ed assestamento n. 30 del 30/07/2020, per il 2020 l'ente ha ridotto la previsione di gettito iniziale di circa il 12% rilevando una minore entrata di euro 84.000,00.

	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
Addizionale comunale IRPEF	696.960,00	696.960,00	612.960,00	862.000,00	862.000,00

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

Con riferimento al prelievo relativo all'occupazione di suolo pubblico, il Comune di Novi ha da sempre applicato Tosap in base alle disposizioni previste dal D.Lgs. 507/1993 nonché in base ad apposito Regolamento Comunale.

A decorrere dal 2020 è stato deliberato il passaggio a Cosap ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 446/1997 ciò sia al fine di uniformare il prelievo sul suolo pubblico a quanto già applicato negli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine (che applicano Cosap) sia al fine di poter disciplinare ulteriori riduzioni rispetto a quanto consentito dalla norma Tosap soprattutto con riferimento alle occupazioni connesse alla ricostruzione post-sisma.

Nel 2020 pertanto con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2020 si istituisce con apposito Regolamento la Cosap - Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche in sostituzione della Tosap – Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 446/1997 sopra richiamato. Si ritiene inoltre che, tenuto conto della decorrenza del prelievo dal 2021, l'introduzione del Canone Unico da tale annualità sarà ulteriormente oggetto di ulteriori e necessarie messe a punto della norma.

A seguito dell'emergenza Covid-19 con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30/07/2020 si sono deliberate riduzioni del canone Cosap al fine di mettere in atto, a seguito della contingenza epidemiologica covid-19, alcuni provvedimenti, ulteriori rispetto a quelli previsti dal Decreto Rilancio, con la finalità di alleggerire la pressione della fiscalità locale in capo ai titolari delle attività commerciali ed artigianali interessate alla Cosap con una riduzione di gettito pari a euro 8.838,00.

Si riporta a titolo di confronto gli importi Tosap per gli anni 2018 e 2019 e gli importi Cosap per gli anni 2020-2022:

	Tosap Consuntivo 2018	Tosap Consuntivo 2019	Cosap Preventivo 2020	Cosap Assestato 2020	Cosap Preventivo 2021	Cosap Preventivo 2022
Tosap/Cosap	38.741,87	65.290,65	43.500,00	34.622,00	47.000,00	47.000,00

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si è ritenuto pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe di tali entrate per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consente di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento. Per l'anno di imposta 2020 tale prelievo risulta immutato

l'ente pertanto continua ad applicare le tariffe approvate con apposita deliberazione di Giunta Comunale nell'anno 2019.

A seguito dell'emergenza Covid-19 con Delibera di Consiglio Comunale di permanere degli equilibri generali di bilancio ed assestamento n. 30 del 30/07/2020, per il 2020 l'ente ha ridotto la previsione di gettito iniziale di circa il 10% per l'imposta di pubblicità rilevando una minore entrata di euro 2.200,00, e di circa il 20% sui diritti delle pubbliche affissioni con una minore entrata di euro 600,00.

Di seguito le previsioni del bilancio di previsione 2020-2022, i dati relativi al consuntivo 2018 e il consuntivo 2019:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Preventivo 2020	Assestato 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Imposta sulla pubblicità	25.132,44	18.412,55	22.000,00	19.800,00	22.000,00	22.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.834,00	3.212,20	3.000,00	2.400,00	3.000,00	3.000,00
Previsioni totali	27.966,44	21.624,75	25.000,00	22.200,00	25.000,00	25.000,00

TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.

Con delibera di consiglio Comunale n. 18 del 21/03/2019 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2019.

A seguito dell'emergenza Covid-19 con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30/07/2020 sono state confermate per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 107, comma 5, del dl n. 18 del 2020, le tariffe Tari approvate per l'anno 2019 dando atto che il PEF 2020 sarà approvato entro il 31 dicembre 2020, e sono state introdotte riduzioni tariffarie destinate alle utenze non domestiche, con particolare riferimento a quelle rimaste chiuse durante il periodo del lockdown, e sui rifiuti per le utenze domestiche che verranno riconosciuti alle famiglie meno abbienti con una maggiore spesa iscritta a bilancio pari a euro 67.457,00.

Contrasto all'evasione fiscale

Per il periodo 2012-2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100% (articolo 1, comma 12-bis, decreto legge 138/2011). A regime la quota di partecipazione è pari al 50%.

A seguito di numerose segnalazioni inviate dal servizio tributi all'Agenzie delle Entrate si stima un incremento del trasferimento dallo Stato per contrasto all'evasione fiscale. Nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti al comune di Novi di Modena euro 29.725,03.

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Contributo contrasto all'evasione fiscale	11.501,95	29.725,03	30.000,00	50.000,00	25.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del 05/02/2020, ha reso noti i nuovi valori del FSC, variato, rispetto all'iniziale comunicazione del 23/12/2019, per effetto delle maggiori risorse assegnate in riferimento al riparto dei cento milioni aggiunti al fondo di solidarietà comunale 2020 dalla manovra 2020 (articolo 1, commi 848 e 849, della legge 160/2019).

La quota attribuita al Comune di Novi di Modena per effetto dell'incremento dei 100 milioni previsti dall'art.1, commi 848 e 849, L. 160/2019, è pari ad Euro 34.790,46, complessivamente la quota attribuita all'ente e stanziata nel bilancio comunale nell'annualità 2020 **è pari ad Euro 2.053.333,10.**

Si evidenzia inoltre che:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *"A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."*
- la componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

L'andamento del Fondo di Solidarietà Comunale iscritto a bilancio dall'esercizio 2018 è il seguente:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Fondo di solidarietà comunale	2.125.640,55	2.125.643,65	2.053.333,00	1.992.700,00	1.992.700,00

Fondo per l'esercizio funzioni fondamentali e altri fondi per emergenza covid-19

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

L'art. 106 del DL n. 34/2020 ha previsto un fondo, per un importo totale pari ad € 3miliardi per i Comuni ed € 500milioni per le Province e le Città metropolitane, per consentire agli enti locali di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali, nonché per ristorare gli enti delle minori entrate e delle maggiori spese conseguenti all'emergenza sanitaria.

Gli enti hanno ricevuto un anticipo pari al 30% del valore complessivo stanziato a livello nazionale, pari a 900 milioni di euro; l'importo già incassato dal Comune di Novi di Modena è pari ad € 89.988,18.

Con Delibera di Consiglio Comunale di permanere degli equilibri generali di bilancio ed assestamento n. 30 del 30/07/2020, per il 2020 è stato iscritto a bilancio nell'esercizio 2020 un importo stimato di euro 254.000,00

Successivamente alla predisposizione dell'atto è stato effettuato il riparto dei fondi con decreto 24 luglio 2020 del Ministero dell'Interno che ha riconosciuto al Comune di Novi di Modena un contributo pari a euro 356.965,29

L'art. 39 del DL n. 104/2020 ha poi incrementato il fondo di cui al citato art. 106, ai fini del ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza conseguente al Covid-19. L'incremento del fondo è pari ad € 1,22miliardi per i Comuni a ad € 450milioni per le Province e le Città metropolitane.

L'incremento del fondo sarà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 20 novembre 2020.

Entro il 30/04/2021 gli enti locali dovranno trasmettere alla RGS una certificazione della perdita di gettito connessa al coronavirus, firmata digitalmente dal Sindaco, dal responsabile economico-finanziario e dall'organo di revisione, via web all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. Entro il 31/10/2020 con DM MEF sarà definito il modello da utilizzare per la certificazione.

Gli enti locali che non trasmetteranno la certificazione entro il 30/04/2021 subiranno una riduzione del 30% del fondo di solidarietà comunale, da applicare in dieci annualità a decorrere dal 2022.

A seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese di ogni singolo ente, entro il 30 giugno 2021 si procederà alle necessarie operazioni di conguaglio/regolazione.

L'art. 39 del DL n. 104/2020 precisa inoltre che la certificazione di cui sopra non dovrà includere le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Regione di competenza per gli enti locali del proprio territorio

Per poter utilizzare operativamente le risorse dell'art. 39 del DL n. 104/2020, le variazioni di bilancio riguardanti l'aumento del fondo per le funzioni fondamentali possono essere deliberate fino al 31/12/2020.

L'IFEL, con la nota del 5 agosto 2020, ha fornito alcune interessanti precisazioni sull'utilizzo del fondo in oggetto (al momento della pubblicazione della nota dell'IFEL, il DL n. 104/2020 non era stato ancora emanato).

Nella propria nota, l'IFEL ha precisato, tra l'altro, che il fondo:

- ha lo scopo di ristorare le perdite di gettito ed i maggiori oneri non altrimenti ristorati connessi all'emergenza da coronavirus;
- può finanziare anche agevolazioni concesse autonomamente dall'ente locale, anche se l'ANCI non ritiene possibile finanziare con tale fondo una riduzione generalizzata o indiscriminata di tributi.

Si riportano nel prospetto seguente i fondi attualmente riconosciuti dal ministero e da altri enti pubblici a seguito dell'emergenza Covid-19 in parte corrente.

Voci di ristoro	Norma	Importo assegnato al Comune di Novi di Modena
Fondo funzioni fondamentali	<i>DL 34/2020 "Decreto Rilancio" art. 106: 3.000 mln per i comuni entro il 10 luglio</i>	356.965,29
Fondo di solidarietà alimentare	<i>Ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020: 400 ml entro il 31 marzo 2020</i>	60.249,41
Lavoro straordinario della polizia locale e acquisto di DPI	<i>DL 18/2020 "Decreto Cura Italia" art.115: 10 mln entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto-legge</i>	2.018,67
Sanificazione e disinfestazione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali	<i>DL 18/2020 "Decreto Cura Italia" art.114: 70 mln entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto-legge</i>	16.303,15
Potenziamento centri estivi diurni	<i>DL 34/2020 "Decreto Rilancio" art. 105: 135 mln previa intesa in sede di conferenza unificata</i>	20.491,42
Ristoro per esenzione TOSAP/COSAP per le imprese di pubblico esercizio - DAL 01 05 2020 AL 31 10 2020	<i>DL 34/2020 "Decreto Rilancio" art. 181: 127,5 mln entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge</i>	7.228,64
Contributo del MIBAC destinato al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria.	<i>Decreto del Direttore Generale n. 561 del 20/08/2020 assegna alle biblioteche contribut ai sensi del decreto n. 267 del 04/06/2020 recante "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020</i>	5.000,95
Trasferimento Regionale per interventi urgenti nel settore sportivo al fine di sostenere la pratica motoria e sportiva e contrastare l'aumento della sedentarietà determinato dall'emergenza COVID-19	<i>Con deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 03 giugno 2020 integrata e modificata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 712 del 22 giugno 2020</i>	7.200,00
TOTALE FONDI iscritti a bilancio che finanziano la parte corrente		475.457,53

Fondi iscritti a bilancio alla data di approvazione in giunta del presente documento

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate Tributarie 2013-2018

	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019-2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h = g - f)
Imposte, tasse e proventi assimilati								
- imposta di pubblicità	26	23	22	28	26	25	18	-7
- Diritti sulle pubbliche affissioni	1	4	2	3	3	3	3	0
- I.C.I.								
- I.M.U	1.351	1.595	1.669	1.757	1.836	1.940	1.997	57
- T.A.S.I.		561	582	40	35	40	44	4
- Addizionale ENEL	6							
- Addizionale IRPEF	413	548	697	572	697	697	697	0
- Compartecipazione IVA								
- Compartecipazione IRPEF								
- Recupero imposte		80	489	623	548	331	268	-63
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)	34	48	53	54	85	39	65	26
- TARES - TARI	1.075	882						
- Altre imposte e tasse								
TOTALE IMPOSTE E TASSE	2.906	3.741	3.514	3.077	3.230	3.073	3.092	19
Fondi perequativi								
- Ris. Da federalismo fiscale (FSC)	2.314	1.665	1.913	2.348	2.229	2.126	2.126	0
TOTALE FONDI PEREQUATIVI	2.314	1.665	1.913	2.348	2.230	2.126	2.126	0
TOTALE TITOLO 1	5.220	5.406	5.427	5.425	5.459	5.199	5.218	19

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2020 una previsione assestata di oltre 2,866 milioni di euro.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2019	Ass. 2020	Ass. 2021	Ass. 2022
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	794.525,95	758.702,35	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato tagli spending sisma 2012	59.876,57	60.000,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	29.725,03	30.000,00	50.000,00	25.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.771,21	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	105.709,85	105.000,00	105.000,00	105.000,00
	Trasf. dallo Stato su fondo investimenti	9.045,70	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Trasf. dallo Stato compensatvi Addizionale Irpef	28.153,06	28.000,00	28.000,00	28.000,00
	Trasf. dallo Stato diversi	202,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	55.421,64	85.576,00	55.780,00	25.600,00
	Trasf. dallo Stato Fondo Funz. Fondamentali Covid		254.000,00		
	Trasf dallo Stato Fondo Solidarietà Alimentare Covid		60.249,41		
	Trasf. dallo Stato Fondo straord. Polizia Locale Covid		2.018,67		
	Trasf. dallo Stato Fondo sanificaz.disinf.uffici Covid		16.303,15		
	Trasf dallo Stato Fondo esenz.Tosap/Cosap Covid		7.228,64		
	Trasf. dallo Stato potenz.Centri Estivi Covid		20.491,42		
	Trasf. dallo Stato sostegno libro ed editoria Covid		3.500,00		
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		1.090.431,01	1.448.769,64	256.480,00	201.300,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	997.770,25	1.100.000,00	960.000,00	960.000,00
	Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma			80.000,00	
	Trasferimenti dalla Regione per i servizi		33.508,00	2.500,00	2.500,00
	Trasferimenti dalla Regione a specifica destinaz.	78.386,44	39.470,90		
	Trasferimenti dalla Regione contributi sport Covid		7.200,00		
	Trasferimenti dalla Provincia	544,85	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	16.307,02	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	41.041,99	52.000,00	66.000,00	66.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali		1.134.050,55	1.251.178,90	1.127.500,00	1.047.500,00
Trasferimenti correnti da Famiglie					
	Trasferimenti famiglie (con restituzione ex-Cas sisma)	25.268,02	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

	Trasferimenti famiglie Donazioni em.aliment. Covid		4.000,00		
Totale Trasferimenti correnti da Famiglie		25.268,02	104.000,00	100.000,00	100.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
	Sponsorizzazioni da imprese	5.340,67	2.200,00	2.200,00	2.200,00
	Altri trasferimenti correnti da imprese	18.416,96	4.451,00	4.451,00	4.451,00
	Trasferimenti imprese Donazioni em.aliment. Covid		3.000,00		
Totale Trasferimenti correnti da Imprese		23.757,63	9.651,00	6.651,00	6.651,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Trasf. da istituzioni sociali private (in partic.FCR Carpi)	55.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Trasferimenti ist.soc.Donazioni em.aliment. Covid		3.000,00		
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		55.000,00	53.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale complessivo		2.328.507,21	2.866.599,54	1.540.631,00	1.405.451,00

Proventi extratributari

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2020 una previsione assestata complessiva di oltre 1,053 mila euro.

CATEGORIA	Voce	Ass. 2020	Ass. 2021	Ass. 2022
Vendita di beni				
	Proventi servizi cimiteriali	93.000,00	71.000,00	63.000,00
	Proventi fotovoltaico	25.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale Vendita di beni		118.000,00	106.000,00	98.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi				
	Diritti di segreteria	36.324,80	35.200,00	35.200,00
	Carta identità elettronica	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	Proventi luci votive	53.000,00	53.000,00	53.000,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		112.324,80	111.200,00	111.200,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni				
	Proventi concessione cimiteriali	159.500,00	170.000,00	167.000,00
	Cosap	34.662,00	47.000,00	47.000,00
	Canoni d'uso delle reti	201.188,00	194.992,00	188.801,00
	Fitti attivi	46.400,00	46.400,00	46.400,00
Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni		441.750,00	458.392,00	449.201,00
Entrate da famiglie dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi				
	Interessi attivi	200,00	200,00	200,00
Totale Altri interessi attivi		200,00	200,00	200,00

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi				
	Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate	315.000,00	315.000,00	315.000,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		315.000,00	315.000,00	315.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.				
	Indennizzi di assicurazioni	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		25.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.				
	Rimborsi diversi	42.479,27	57.771,77	58.203,93
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		42.479,27	57.771,77	58.203,93
Totale complessivo		1.053.589,07	1.073.563,77	1.056.804,93

2.1.6 L'indebitamento

Sospensione Rate Mutui Cassa Depositi e Prestiti a seguito del sisma 2012

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena negli anni dal 2012 al 2017 si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con il pagamento delle rate non pagate del 2012 relative ai mutui scaduti, successivamente nel 2017 l'amministrazione precedente si è avvalsa della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese dei mutui scaduti.

Negli anni 2018 e 2019 la norma aveva consentiva agli enti terremotati di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti in scadenza con rimborso in 10 anni a decorrere dall'anno successivo.

Il decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 "decreto sisma", così come convertito dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Il Comune di Novi di Modena in fase di bilancio di previsione ha iscritto a bilancio il pagamento dei mutui Cassa Depositi e Prestiti in scadenza, in particolare: la restituzione delle rate 2019, la restituzione di 1/10 delle rate 2016 sospese e la restituzione di 1/10 delle rate mutui sospese nel 2017.

L'ente, oltre ai mutui concessi dalla Cassa Depositi Prestiti, aveva contratto mutui e Boc con altri istituti di credito le cui rate sono non erano mai state oggetto di sospensione, e la cui restituzione in fase di bilancio di previsione era iscritta sul bilancio di previsione 2020-2022 secondo il piano originale di ammortamento.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 29/05/2020 ratificata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 23 del 18/06/2020 ha scelto di sospendere le rate Mutui Cdp e Banca Carige per istituire urgentemente il Fondo Ripartenza di euro 145.000,00.

In particolare:

- Cassa depositi e prestiti Spa con comunicato del 27/02/2020 avente ad oggetto: "CDP: nuove iniziative a sostegno di imprese e pubblica amministrazione in conseguenza dell'emergenza Coronavirus. Sospese le rate dei mutui per gli enti locali nelle aree colpite dagli ultimi eventi sismici" in cui comunica l'approvazione del differimento delle rate dei mutui di competenza di Cassa depositi e prestiti per gli enti locali nelle aree colpite dal terremoto 2012, in analogia a quanto previsto dall'articolo 9-vicies quater della legge 24 ottobre 2019, n. 123;
- Cassa depositi e prestiti Spa con successivo comunicato del 17/04/2020 ad oggetto "Misure in favore degli Enti Locali e delle regioni a statuto ordinario", con cui avvisa gli enti locali colpiti da recenti eventi sismici e i comuni della provincia di Lodi e di Padova della "zona rossa" la sospensione del pagamento delle rate del 2020, liberando risorse al fine di agevolare il

superamento dello stato emergenziale; le rate differite saranno pagate in 20 semestralità a partire dal 2021 senza sanzioni ed interessi. Gli enti non interessati a beneficiare del differimento alla data del 30/04/2020 avrebbero dovuto inviarne comunicazione a Cassa depositi e prestiti s.p.a.;

- a seguito dell'emergenza COVID-19 è cambiato il contesto sia nazionale che locale e conseguentemente anche le necessità dell'ente. L'amministrazione ha pertanto deciso di usufruire della sospensione del pagamento delle rate mutui Cdp non inviando comunicazione a Cassa Depositi e Prestiti entro il 30/04/2020;
- la sospensione delle rate ammortamento mutui Cdp, relative alla rata in scadenza nel 2020 e alle rate sospese dal 2012 al 2015 il cui pagamento era stato differito al 2020, comporta un risparmio di spesa pari a euro 120.000,00;
- inoltre l'ente che ha in essere un mutuo stipulato con Banca Carige Spa la quale ha aderito all'accordo quadro tra ABI, ANCI e UPI per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate mutui degli enti locali, ha scelto di utilizzare la sospensione della quota capitale del mutuo stipulato con Banca Carige s.p.a. inviando comunicazione alla banca stessa il 15/05/2020. La sospensione comporta un risparmio di spesa pari a euro 25.000,00;

Nel corso dell'esercizio 2020 con Delibere di Consiglio Comunale n. 25 del 18/06/2020 e n. 30 del 30/07/2020 si è ridotto l'indebitamento sostituendolo con altre fonti di finanziamento da euro 250.000,00 a euro 70.000,00.

Indebitamento

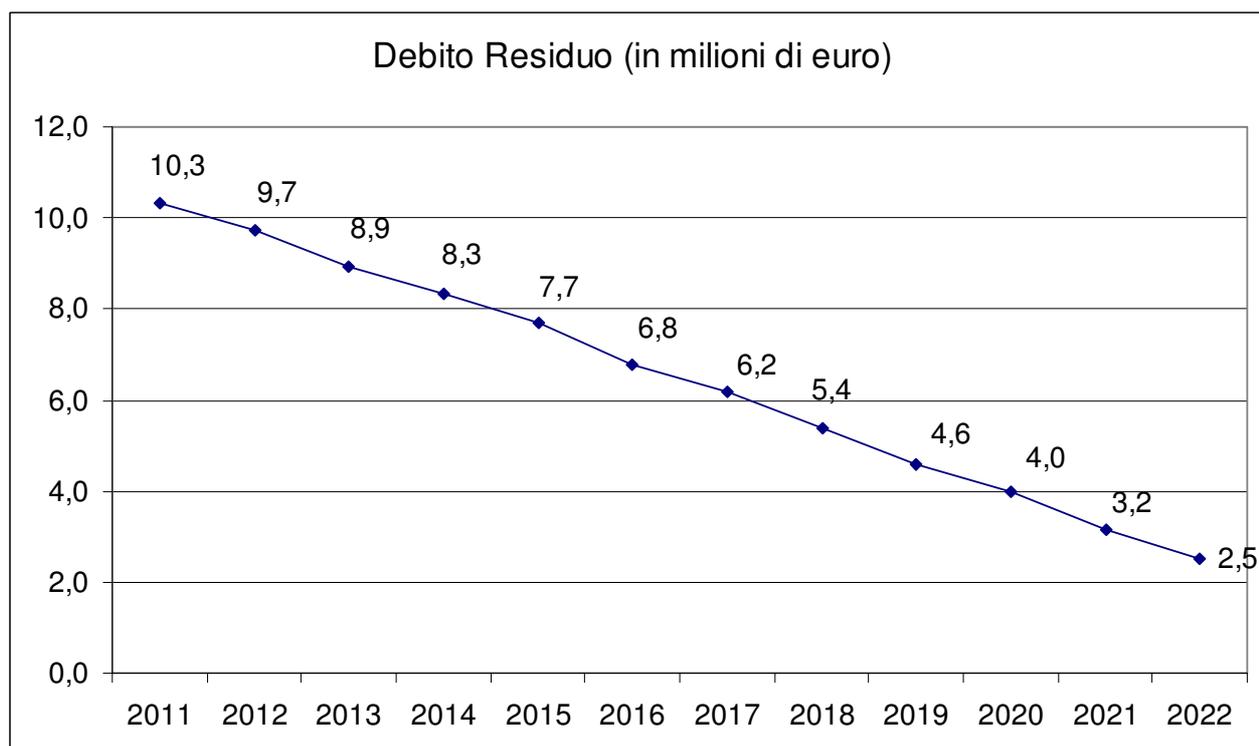
L'indebitamento al 31/12/2019 (con i dati assestati 2019) ammonta a euro 4.600.522,25 di cui euro 1.776.929,64 verso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'indebitamento dell'ente dal 2017 ha seguito la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
Residuo debito	6.790.709,74	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.522,25	3.985.752,15	3.151.473,65
Nuovi prestiti				70.000,00		
Prestiti rimborsati	610.213,62	788.653,00	791.320,87	684.770,10	834.278,50	656.558,82
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
Totale Fine anno	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.522,25	3.985.752,15	3.151.473,65	2.494.914,83

L'ente a partire dall'esercizio 2011 non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. E' previsto l'assunzione di un nuovo prestito di 70.000 euro nell'esercizio 2020.

L'indebitamento a **fine 2011** si attestava a **10,323 milioni** di euro e a **fine 2022** si attesterà a **2,495 milioni** di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Limite di indebitamento

L'evoluzione dal 2018 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4) è la seguente:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
Quota Interessi	66.389,96	63.562,60	32.825,26	62.123,44	58.432,31
Quota Capitale	788.653,00	791.320,87	684.770,10	834.278,50	656.558,82
Totale Fine anno	855.042,96	854.883,47	717.595,36	896.401,94	714.991,13

L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il limite di indebitamento pari al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento).

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: ".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera....il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
Oneri Finanziari	66.389,96	63.562,60	32.825,26	62.123,44	58.432,31
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	66.389,96	63.562,60	32.825,26	62.123,44	58.432,31

	Entrate 2016	Entrate 2017	Entrate 2018	Entrate 2019	Entrate 2020
Entrate Correnti	8.935.266,55	10.544.990,02	9.585.870,73	8.591.365,14	8.892.441,61

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
Limite di indebitamento (*)	0,743%	0,603%	0,342%	0,723%	0,657%

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.7 Il pareggio di bilancio

In considerazione delle normative attualmente in vigore relative al pareggio di bilancio, non si segnalano criticità specifiche in ordine al raggiungimento, nei prossimi esercizi, degli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL per quanto riguarda i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e gli ulteriori elenchi delle opere incompiute e degli immobili disponibili ai fini della cessione di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 50/2016, sono stati redatti conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Si inserisce nel Documento Unico di Programmazione 2021 il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 aggiornato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30/07/2020.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI NOVI DI MODENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.185.058,51	10.129.057,67	11.149.843,11	24.463.959,29
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	495.000,00	0,00	0,00	495.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.750.058,51	10.129.057,67	11.149.843,11	25.028.959,29

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e
Patrimonio
arch. Sara Gherardi**

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

ALLEGATO I - SCHEDE B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (2)	importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile - parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 4/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 151 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la finalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	base	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	valore	sì/no
NON VI SONO OPERE INCOMPIUTE																		
					somma	somma	somma	somma										

- Note**
 (1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il dirigente del programma
 Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
 arch. Sara Gibertoni

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: profitti di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione di contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
 a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 4/2013)
 b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non susseguendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 4/2013)
 c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 4/2013)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Valori dei campi da compilare, non disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in schede D)	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo oneroso	importo
Finanziamento assegnato	importo
Localizzazione dell'opera (se intervento di completamento non incluso in scheda D o immobile non ricaduto in scheda C)	
Codice Istat	codice di gestione/realizzazione
Codice Nuts	codice
Tipologia e settore dell'intervento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Tipologia	tabella D.1
Settore o sottosezione di intervento	tabella D.2
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Attività scolastica	sì/no
Privata	sì/no

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.191	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.l.	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	sì/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
								-	-								
								-	-								
								-	-								
								-	-								
								-	-								
			NON VI SONO BENI IMMOBILI DA CEDERE														

- Note:
- (1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 - (2) Riferisce il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 - (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 - (4) Riferisce l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Manutenzione e Patrimonio
arch. Sara Gherardi

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

ALLEGATO I - SCHEDE D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento (1)	Cod. Min. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale realizzabile o derivante da accantonamenti precedenti (4)	Stato del procedimento (5)	Indice (6)	Indice (7)	codice ISAT			Indirizzo (8)	Tipologia	Settore e attivazione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (9)							Apporto di capitale privato (11)		Importo complessivo (12)
							Fig	Prov	Com						Primo anno (2020)	Secondo anno (2021)	Terzo anno (2022)	Costi su annualità economiche	Importo complessivo (1)	Importo degli eventuali finanziamenti (11)	Importo del capitale privato (11)	Tipologia		
																							Importo	
0022402090021900001	38	H5L150104802	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compres parcheggio e opere di urbanizzazione)	Piani Organici. Intervento di riqualificazione della Piazza 1° Maggio	1	802.244,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900002	37	H54H170012002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RESTITUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (compres scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	1	126.429,48	341.500,00	1.723.500,00	0,00	2.290.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900003	36	H54H170011002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RESTITUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (compres scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	1	20.000,00	599.877,00	0,00	0,00	620.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900005	50	H56D170017002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compres nuraghi e sedi comuni)	Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	1	87.636,37	1.961.759,92	2.000.000,00	0,00	4.170.273,60	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900007	52	H56E18001002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	NUOVA COSTRUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (compres scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	1	750.000,00	2.700.000,00	2.791.839,31	0,00	7.565.859,30	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900008	57	H54H17001002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compres nuraghi e sedi comuni)	Intervento di riqualificazione della Delegazione Municipale di Rovereto s/S	1	988.749,66	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900013	307	H54C20001002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	3	250.000,00	2.000.000,00	3.550.000,00	0,00	5.800.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900014	188	H5520001002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compres nuraghi e sedi comuni)	Intervento di riqualificazione ex Casa del Magistrato del Po	2	30.000,00	570.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900006	51	H54L17000002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	2	50.000,00	130.000,00	134.503,90	0,00	375.751,81	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900011	304	H55180004002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Interventi di recupero della sede associazioni - ex AFICI di Rovereto - ex OMNI	3	50.000,00	300.000,00	650.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900012	106	H56E20001002	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (compres scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Intervento di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "A. Fratti" EST 20	1	80.000,00	875.920,75	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900001	130	H56E20001002	2020	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	RESTITUZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Ampliamento caserma dei carabinieri	1	50.000,00	650.000,00	300.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900017	1175	H57180016004	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI	Ulteriori interventi di asfaltatura funzionale al collegamento tra i centri	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900018	102	H57090021004	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compres percorsi pedoni)	percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	1	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900019	118	H56180000008	2019	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Area riuso: realizzazione parcheggio e costruzione follaia	1	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	-	0,00	-	-
0022402090021900003	130	H54600010008	2020	Chiesti Dati	no	no	00	80	200	ITD54	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (compres scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Adeguamento scuole elementari e medie per emergenza Covid-19	1	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	-	0,00	-	-
														3.790.059,51	10.129.957,67	11.148.543,11	0,00	29.666.923,71	0,00	0,00	-	-		

- Note:
 (1) Numero intervento = "P" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma.
 (2) Numero intero Biennale indicata dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica.
 (3) Indica il CUP (art. 1 del D.Lgs. n. 118/2011).
 (4) Dipartito nome e cognome del responsabile del procedimento.
 (5) Indica lo stato funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 118/2011.
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 118/2011.
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 1, (2) e (3).
 (8) Ai sensi dell'art. 4 comma c) in caso di determinazione di spesa biennale l'importo comprende gli oneri per la ammortamento dell'opera e per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 8, M. Indica le spese avventuralmente già costruite e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
 (10) Ripartisce il valore dell'intervento immobiliare trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C.
 (11) Ripartisce l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale.
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5 comma 5 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1
 CUP: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 00: realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 CUP: Classificazione Sistema CUP: codice settore e attivazione intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. ricerca di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazione

Il titolare del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
 arch. Sara Ghiselli

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO A GREGGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
00224020360201900001	HSW19201040002	Piani Organici. Intervento di riqualificazione della Piazza I° Maggio	gherardi cara	602.244,00	1.250.000,00	URB	1	Sì	Sì	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900002	HS4H17000120002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	gherardi cara	126.429,48	2.230.000,00	CPA	1	Sì	Sì	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900003	HS4H17000110002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	gherardi cara	20.000,00	690.000,00	CPA	1	Sì	Sì	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900005	HS9D17000170002	Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	gherardi cara	87.636,37	4.170.273,60	VAB	1	Sì	Sì	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900007	HS8E19000010002	Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	gherardi cara	750.000,00	7.565.858,30	CPA	1	Sì	Sì	3	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900008	HS4H17000120002	Intervento di riqualificazione della Delegazione Municipale di Rovereto s/S	gherardi cara	988.749,66	2.300.000,00	VAB	1	Sì	Sì	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900013	HS4C20000010002	Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	gherardi cara	250.000,00	5.800.000,00	CPA	1	Sì	Sì	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
00224020360201900014	HS5J20000110002	Intervento di riqualificazione ex Casa del Magistrato del Po	gherardi cara	30.000,00	600.000,00	CPA	1	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900006	HS4E17000030002	Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	gherardi cara	50.000,00	375.791,81		2	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900011	HS5H19000040002	Interventi di recupero della sede associazioni - ex ARCI di Rovereto - ex OMNI	gherardi cara	50.000,00	1.000.000,00		2	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900012	HS9E20000190002	Intervento di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "A. Frank" EST 20	gherardi cara	60.000,00	1.000.000,00		1	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360202000001	HS9C20000020002	Ampliamento caserma dei carabinieri	gherardi cara	50.000,00	1.000.000,00		1	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900017	HS7H19001540004	Ulteriori interventi di asfaltatura funzionale al collegamento tra i centri	gherardi cara	190.000,00	190.000,00	CPA	2	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900018	HS1B19000210004	percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	gherardi cara	200.000,00	200.000,00		1	Sì	Sì	2	217273	—	
00224020360201900019	HS9C19000080004	Area riuso: realizzazione parcheggio e costruzione tettoia	gherardi cara	115.000,00	115.000,00		1	Sì	Sì	4	217273	—	
00224020360201900019	HS4B20002210005	Adeguamento scuole elementari e medie per emergenza Covid-19	gherardi cara	180.000,00	180.000,00		1	Sì	Sì	1	217273	—	

(*) Tab: campo compilato solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
 ADR - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opere Incompiute
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MS - Miglioramento e incremento di servizio
 URS - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opere Incompiute
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente di programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
 arch. Sara Gherardi

Tabella E.2

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE NOVI DI MODENA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
<i>Codice</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>testo</i>
		NON VI SON INTERVENTI NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI			

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
 arch. Sara Gherardi

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si conferma il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari di cui all' art. 58 Legge 112/2008 approvato con il Bilancio di Previsione 2020-2022 ed al momento non variato che prevede:

- nell'esercizio 2020 Permuta Aree Piazza di Novi pari a euro 27.000,00.

2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

Si conferma nel Documento Unico di Programmazione 2021 la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021 approvata con il Bilancio di Previsione 2020-2022 ed alla data di approvazione in Giunta del presente documento momento non variata.

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	166.100,00	597.595,00	1.399.970,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
	166.100,00	597.595,00	1.399.970,00

Il referente del programma
 Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
 arch. Sara Gherardi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI F
DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI M/
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI SERVIZI DELLA AMMINISTRA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMI

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1
00224020362202000001	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	77310000-6	Manutenzione ordinaria - Sfalci tappeti erbosi AFFIDAMENTO SECONDO IL DISPOSTO DELLA LEGGE REGIONALE 17 Luglio 2014 n. 12 "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN ATTUAZIONE ALLA LEGGE 381/91	alta
00224020362202000002	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	77310000-6	Manutenzione ordinaria - Sfalci tappeti erbosi	alta
00224020362202000003	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	servizio di fornitura di energia elettrica anno 2021	alta
00224020362202000004	00224020362	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	servizio di fornitura di energia elettrica anno 2022	alta
00224020362202000005	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	90000000-9	Pulizie locali	alta
00224020362202000006	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79993100-2	Gestione calore senza fornitura di combustibile	alta
00224020362202000007	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79993100-2	Gestione calore senza fornitura di combustibile	alta
00224020362202000008	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79940000-5	Servizio di riscossione Imposta Comunale di Pubblicità, Diritti Pubbliche Affissioni, Tosap	alta

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI F
DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI M
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI SERVIZI DELLA AMMINISTRAZIONE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMI

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/1)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1

(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Importo complessivo ai sensi dell'art. 6 co. 5 ivi comprese le spese eventualmente antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021

ODENA
AZIONE COMUNALE

MA

NUMERO intervento CUI (1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	IMPORTO PRESUNTO A BASE DI GARA (al netto dell'IVA e di eventuale rinnovo)	IL CONTRATTO PREVEDE EVENTUALI RINNOVI
				Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione			
				calcolo	calcolo	valore	campo somma	Importo	Tipologia					
codice	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2	calcolo	SI/NO
00224020362202000001	Sara Gherardi	36			32.786,89	65.573,77	98.360,66	0,00					98.360,66	no
00224020362202000002	Sara Gherardi	12			40.983,61		40.983,61						40.983,61	no
00224020362202000003	Mussini Roberta	12	si		340.819,67		340.819,67			0000226120	CONSIP - MEPA		340.819,67	no
00224020362202000004	Mussini Roberta	12	si			340.819,67	340.819,67			0000226120	CONSIP - MEPA		340.819,67	no
00224020362202000005	Sara Gherardi	36	si	€ 45.573,77	64.143,44	64.143,44	173.860,65			0000226120	CONSIP - MEPA		€ 173.860,65	si
00224020362202000006	Sara Gherardi	9	si	€ 44.590,16			44.590,16						€ 44.590,16	si
00224020362202000007	Sara Gherardi	12	si		45.081,97		45.081,97						€ 45.081,97	si
00224020362202000008	Luca Paderni	108	si	€ 5.000,00	7.000,00	51.000,00	63.000,00			0000217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine		€ 63.000,00	no
				136.147,54	489.831,97	521.536,88	1.147.516,39							

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 co

Il referente del programma

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

NUMERO intervento CUI (1)	IMPORTO MASSIMO STIMATO VALORE CONTRATTO CON EVENTUALE RINNOVO (al netto dell'iva)	PROCEDURA AFFIDAMENTO (Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Altro specif.)	RICORSO A MERCATO ELETTRONICO CONSIP INTERCENTER	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP/INTECENTER	SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO IX DEL CODICE DEI CONTRATTI	APPALTO RISERVATO A COOP. SOC. TIPO B O SIMILARI	Capitolo PEG	STIMA DEI COSTI COMPRENSIVO DI IVA			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
codice	calcolo	Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Negoziata art. 63 Rinnovo Altro specif.	SI Consip SI Intercenter NO	SI Consip SI Intercenter NO	si/no	si/no		calcolo	calcolo	valore	campo somma
00224020362202000001		negoziata art. 36	no	no	no	si	1570.000.08		€ 40.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
00224020362202000002		negoziata art. 36	no	no	no	no	1570.000.08	€ 50.000,00			€ 50.000,00
00224020362202000003			no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.32 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10		€ 415.800,00		€ 415.800,00
00224020362202000004			no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.32 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10			€ 415.800,00	€ 415.800,00
00224020362202000005			no	si	no	no	1039.000.54 1086.000.24 1160.000.08 1160.000.27	€ 55.600,00	€ 78.255,00	€ 78.255,00	€ 212.109,99
00224020362202000006		negoziata art. 36	no	no	no	no	1160.000.23	€ 54.400,00			€ 54.400,00
00224020362202000007		negoziata art. 36	no	no	no	no	1160.000.23		€ 55.000,00		€ 55.000,00
00224020362202000008		negoziata art. 36	no	no	no	no		€ 6.100,00	€ 8.540,00	€ 62.220,00	€ 76.860,00
							1187.000.25				
								166.100,00	597.595,00	636.275,00	1.399.970,00

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 co

NUMERO intervento CUI (1)	IMPORTO MASSIMO STIMATO V ALORE CONTRATTO CON EVENTUALE RINNOVO (al netto dell'iva)	PROCEDURA AFFIDAMENTO (Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Altro specif.)	RICORSO A MERCATO ELETTRONICO CONSIP INTERCENTER	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP/INTECENTER	SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO IX DEL CODICE DEI CONTRATTI	APPALTO RISERVATO A COOP. SOC. TIPO B O SIMILARI	Capitolo PEG	STIMA DEI COSTI COMPRENSIVO DI IVA			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
codice	calcolo	Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Rinnovo Altro specif.	SI Consip SI Intercenter NO	SI Consip SI Intercenter NO	si/no	si/no		calcolo	calcolo	valore	campo somma

- (3) Compilare se "Acquisto ricomp
- (4) Indica se lotto funzionale secol
- (5) Relativa a CPV principale. Dev
- (6) Indica il livello di priorità di cui
- (7) Riportare nome e cognome de
- (8) Importo complessivo ai sensi c
- (9) Riportare l'importo del capitale
- (10) Dati obbligatori per i soli acqu
- (11) Indica se l'acquisto è stato ag
- modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al nettr

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 8

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e
Patrimonio arch. Sara Gherardi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione, per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

Il piano occupazione triennio 2020-2022 è approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 15 del 21/02/2020. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

2.2.6 La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 "Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa";

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2021-2023 verrà stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2021.

Tabella 35 – Limiti di spesa

Gli incarichi iscritti a bilancio assestato 2020-2022 così come modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30/07/2020, sono i seguenti:

Titolo	Servizio Assegnatario			Descrizione	Assestato 2020	Assestato 2021	Assestato 2022
1	01	01	UFFICIO SEGRETERIA	Patrocinio legali	5.000,00	2.000,00	2.000,00
1	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Patrocinio legali	10.000,00	5.000,00	5.000,00
2	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	15.000,00		
1	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Consulenze tecniche e progettazione parte corrente	22.500,00	2.000,00	2.000,00
2	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	112.000,00	10.000,00	10.000,00
			TOTALE		164.500,00	19.000,00	19.000,00

Comune di Novi di Modena – Documento Unico di Programmazione 2021

Per l'anno 2021 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio di parte corrente.

3. Nota metodologica

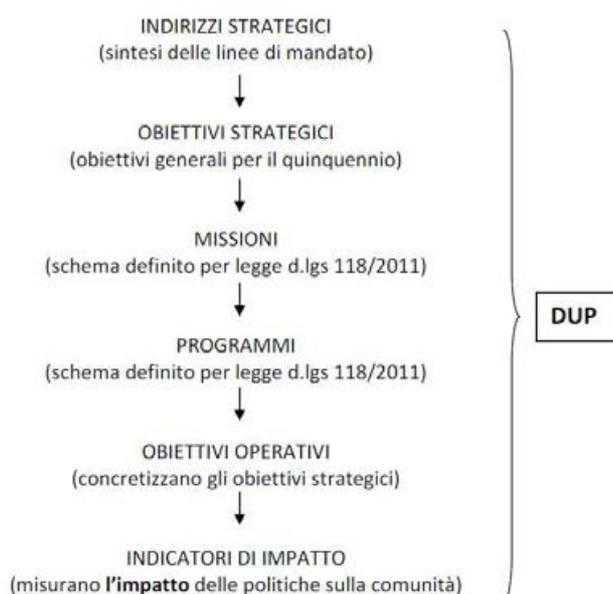
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.